dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

40° CIA

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Un a copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVII NUMERO 5 - **MAGGIO 2017**

E ORA I FATTI

Reddito e sostegno alle imprese. Per la Cia servono più politiche per la competitività

Il presidente Brunelli consegna nelle mani di Hogan il documento della Cia Toscana

Positivo il contributo dalla due giorni di Lucca, in occasione della conferenza regionale dell'agricoltura che si è tenuta dopo dieci anni dalla precedente. Il settore si conferma strategico per la crescita e lo sviluppo dell'economia regionale. Emerse criticità ma importanti gli impegni presi dalla Regione Toscana davanti all'eurocommissario Hogan.

DA PAGINA 11 A PAGINA 13

Gelate di aprile. Segnalazione danni fino al 26 maggio

A PAGINA 7

Domande Pac, c'è la proroga al 15 giugno. Tutte le scadenze

A PAGINA 7

Hogan: «Europa al fianco degli agricoltori italiani»

Il Commissario europeo per l'agricoltura ospite di Dimensione Agricoltura. Si è parlato del futuro della Pac e come potrà incidere sulla nostra agricoltura. E poi la Brexit a sessanta anni dai Trattati di Roma

A PAGINA 3

ALL'INTERNO

Formazione per giornalisti. Successo per i corsi 'agricoli' della Cia — A PAGINA 2

Latte. È in vigore l'origine obbligatoria in etichetta — A PAGINA 5

Anp in prima fila. Impegno civile ed eventi in tutta la Toscana — A PAGINA 10

Accademia dei Georgofili. Le sfide per la zootecnia italiana — IN ULTIMA

TECNICA E IMPRESA
Controlli sulle frodi: confermata l'affidabilità del biologico italiano — A PAGINA 7

FISCO, LAVORO E IMPRESA
Manovra correttiva. Interventi non indolori per le imprese — A PAGINA 8

DIRITTI SOCIALI
Anticipo pensionistico. In arrivo il decreto che disciplina l'Ape volontaria — A PAGINA 9

VIGNETTA

Giornalisti e agricoltura. Successo per i corsi di formazione della Cia

FIRENZE - Si è concluso il ciclo di corsi di formazione obbligatoria per giornalisti, dedicato ai temi dell'agricoltura e agroalimentare, organizzati dall'Ordine dei Giornalisti della Toscana e dalla Cia Toscana.
Il secondo incontro si è svolto all'Accademia dei Georgofili, e si è parlato di certificazioni (Dop, Igp e prodotti tradizionali) con gli interventi del giornalista Paolo Pellegrini, con Alessandra Alberti della Cia Toscana, il professor Giovanni Belletti dell'Università degli Studi di Firenze; quindi con il direttore del Consorzio del Vino Chianti Marco Bani, ed il saluto di Carlo Chiostri per l'Accademia dei Georgofili.
Alla Camera di Commercio di Siena, si è svolto quindi il terzo corso – con la collaborazione della Cia Siena per l'organizzazione –, il saluto del vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti Michele Taddei e la moderazione di Sandro Capitani, di Radio 1 Rai. Il tema al centro dell'incontro è stato quello delle contraffazioni in campo agroalimentare e ne abbiamo parlato con il direttore Cia Toscana Giordano Pascucci, con il Tenente Colonnello dei Carabinieri Alessio Brogi e Giampiero Cresti per il Consorzio dell'Olio Toscano IGP.
«Siamo molto soddisfatti di questa iniziativa dedicata alla comunicazione e all'informazione insieme all'Ordine dei Giornalisti - commenta Giordano Pascucci –; sono stati tre appuntamenti molto partecipati (in totale circa 170 giornalisti partecipanti) in cui c'è stato sempre molto interesse, segno che i temi da noi proposti erano di attualità per i giornalisti partecipanti.
Per la Cia Toscana prosegue l'impegno rivolto ad una informazione corretta e puntuale sui temi dell'agricoltura e delle produzioni agroalimentari».

A fianco un momento del corso di formazione per giornalisti che si è svolto all'Accademia dei Georgofili

In alto il corso alla Camera di Commercio di Siena

Convenzione Cia con Fca

La **Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy** ha sottoscritto una convenzione a livello nazionale con la Cia che riconosce **sconti importanti sull'acquisto di veicoli immatricolati entro il 2017 a tutti gli associati e dipendenti Cia**, tramite la consegna della tessera Cia 2017. I vantaggi riguardano i marchi **Fiat, Abarth, Lancia, Alfa Romeo e Jeep** con riduzioni di prezzo che vanno, a seconda del modello di auto, dal minimo 10% fino ad un massimo del 30%, cumulabili con le offerte finanziarie proposte da FCA Bank. *(SR)*

COLTIVANDO IL FUTURO

La trasmissione di Radio 1 Rai "Coltivando il Futuro" è ascoltabile - anche in **podcast** - all'indirizzo:
https://goo.gl/14dPUJ
o tramite il QR code accanto.

COLTIVANDO IL FUTURO
LA TRASMISSIONE VA IN ONDA IL SABATO ALLE 13.25 SU **RADIO 1 RAI**

IL CORSIVO del Cugino EMME

Il lupo e l'agnello

Scrivendo la favola "Il lupo e l'agnello", circa 2600 anni fa, Esopo aveva ben chiaro da quale parte stessero la ragione ed il torto. Avete presente la vicenda: il lupo che incolpa l'agnello di intorbidargli l'acqua, eccetera...; un po' come quel noto politico fiorentino che, dopo aver classificato tutti i suoi predecessori come "disastri e vice disastri", "gufi", "incapaci", ora si offende se qualcuno lo critica.

Tornando ai nostri protagonisti animali, la recente "Social-Pasqua" ha prodotto grande confusione, a riprova della profonda involuzione del pensiero umano. «Adottiamo gli agnellini inermi, via dalle tavole Pasquali!» intimano i network con annessa lacrimuccia strappacuore.

Se un tempo si gridava «Al lupo, al lupo!» per salvare le greggi, oggi si rischia di essere additati al pubblico ludibrio: «Guai a voi, bisogna salvare i poveri lupi, non hanno colpa se azzannano gli agnelli, è la loro natura, perbacco!»

A questo punto il giallo si infittisce: insomma, ma allora chi è il colpevole? Elementare Watson, l'assassino è il pastore, che pretende di lucrare su pecore ed agnelli vendendone latte, formaggio e facendone carne da macello. Chiaro?

Bene, quindi da oggi via tutti i pastorelli che animano i presepi Natalizi. Al bando Giotto e la sua arte sacra, dietro la quale si cela un feroce assassino. Per non parlare dei pastori protestanti, che oltre ad essere pericolosi criminali hanno anche il coraggio di protestare!

Aiuto! Pietà! C'è qualcuno in grado di farci ritrovare un po' di raziocinio, vera pecorella smarrita dei nostri tempi, nei quali si preferisce coltivare l'ignoranza invece dei verdi pascoli.

Buona Emme a tutti.

IL CUGINO EMME / *@cuginoemme*

DimensioneCinema

DI **RAFFAELE MARRAS**

TITOLO FILM
Bioresistenze

ANNO DI USCITA / **2015**
REGISTA / **Guido Turus**

FIRENZE - "Dobbiamo tornare alla Terra". È una frase ricorrente degli ultimi anni, un'espressione stereotipata che viene ripetuta come un mantra da chi, in fondo, non ha colto a pieno il ruolo dell'Agricoltura e quanto essa sia decisiva per il nostro futuro.
Da tempo, nel nostro Paese, c'è un'agricoltura che resiste, fatta di agricoltori e cittadini che svolgono un ruolo di salvaguardia dell'ambiente e, quasi senza rendersene conto, di tutela dei diritti e della legalità attraverso azioni concrete. Un agricoltura che è azione di salvaguardia dei diritti e della legalità là dove legalità non significa solo osservanza delle leggi ma costruzione di uno spazio in cui i diritti di tutti vengono realizzati ed attuati, dove le persone siano cittadini; azione di salvaguardia ambientale, azione di tutela del territorio, del paesaggio, della biodiversità. In questo documentario, promosso dalla CIA, il nostro Paese viene attraversato in lungo e in largo alla ricerca delle esperienze e delle storie di imprese che hanno un rapporto sano con il territorio, dimostrando che l'agricoltura è in grado di trascendere la funzione economica diventando un presidio contro un ruolo di resistenza l'illegalità, l'uniformazione culturale e alimentare, il degrado ed il deterioramento del paesaggio. Attraverso le storie di questi agricoltori riscopriamo l'importanza del paesaggio, i suoi equilibri, la necessità di un rapporto virtuoso fra uomo e ambiente. Alla fine il docufilm di Turus ci trasmette la consapevolezza che dobbiamo cambiare paradigma, rifuggendo dall'idea di poter trarre profitti infiniti dallo sfruttamento di risorse finite, che, invece, abbiamo il dovere di salvaguardare per consegnarle alle generazioni future.

Il docufilm della Cia nazionale si può vedere online su:
www.ciatoscana.eu/bioresistenze

Traduzione dall'inglese: Chiara Santi

L'Europa resterà al fianco degli agricoltori italiani

Dai sessanta anni dei Trattati di Roma alla Brexit, passando per il futuro della Pac e di cosa questa potrà fare per l'agricoltura italiana. Ne abbiamo parlato con Phil Hogan, Commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, in esclusiva per Dimensione Agricoltura

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

© European Union 2017

Commissario Hogan, in occasione del 60esimo anniversario della firma della Dichiarazione di Roma, che ricorreva lo scorso 25 marzo, quali sono le opzioni e le prospettive per promuovere l'Unione Europea?
Sarà possibile raggiungere obiettivi economici, sociali e occupazionali, ma allo stesso tempo sostenere l'integrazione?

Il 60esimo anniversario dei Trattati di Roma è una occasione sia per guardarci indietro che per guardare avanti. Si può pensare, anche con una certa soddisfazione, che gli ultimi 60 anni siano stati pacifici come non se ne vedevano da secoli in Europa e i più prosperi di sempre.
Ma bisogna anche guardare avanti, all'Europa di domani con una certa fiducia. Ora bisogna avere un dibattito onesto e aperto sul futuro dell'Europa e coprire la distanza tra le aspettative delle persone e quello che l'Europa può offrire.
La Commissione europea ha pubblicato un Libro Bianco in cui vengono descritte le principali sfide e opportunità per l'Europa nei decenni a venire. Il Libro Bianco delinea cinque scenari, ognuno dei quali offre uno sguardo su un potenziale stato dell'Unione entro il 2025, in base alle scelte operate da essa.
Quello che vogliamo è il massimo coinvolgimento del cittadino in questo dibattito sul futuro dell'Europa, in modo da sviluppare una Unione Europea veramente reattiva nei confronti dei bisogni dei cittadini.

> *Commissione Europea vuole semplificare e modernizzare la PAC per garantire competitività e flessibilità dell'agricoltura*

Quali possono essere le prospettive per la PAC, considerato che l'agricoltura rappresenta ancora il settore che riceve il sostegno più importante?

Gli obiettivi per la PAC sono stati stabiliti nel Trattato di Roma e la PAC è stata creata 5 anni dopo. Nei 55 anni seguenti, la PAC è stata una delle politiche veramente notevoli dell'Unione Europea. Il suo successo è dovuto principalmente al fatto che si è costantemente adattata al mutamento delle circostanze. Da un periodo di grave carestia sperimentata nel dopo guerra in Europa, la PAC ora garantisce che i cittadini europei godano dei maggiori standard di qualità e sicurezza alimentari al mondo. Si è evoluta per diventare un sistema di produzione alimentare e agricolo orientato al mercato. Ora la PAC deve abbracciare di nuovo le sfide del 21esimo secolo per garantire la competitività e la flessibilità dell'agricoltura europea, per dare un contributo positivo agli impegni internazionali dell'Europa, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile per le Nazioni Unite e il Trattato di Parigi, e per sostenere e promuovere il ricambio generazionale in agricoltura. Queste sono le ragioni per cui la Commissione Europea ha intrapreso un'iniziativa per semplificare e modernizzare la PAC. Al momento è in corso una consultazione pubblica ed è importante che partecipino più protagonisti possibile prima della data di chiusura, il 2 maggio 2017.

La Brexit è ormai in atto. In termini di risorse e di politiche che cosa cambia per l'agricoltura europea?

Certamente il fatto che il Regno Unito abbia deciso di lasciare l'Unione Europea ci rattrista, ma ormai la decisione è stata presa e gli altri 27 stati membri sono uniti e determinati a procedere e a portare l'Unione Europea a lavorare per loro. Tutte le conseguenze dell'uscita del Regno Unito, non soltanto nel settore dell'agricoltura, ma anche nell'ambito di una serie di politiche dell'Unione Europea, non sono ancora state esaminate.
I leader dell'UE si accorderanno sulle linee guida per una negoziazione alla fine di aprile, ma la negoziazione stessa inizierà soltanto dopo qualche tempo. Anche le discussioni sul quadro finanziario pluriennale dell'UE inizieranno più avanti e il futuro finanziamento della PAC verrà vagliato in quell'ottica. Perciò è decisamente troppo presto immaginare quello che sarà l'impatto della Brexit sull'agricoltura europea o su qualsiasi altra politica.

> *È presto per immaginare quello che sarà l'impatto della Brexit sull'agricoltura europea*

Sulla Riforma della PAC, lei ha promosso una consultazione pubblica che ha preso il via il 2 febbraio. Quali sono i pilastri, su cui, a suo avviso, dovrà basarsi la revisione post 2020?

Lo scopo di lanciare una consultazione pubblica era quello di generare un dibattito sulle caratteristiche del futuro della PAC. La Commissione Europea intenzionalmente non è voluta essere decisionista sul futuro della politica, al contrario, vuole il maggior numero di pareri possibile da parte degli interessati. Abbiamo già ricevuto più di 27mila proposte. Per quanto possibile, quello che vogliamo è una politica che risponda ai bisogni dei suoi protagonisti e nello stesso tempo raggiunga gli obiettivi prefissati nel Trattato.
Detto ciò, credo che si abbia bisogno di una politica che assicuri la maggiore flessibilità nell'agricoltura europea, per sostenere gli agricoltori da qualsiasi tipo di instabilità dei prezzi sperimentata negli ultimi anni. In un momento in cui l'UE si è impegnata in una serie di accordi internazionali, è importante riconoscere che gli agricoltori sono una risorsa per quanto riguarda l'ambiente e la sfida del cambiamento climatico.
Sono convinto che gli agricoltori possano fare di più ed è nostro compito supportarli nei loro sforzi. Infine, dato che l'Europa sta lottando per mantenere la sua competitività, dobbiamo costantemente lavorare a favore dell'innovazione e di nuove tecnologie; in ciò i giovani agricoltori, altamente competenti e istruiti, hanno un ruolo essenziale. I giovani agricoltori si trovano davanti a barriere importanti, spesso insormontabili, nell'entrare in questa attività ed è dovere della PAC aiutarli, sia in termini di accesso a terreni coltivabili che di accesso al credito.

In occasione della Conferenza dell'agricoltura della Toscana che si è svolta a Lucca, a cui ha preso parte, oltre alla visita a Firenze e al Vinitaly di Verona: quali sono secondo lei i punti di forza e le debolezze dell'agricoltura italiana?

Visito sempre con molto piacere l'Italia per ammirare e godere della qualità e della cura con cui qualsiasi cibo è prodotto. Il cibo prodotto in Italia è della migliore qualità da sempre e la sua reputazione viene riconosciuta in tutto il mondo. Esso è parte integrante della vita, della cultura del paese e della sua popolazione.
I produttori italiani hanno abbracciato il Sistema europeo di provenienza geografica con grande entusiasmo, sebbene proteggendo le specialità regionali apprezzate in tutto il mondo, sia che si tratti di Prosciutto di Parma, Parmigiano Reggiano o Pecorino Toscano.
Come qualunque altro paese produttore di alimenti in Europa, anche l'Italia ha accettato la sfida di mantenere la sua competitività e l'Unione Europea è pronta a continuare a sostenere gli agricoltori italiani in questo senso. La reputazione dell'Italia per i suoi eccellenti prodotti è ben meritata. Voglio vedere i produttori italiani prosperare in futuro come hanno fatto per secoli e sono fiducioso che sarà così, con il forte sostegno della PAC.

> *Cibo italiano è della migliore qualità da sempre e la sua reputazione è riconosciuta in tutto il mondo*

CONVENZIONE
CIA TOSCANA - UNIPOLSAI

Insieme hai più vantaggi!

RCA MACCHINE AGRICOLE al costo di 87€*

Polizza Multirischi per l'Agricoltura
+ Polizza fidejussioni
sconto aggiuntivo
5%***

Polizze fidejussioni**
CONDIZIONI VANTAGGIOSE RISERVATE

la tua mobilità	la tua casa	la tua protezione	il tuo lavoro	il tuo risparmio
-costi +servizi	-25%	fino al -20%	fino al -22%	-costi

OFFERTA RISERVATA AGLI ASSOCIATI CIA TOSCANA

Scopri tutti i vantaggi presso le sedi CIA e le Agenzie UnipolSai della Toscana.

CIA AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
TOSCANA

UnipolSai ASSICURAZIONI

* Macchine Agricole utilizzate per l'attività delle Aziende (escluse conto terzi) con un massimale di € 6.000.000.
** Previa valutazione positiva della documentazione presentata.
*** Acquistando congiuntamente la polizza Fidejussorie e la polizza Multirischi per l'Agricoltura e quest'ultima beneficerà di uno sconto aggiuntivo del 5% rispetto a quello previsto dalla convenzione nazionale Cia.

Messaggio pubblicitario

Latte. Scatta l'origine obbligatoria in etichetta. Ma non è la panacea ai problemi del settore

FIRENZE - È scattata lo scorso 19 aprile l'obbligatoria in etichetta dell'indicazione dell'origine della materia prima dei prodotti lattiero caseari in Italia come ad esempio il latte UHT, il burro, lo yogurt, la mozzarella, i formaggi e i latticini. L'obbligo si applica al latte vaccino, ovicaprino, bufalino e di altra origine animale.

«Questo è un traguardo storico per il nostro Paese – ha affermato il ministro Maurizio Martina – che ci consente di creare un nuovo rapporto tra produttori e consumatori. Siamo da sempre in prima linea nella costruzione di politiche di massima informazione e trasparenza nei confronti di chi acquista prodotti agroalimentari e questa scelta lo dimostra. Una sperimentazione che ora auspichiamo possa trasformarsi in uno standard europeo. I cittadini, infatti, devono essere informati per poter scegliere consapevolmente cosa mettere a tavola».

Sicuramente si tratta di un primo passo importante sulla strada della trasparenza delle produzioni Made in Italy - spiega la Cia - ma non la panacea alle problematiche che interessano il comparto lattiero-caseario. Tanto più che il decreto italiano non ha un quadro normativo analogo in sede europea. Questa novità non deve distrarre dalla questione principale che è quella di dare certezze alla filiera, in termini di regole lungimiranti e condivise per commercializzazione e mercato, e comunque orientate verso un reddito equo per chi produce. Anche perché il quadro di riferimento del mercato deve essere quello globale e non chiuso nelle logiche dei confini nazionali.

Secondo l'assessore regionale Marco Remaschi «È un importante risultato sulla strada della trasparenza dei consumi e della tutela e valorizzazione delle produzioni locali di adesso è necessario andare avanti sullo stesso percorso anche per altre filiere, come ad esempio quella della cerealicoltura. Sono molto soddisfatto di questo risultato soprattutto perché la Toscana da anni porta avanti la propria battaglia per l'etichettatura trasparente dei prodotti alimentari ed in questo ambito la tutela del latte e dei prodotti caseari toscani è stata sempre molto importante». Per Susanna Cenni (Pd) «L'obbligo di indicare il paese di origine della materia prima sull'etichetta del latte e dei prodotti lattiero caseari è un passo in avanti importante nella strada della trasparenza, della tutela del Made in Italy e anche della lotta alla contraffazione. Spero davvero che si possa continuare ad estendere questa strada che per tanto tempo è stata ostacolata, anche per altre produzioni».

Bilanci 2016, tante novità

Seminario di aggiornamento della Cia Toscana

FIRENZE - Prima le modifiche agli articoli del codice civile in materia di bilanci, poi le nuove versioni di ben 20 principi contabili. La redazione dei bilanci di esercizio 2016 per società ed enti obbligati al deposito presenta molte novità. Per questi motivi il 21 aprile la Cia Toscana ha realizzato un seminario di approfondimento al quale hanno partecipato una ventina di esperti contabili delle strutture confederali provinciali.

Valentino Vannelli - responsabile nazionale U.R. Cia - ha relazionato sulla nuova struttura di bilancio soffermandosi sulle principali novità e su alcuni principi contabili. E' seguito un approfondimento sugli aspetti gestionali a cura di Fiorenzo Taddei.

Sono una quarantina le strutture societarie e gli enti del Sistema Cia della Toscana, inteso come Cia provinciali e Cia regionale, obbligati alla predisposizione del bilancio.

Agricoltura sociale, prosegue l'attività della Cia Toscana

FIRENZE - «Da oltre venti anni la Cia Toscana promuove le iniziative sulle attività di agricoltura sociale nelle imprese associate e nei territori rurali, anche attraverso la partecipazione a progettualità di valenza nazionale, comunitaria e transnazionale». Così Giordano Pascucci, direttore regionale della Cia, durante il suo intervento alla presentazione a Pistoia, nell'aprile scorso, del progetto "Social Farming - Social Impact" (SOFI), finanziato dall'Unione europea.

«Gli interventi previsti dal progetto SOFI e dal progetto MOSALD (il progetto della SdS Valdinievole), rivolti a persone con disabilità, ci vedono protagonisti per favorire l'inserimento lavorativo all'interno delle aziende agricole - ha continuato Pascucci -. Anche con questa iniziativa vogliamo ribadire l'impegno di Cia Toscana per promuovere le tematiche dell'accoglienza e dell'integrazione nel mondo lavorativo».

L'articolo sull'iniziativa nelle cronache di Pistoia a pagina 21.

Il Servizio civile al Patronato Inac Toscana

ROMA - Seminario nazionale a Roma *"Coltiviamo il futuro: per i giovani con i giovani"* La foto dei giovani in servizio civile regionale in Toscana e di alcuni operatori di progetto che hanno partecipato alla giornata seminariale nella sede del Patronato Inac.

Il progetto Rurality è giunto al suo apice

FIRENZE - Impegnatissimi in questi mesi i partner del progetto Erasmus+ "Rurality: riconoscimento e validazione di competenze trasversali per lo sviluppo rurale comunitario". Infatti i rappresentanti della Cia Toscana, partne italiano di questo progetto, saranno presenti in due incontri transnazionali a Nitra (Slovacchia) ad aprile e Pola de Gordon (Leon,Spagna) a metà maggio. In modo particolare in questo ultimo appuntamento sarà molto impegnativo in quanto durerà i 5 giorni necessari a testare i documenti prodotti per la realizzazione del percorso formativo, che ognuno dei partner provenienti dalla Spagna, Portogallo, Slovacchia, Bulgaria e Turchia, naturalmente anche dall'Italia) ha costruito modulo per modulo.

Nella deegazione Toscana saranno anche presenti i rappresentanti di due importanti stakeholder del Progetto, Mirta Sutter per il GAL Momtagnappennino e Carlo Chiostri per l'Accademia dei Georgofili.

Premio Pontremoli
GIOVANI PER L'AGRICOLTURA DI PRESIDIO

LA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI TOSCANA NORD ISTITUISCE IL CONCORSO

Premio Pontremoli 2017 - Giovani per l'Agricoltura di Presidio

In collaborazione con
Slow Food, Fondazione Premio Bancarella e Comune di Pontremoli

Possono concorrere al Premio Pontremoli le aziende agricole iscritte alle Camere di Commercio della Toscana e condotte da giovani agricoltori che operano in contesti di particolare svantaggio, isolamento geografico e sociale, difficoltà oggettive e che ciononostante si ostinano a praticare le colture agricole e l'allevamento animale e con essi la cultura della terra, della biodiversità, del paesaggio e dell'ambiente apportando benefici economici, ambientali ed etici alle comunità della montagna e delle aree interne della Toscana, nonché di tutti quei territori in cui si praticano forme di agricoltura "eroica".

Il Concorso si articola in **sei Sezioni dedicate a giovani agricoltori** e **due Premi special**i di cui uno dedicato al miglior componimento o ricerca espressi sul tema dagli studenti degli Istituti Tecnici Agrari della Toscana, ed uno al miglior articolo giornalistico, libro, foto o video prodotti anche al di fuori della Toscana:

- **Premio Difesa della Biodiversità**
- **Premio Agricoltura sociale**
- **Premio Agricoltura biologica**
- **Premio Imprenditoria femminile**
- **Premio Eccellenze agricole**
- **Premio Eccellenze agroalimentari**
- **Premio Speciale Istituti Tecnici Agrari**
- **Premio Speciale La Cultura della Montagna in immagini o parole**

Le domande di partecipazione, a firma del titolare di azienda, dovranno pervenire all'**Ufficio di Pontremoli della Confederazione Italiana Agricoltori in via Generale Tellini, 20 entro la data prevista dal bando (15 settembre 2017).**

Il Premio di ciascuna sezione verrà consegnato **nel mese di ottobre nel contesto della manifestazione Bancarella della Cucina**.

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Copa-Cogeca, i presidenti discutono sul fututo della Pac

Bruxelles - Durante i Praesidia del Copa-Cogeca di aprile, i presidenti delle organizzazioni agricole europee hanno approvato una posizione comune in merito agli orientamenti della prossima politca agricola europea. Secondo il Copa-Cogeca la Pac dovrà prioritariamente disporre di un budget adeguato, essere semplificata e migliorata. La Pac dovrà necessariamente garantire sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il presidente Scanavino ha sottolineato la necessità, per il momento, di lasciare spazi di manovra ampi visto lo scenario ancora incerto sia da un punto di vista politico che finanziario, e dato che si parla di una politica che dovrà essere attuata nel 2020, se non nel 2022.

I presidenti hanno discusso anche in merito alle possibili conseguenze della Brexit, in particolare per quanto riguarda gli impatti sul commercio dei prodotti agricoli. Il Copa-Cogeca ha predisposto un documento di approfondimento che analizza la situazione in tutti i settori.

Interessante lo scambio di vedute con il Direttore generale delle Politiche Regionali e Urbane della Commissione europea, Marc Lemaître, che ha ipotizzato un preoccupante scenario sull'ipotesi di un confinanziamento anche per il primo pilastro della Pac.

Mangimi proteici nell'Ue: scheda informativa su produzione, consumo e commercio

Bruxelles - La Commissione europea- DG AGRI- ha pubblicato una scheda informativa sulla situazione della domanda e dell'offerta dei prodotti proteici destinati ai mangimi per animali. La pubblicazione, che contribuisce a rendere maggiormente trasparente la situazione del mercato di queste colture e a monitorare il settore delle proteine foraggiere, fornisce i quantitativi relativamente alla produzione, al commercio ed al consumo in tutta l'Europa. La scheda riguarda la campagna di commercializzazione 2015/2016. Il fabbisogno proteico totale nel territorio dell'UE viene soddisfatto in gran parte dalla produzione di cereali e di semi oleosi (semi di colza e farina di semi di girasole), ma è evidente la dipendenza dall'importazione di prodotti quali farina di soia e fagioli di soia destinati alla frantumazione.

Consiglio agricoltura e pesca. Dubbi sulla flessibilità concessa per gli Stati membri

Bruxelles - Durante il Consiglio agricoltura di aprile, svoltosi a Lussemburgo, i ministri hanno accolto con favore la proposta di compromesso della presidenza maltese sul Regolamento Omnibus. Alcune delegazioni hanno, tuttavia, evidenziato alcune criticità che vorrebbero vedere risolte nel corso del prossimo trilogo con il Parlamento europeo.

La delegazione italiana, pur riconoscendo i passi avanti compiuti, ha espresso dubbi sull'eccessiva flessibilità concessa agli Stati membri in merito alla definizione di Agricoltore attivo. L'Italia, inoltre, auspica una maggiore semplificazione del greening e il riconoscimento dell'importanza agroambientale delle leguminose. Sui pagamenti accoppiati, ritiene opportuno estendere la lista dei settori, come ad esempio a quello suinicolo. Sullo sviluppo rurale condivide la proposta di fissare al 20% la soglia per attivare gli strumenti di gestione del rischio, necessaria da estendere a tutti i settori. Il Commissario Hogan ha esortato il Consiglio a concentrarsi sulle misure di semplificazione, evitando di rimettere in discussione decisioni politiche stabilite durante la riforma della Pac post 2014 e di rispettare le scadenze per garantire l'entrata in vigore del Regolamento il primo gennaio 2018. Nel corso del Consiglio la Commissione ha presentato i risultati della relazione sull'attuazione delle aree di interesse ecologico. La relazione evidenzia che, in media, le superifici europee ad Efa sono circa il 10%, si applichino a gran parte delle aree destinate a seminativi con un impatto positivo su biodiversità, suolo, acqua e clima. Per questo la Commissione ha deciso di non aumentare al 7% le aree di interesse ecologico.

Per quanto riguarda lo scandalo della carne brasiliana avariata, il Commissario Andriukaitis, ha sottolineato il suo impegno personale a garantire il rispetto delle norme sulla sicurezza alimentare. Si prevedono maggiori controlli alle frontiere, maggiori Audit da parte dell'UE in Brasile e un continuo aggiornamento delle informazioni da parte delle autorità brasiliane, nonché il respingimento di tutte le partite di carne spedite dagli impianti coinvolti nello scandalo.

Il Consiglio ha anche approvato la mobilizzazione di risorse dal fondo di solidarietà europeo per aiutare il Regno Unito, Cipro e Portogallo per i danni subiti a causa di inondazioni, siccità e incendi.

Si segnala, inoltre, che sei Stati membri, inclusa l'Italia, hanno presentato un documento sulla futuro della PAC.

Consultazione pubblica sulla revisione della Direttiva 92/83/CEE

Bruxelles - **La Commissione europea (DG TAXUD), lo scorso 18 aprile, ha aperto una consultazione pubblica sulla revisione della Direttiva 92/83/CEE relativa all'armonizzazione delle strutture delle accise sull'alcole e sulle bevande alcoliche. Secondo una relazione della Commissione europea, condotta nell'ambito del programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT), è possibile migliorare il testo della Direttiva per introdurre norme fiscali più chiare per sostenere i piccoli produttori di bevande alcoliche e contrastare la vendita di alcolici contraffatti. La Commissione europea analizzerà i contributi ricevuti e preparerà una relazione sulla base dei risultati della consultazione. La consultazione resterà aperta fino al prossimo 7 luglio 2017.**

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Norme e requisiti di base per chi aderisce agli impegni del Psr. Campagna di informazione di Ismea

Firenze - L'Ismea, nell'ambito dei programmi della Rete rurale nazionale 2014-2020, sta portando avanti una campagna d'informazione per comunicare agli agricoltori l'insieme di criteri, norme e requisiti che costituiscono la così detta baseline, ovvero gli impegni di base, da rispettare per poter accedere ai finanziamenti delle misure a superficie e a capo dello sviluppo rurale.

L'insieme di questi impegni di base si compone di tre ambiti: 1. i criteri per garantire il mantenimento della superficie agricola e l'esercizio di un'attività agricola minima, impegni obbligatori per coloro che fanno domanda sui pagamenti agro climatico ambientali del PSR, sul biologico (misura 11) e sono requisiti di accesso per i pagamenti diretti; 2. le regole di condizionalità, che devono essere rispettate da tutti i beneficiari dei pagamenti diretti e delle misure dello sviluppo rurale; 3. i requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, che sono obbligatori per i beneficiari delle misure 10 e 11 del PSR.

La campagna informativa prevede la produzione di materiale (poster e brochure) scaricabili all'indirizzo **www.reterurale.it/baseline** oltre che la predisposizione dello stesso sito internet composto di 6 macro-tematiche, ovvero i fertilizzanti, i prodotti fitosanitari, le produzioni animali, la gestione dei terreni, i criteri di ammissibilità dei terreni ed i controlli e le sanzioni.

Per ciò che concerne i fertilizzanti, gli obblighi per l'uso non sono nuovi, ma derivano dall'applicazione della normativa europea e nazionale vigente e si sostanziano nell'evitare che la fertilizzazione causi l'inquinamento delle falde attraverso l'uso di quantità di fertilizzanti superiori a quelle utilizzabili dalle colture, nonché superiori a determinate soglie in aree di particolare vulnerabilità ambientale ed evitare la distribuzione con modalità o in situazioni che favoriscano la loro lisciviazione nelle falde.

L'insieme degli obblighi per l'uso dei prodotti fitosanitari, ha lo scopo di assicurare che l'attività agricola ed, in particolare, l'uso di sostanze potenzialmente pericolose, non causi fenomeni di inquinamento ambientale o di contaminazione dei prodotti. Il primo obbligo per l'azienda agricola è quello di far conoscere all'autorità di gestione e controllo tutti gli elementi essenziali della propria attività attraverso la compilazione del cosiddetto quaderno di campagna.

Gli altri impegni riguardano: possesso del patentino fitosanitario, rispetto delle indicazioni contenute nell'etichetta, stoccaggio delle sostanze utilizzate in modo opportuno in modo da evitare la dispersione nell'ambiente delle sostanze immagazzinate, ecc.).

La macro tematica delle produzioni animali riguarda in pratica gli obblighi della Condizionalità, gli obblighi connessi all'identificazione e registrazione degli animali, alla lotta ad alcune malattie ed al controllo sull'uso di sostanze farmacologiche vietate (sostanze ormonali e antiormonali), nonché gli obblighi connessi alla sicurezza alimentare (gestione della produzione primaria, obblighi di registrazione, produzione del latte crudo e uova, ecc.) e obblighi specifici sulla tutela del benessere animale.

Per quanto riguarda la gestione dei terreni i criteri di gestione riguardano la protezione della salubrità dell'acqua rispetto all'inquinamento da fertilizzanti, con l'obbligo di costituire fasce inerbite tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua; la protezione della fertilità del terreno, attraverso interventi di protezione degli strati superficiali del suolo dall'erosione (solchi acquai, copertura vegetale del terreno nel periodo invernale, etc.); mantenimento del livello di sostanza organica presente nel terreno. Per ciò che riguarda i criteri di ammissibilità dei terreni, gli elementi che costituiscono la baseline per la corretta gestione dei terreni sono le regole di condizionalità ed i criteri minimi di mantenimento.

I criteri di mantenimento sono azioni minime di coltivazione e pascolamento che hanno lo scopo di evitare l'abbandono dei terreni agricoli. Fino al 2014 tali criteri erano parte delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali. Oggi sono invece diventati elementi obbligatori che assicurano l'ammissibilità dei terreni agricoli ai contributi della PAC.

Per ciò che concerne i controlli e le sanzioni, sono spiegate chiaramente le modalità di applicazione delle riduzioni in base alla tipologia di norma violata. Nel caso in cui un agricoltore sia sottoposto ad un controllo ed emergano delle irregolarità per uno o più elementi, l'ammontare del pagamento verrà ridotto. Le modalità di applicazione delle riduzioni cambiano a seconda della tipologia di norma, criterio o requisito che sia stato violato.

I parametri usati per la valutazione dell'esito dei controlli ai fini della determinazione della sanzione sono i seguenti:

- **Portata/entità:** determinata tenendo conto dell'impatto dell'infrazione, che può essere limitato all'azienda oppure più ampio.
- **Gravità:** dipende in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell'infrazione alla luce degli obiettivi dell'obbligo.
- **Durata:** dipende dal lasso di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto e dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli.
- **Reiterazione:** si intende l'inadempienza ad uno stesso obbligo accertata più di una volta in tre anni civili consecutivi.

In base alla valutazione di questi parametri le infrazioni verranno considerate:

- **Inadempienza minore**, in questi casi non si applica una sanzione ma l'azienda è chiamata ad adottare misure correttive con modalità e tempi definiti.
- **Inadempienze di lieve entità** (per lo sviluppo rurale): è prevista la possibilità di sospendere la sanzione nel caso in cui il beneficiario ponga rimedio all'inadempienza entro tempi fissati.
- **Inadempienza intenzionale estrema:** si tratta di un'infrazione considerata intenzionale e ripetuta in tre anni civili consecutivi. L'azienda che l'ha commessa, oltre all'applicazione delle percentuali di riduzione previste per le infrazioni intenzionali, sarà esclusa dai pagamenti nell'anno civile successivo.

Per approfondimenti su tali temi, vi invitiamo a contattare i tecnici Cia presso gli uffici territoriali e a visitare il sito internet: www.reterurale.it/baseline

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Gelata di aprile: è possibile segnalare i danni fino al 26 maggio

FIRENZE- Relativamente alla gelata dello scorso aprile - in conformità da quanto disposto dai decreti legislativi 102/2004 e 82/2008 - la regione toscana ha predisposto la modulistica per segnalare gli eventuali danni subiti dalle aziende agricole; tali segnalazioni dovranno essere presentate tramite il sistema informativo di artea utilizzando il modulo ID 20402. **Il termine ultimo per la presentazione delle istanze è fissato per le ore 13:00 del 26 maggio 2017.** *(f.sa)*

Controlli sulle frodi alimentari. Confermata l'affidabilità della filiera biologica italiana

FIRENZE - I dati pubblicati sul report 2016 dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressioni Frodi dei Prodotti Agroalimentari, in merito ai controlli effettuati nella filiera del biologico italiano, sono confortanti, emerge infatti che sui 1.956 operatori biologici controllati, le irregolarità riscontrate si fermano al 7,4% e dei 3.121 prodotti controllati solo il 5,7% sono risultati irregolari.

Il Presidente nazionale di Anabio, Federico Marchini, ha commentato positivamente tali dati: "Sono dati che evidenziano la serietà e l'affidabilità dei produttori della filiera biologica italiana e che garantiscono la conformità e salubrità delle nostre produzioni bio -. Le frodi di maggior rilievo economico registrate sui prodotti biologici sono imputabili principalmente all'importazione di prodotti da altri paesi, soprattutto extracomunitari". C'è da dire che l'espansione del biologico nel nostro paese rende la filiera a volte aggredibile da parte di soggetti economici senza scrupolo, molto lontani dall'etica produttiva che ha da sempre contraddistinto i produttori biologici.

È anche vero che spesso le irregolarità emerse nella filiera sono potute emergere per la denuncia da parte dei produttori biologici stessi. In questa situazione, secondo Anabio è evidente che le ispezioni aziendali e le relative certificazioni cartacee non sono più sufficienti, tanto più che nell'era digitale sono disponibili nuovi strumenti capaci contemporaneamente di semplificare e potenziare il sistema dei controlli. La costituzione e gestione di una banca dati, che attinge dai database dei 14 Organismi di Controllo autorizzati in Italia, è in grado di tracciare ogni transazione degli operatori e consente di effettuare controlli incrociati tra i diversi OdC e mette tutti i dati a disposizione delle autorità di controllo (Accredia e ICQRF). A tale proposito si ricorda che Federbio, la Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica, ha avviato un progetto informatico in grado di gestire le superfici e la tracciabilità delle produzioni e delle transazioni per le materie prime biologiche per mangimi, cereali e granaglie: la Federbio Integrity Platform.

Il sistema prevede di registrare i volumi di prodotto e i flussi commerciali partendo dalle superfici agricole certificate in Italia e nei Paesi da cui acquistano gli operatori italiani, seguendoli lungo la filiera per verificarne la congruenza rispetto a rese produttive "certificate" e la tracciabilità delle transazioni. Sarebbe opportuno, sostiene Anabio, che tale sistema possa essere ufficialmente riconosciuto dal Mipaaf come strumento di supporto capace di effettuare il controllo della congruità tra ettari investiti e rese produttive, nonché delle quantità scambiate dai commercianti.

Lo strumento infatti, consente di ridurre l'impegno per la verifica dei controlli sui documenti dei fornitori e, quindi, una più rapida immissione dei prodotti nei cicli produttivi. Insomma, per le aziende fraudolenti si ridurrebbe notevolmente lo spazio di manovra.

Servizio fitosanitario. Approvato decreto per lo snellimento delle procedure amministrative

FIRENZE - Con un decreto dirigenziale dello scorso 3 aprile, sono state approvate alcune modifiche alle procedure amministrative a carico del Servizio Fitosanitario della Toscana con lo scopo di rendere più snella la gestione dei procedimenti.

Nello specifico, considerato che la normativa fitosanitaria vigente, prescrive apposita autorizzazione e iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) per i soggetti che producono, detengono o commerciano vegetali o parti di vegetali e tenuto conto che è necessario aggiungere a tale procedimento tutte le frequenti comunicazioni di cambio o riduzione/aumento dell'attività degli autorizzati, è stata fatta una distinzione tra le comunicazioni da trattare come semplici modifiche agli elementi già acquisiti dall'ufficio che richiedono tempi sicuramente più brevi e le istanze invece che richiedono l'attivazione di un procedimento amministrativo con tempi che possono essere più lunghi.

Inoltre, tutto l'iter, dalla presentazione della domanda alla comunicazione all'interessato dell'esito, è stato informatizzato, in modo da velocizzare e tracciare ogni passaggio dell'iter amministrativo, per cui la durata media dei procedimenti scenderà sotto i trenta giorni, mentre le comunicazioni potranno essere trattate in media entro una settimana dal loro ricevimento.

Procedure per l'iscrizione al sistema di controllo dell'olio toscano IGP. Rivista la documentazione da presentare

FIRENZE - Come noto, l'operatore che volesse certificare il proprio olio IGP Toscano, deve iscriversi al sistema di controllo della denominazione e sottoporre la propria produzione di olio extravergine a tutti i controlli previsti per poter certificare la rispondenza al disciplinare di produzione che rappresenta l'insieme di regole poste dai soci a tutela della qualità e della tracciabilità del prodotto.

Le richieste di nuova iscrizione e/o di variazione, devono essere inoltrate al Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP - Via della Villa Demidoff 64/D - 50127 Firenze. Si ricorda che i dati dichiarati, all'atto della richiesta di iscrizione al sistema di controllo o di variazione delle consistenze aziendali, siano corrispondenti a quanto già dichiarato al SIAN tramite ARTEA infatti come è noto, tutti i sistemi di certificazione delle denominazioni DOP e IGP degli oli hanno come riferimento aziendale i dati presenti sul fascicolo aziendale presente nel SIAN.

Per quanto riguarda invece la documentazione da presentare a corredo della richiesta di iscrizione, i documenti sono i seguenti: 1. Domanda di adesione al Consorzio, 2. Informativa sulla privacy, 3. Delega al Consorzio MD 15.02, 4. Domanda di assoggettamento ai controlli "Olio extravergine di oliva Toscano IGP" MD 15.01, 4. Informazioni fornite dall'olivicoltore MD 15.05 (utilizzare stesso modello se è anche molitore e/o imbottigliatore), 5. Informazioni fornite dal molitore MD 15.08 (se l'iscrizione riguarda un frantoio; si utilizza lo stesso modello se il molitore è anche imbottigliatore), 6. Informazioni fornite dal confezionatore MD 15.10 (se l'iscrizione riguarda un confezionatore), 7. Dichiarazione della consistenza olivicola MD 15.07; il modello va compilato nella sola parte anagrafica, mentre nella parte riguardante la consistenza si riporterà la nota "vedi allegati 1 e 2" dove gli allegati 1 e 2 saranno le stampe dei file excell scaricati dal sito ARTEA dalla pagina "PARTICELLARIO" cliccando su "Scarico su excell" e "Scarico occupazioni a particella"; di questo secondo documento conservare solo le colonne: Comune, FoglioParticella, SezioneParticella, NumeroParticella, Condivisa, Varietà, OccupazioneSuolo, Irriguo, NrPiante, FormaAllevamento, DataIConduzione, DataFConduzione, Area, cancellando tutte le altre colonne. Firmare il MD 15.07 e i due allegati, 8. Stampa della prima pagina della DUA dalla quale risulti l'Opportunità "Igiene degli alimenti – Reg (CE) 852/2004 - Registrazione" o documenti equivalenti (autorizzazione sanitaria, SCIA sanitaria, ecc.), 9. Copia di un documento di identità in corso di validità, 10. Attestazione di pagamento della quota iscrizione € 25 (una tantum) + contributo associativo annuo e quota di iscrizione al sistema dei controlli, € 20 per ogni qualifica con cui l'azienda intende iscriversi (olivicoltore, molitore, imbottigliatore).

L'importo sarà di € 45 (€ 25 + € 20), se l'azienda si iscrive con una qualifica; di € 65 (€ 25 + € 20 + € 20), se l'azienda si iscrive con due qualifiche o di € 85 (€ 25 + € 20 + € 20 + € 20), se l'azienda si iscrive con tre qualifiche.

In caso si verifichino delle variazioni, nella consistenza olivicola (acquisizioni, cessioni, numero piante, ecc.) è necessario che queste siano prima dichiarate su ARTEA e poi comunicate al "sistema di certificazione", entro il 30 giugno, tramite il Consorzio per la tutela dell'Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP, presentando i documenti di cui al punto 8 del capitolo "Nuove Iscrizioni". Sia per le nuove iscrizioni, sia per le variazioni non sono più richiesti: Visura Camerale, Visura Catastale, contratti di affitto, comodato, ecc. si ricorda infine che con l'entrata in vigore dell'obbligo di tenuta del fascicolo aziendale non è più contemplato il "subentro" fra olivicoltori. Ogni nuova iscrizione è un nuovo soggetto anche se sostituisce altro produttore già iscritto.

Qualora l'azienda richiedente l'iscrizione si sostituisca perfettamente ad un operatore già iscritto è opportuno segnalarlo nella richiesta in modo da velocizzare le procedure di iscrizione.

5 Le Scadenze | 5/2017

• 12 MAGGIO 2017

▶ **Bando Ismea - agevolazioni per l'insediamento dei giovani in agricoltura.** Presentazione domanda.

• 15 MAGGIO 2017

▶ **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Mis. 8.5 sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.** Presentazione domanda di aiuto *(in corso di definizione una proroga della scadenza probabilmente a fine mese).*

▶ **Decreto Ministeriale 1 marzo 2017 n. 940 - Aiuti straordinari alla zootecnia.** Presentazione domanda di aiuto.

• 26 MAGGIO 2017

▶ **Art.5 comma 2 e 3 del DLgs 102 del 29/03/2004 modificato ed integrato dal DLgs 82/2008 - Segnalazioni calamità naturali - Gelata di aprile.** Presentazione domande di segnalazione.

• 31 MAGGIO 2017

▶ **Piano Assicurativo Agricolo Nazionale (PAAN).** Sottoscrizione polizza assicurativa per le colture a ciclo primaverile.

• 31 MAGGIO 2017 (IN ATTESA DI CONFERMA)

▶ **Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006, misura 4 - Annualità 2017**

▶ **Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, misura 113 - Annualità 2017.**

▶ **Prepensionamento.** Interventi a fare degli imprenditori agricoli che decidono di cessare l'attività. Presentazione domanda di pagamento.

• 15 GIUGNO 2017

▶ **Riforma PAC - Regolamento UE 1307/2013 - Domanda unica campagna 2017.** Presentazione domanda di pagamento.

▶ Domande di pagamento relative alle misure di trascinamento delle vecchie programmazioni finanziarie:

• **Reg. CEE 1272/88** - modalità di applicazione del regime di aiuti per incoraggiare il ritiro dei seminativi dalla produzione (set-aside strutturale);

• **Reg. CEE 2328/91, artt. 25, 26** - imboschimento delle superfici agricole;

• **Reg. CEE 2080/92** - rimboschimento delle superfici agricole;

• **PSR 2000/2006. Reg. CE 1257/99, artt. 29 e 31 - misura 8.1** - imboschimento delle superfici agricole;

• **Reg. CEE 2078/92 art. 2 lettera f)** - ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno vent'anni.

▶ Domande di pagamento relative al **Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013:**

• **Misura 214 azione A.1** - introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica;

• **Misura 214 azione A.2** - introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata;

• **Misura 214 azione A.4** - incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità;

• **Misura 214 azione B.1** - conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità;

• **Misura 221** - Imboschimento di terreni agricoli;

• **Misura 223** - Imboschimento di superfici non agricole;

• **Misura 225** - Pagamenti per interventi silvo-ambientali.

▶ **Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020:**

• **Misure 11.1 e 11.2 (ex 214 a.1) - annualità 2017** - interventi a favore dell'agricoltura biologica. Presentazione domanda di pagamento;

• **Misura 13.1 (ex 211) - annualità 2017** - indennità compensativa a favore delle aziende ricadenti in zona montana. Presentazione domanda di aiuto;

• **Mis. 10.1.4** - conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità. Presentazione domande di aiuto.

• 30 GIUGNO 2017

▶ **UMA.** Dichiarazione semestrale dei consumi.

• 1-30 GIUGNO 2017

▶ **Decreto Legislativo 214/2005 - Operatori autorizzati ed iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP).** Conferma o aggiornamento della propria situazione produttiva e dell'elelenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate per chi non avesse regolarizzato la posizione entro il 31 marzo, previo pagamento della sanzione. Presentazione istanza.

COMUNICAZIONE TRIMESTRALE DEI DATI E DELLE LIQUIDAZIONI IVA. ATTENZIONE!

Per consentire la corretta compilazione del "NUOVO SPESOMETRO" in vigore da quest'anno, anche gli imprenditori agricoli devono portare presso gli uffici della Confederazione le fatture di vendita e di acquisto inerenti l'attività, con cadenza almeno mensile.

IL RITARDO NELLA REGISTRAZIONE DELLE FATTURE, COMPORTA UNA SANZIONE DI OLTRE € 500 ANCHE PER UNA SOLA FATTURA NON REGISTRATA!

Manovra correttiva dei conti pubblici. Interventi non indolori per le imprese

FIRENZE - Compensazione dei crediti fiscali con visto di conformità se superano 5mila euro, estensione dello *split payment*, definizione agevolata dei contenziosi tributari, modifiche al sistema pensionistico Ape. Questi i principali capitoli della recente manovra correttiva dei conti pubblici che ha consentito al Governo di avere dall'Ue il via libera sulla legge di bilancio 2017.
Non è una manovra indolore per le imprese e se le previsioni inerenti l'aumento delle aliquote Iva dovesse avverarsi, lo sarà anche per tutti i consumatori.

A seguire la sintesi delle novità. Trattandosi di un decreto legge, in fase di conversione il Parlamento potrà apportare modifiche e/o integrazioni al testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

ESTENSIONE DELLO "SPLIT PAYMENT". Dal 1° luglio il meccanismo di scissione dei pagamenti soggetti ad Iva, si estende anche agli Enti o Istituzioni pubbliche sprovviste di partita Iva. Per la cessione di beni e/o per le prestazioni di servizi forniti anche ai soggetti di cui sopra, il versamento dell'Imposta verrà effettuato dagli stessi soggetti, comunque riconducibili all'ampia sfera della Pubblica amministrazione. Dalla predetta data saranno interessate a questa modalità di assolvimento dell'Iva, anche le società controllate anche se indirettamente dalla Pubblica Amministrazione, compresi gli enti locali comunque definiti.

DETRAZIONE IVA. Si riducono drasticamente i termini entro i quali l'imprenditore può detrarre l'imposta assoluta sull'acquisto di beni e/o servizi inerenti l'attività: il diritto alla detrazione deve essere esercitato al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto. Le fatture di acquisto poi, devono essere annotate nell'apposito registro entro il termine della liquidazione periodica nella quale viene esercitato il diritto alla detrazione e comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa all'anno di ricezione della fattura e con riferimento al medesimo anno. Visto che gli effetti del decreto decorrono dallo scorso 24 aprile, rimane da comprendere come si devono comportare gli imprenditori in relazione alle eventuali fatture 2016 ricevute nel 2017 ed ovviamente non annotate nei termini ora previsti. In assenza di chiarimenti, ai sensi della norma, l'imprenditore perderà la possibilità di recuperare l'Iva assolta sulle fatture non registrate.

COMPENSAZIONI. Il limite dei crediti Iva, Imposte dirette, Irap e ritenute entro il quale non è necessario il preventivo visto di conformità, passa da 15mila a 5mila euro. Nei casi di indebito utilizzo in tal senso, l'Agenzia delle entrate provvederà a recuperare i crediti e relativi interessi ed irrogherà le sanzioni conseguenti. Viene introdotto l'obbligo di utilizzo dei servizi telematici resi disponibili dall'Agenzia per tutti i soggetti Iva che effettuano la compensazione utilizzando:
- il credito annuale o periodico Iva (eliminato il limite di esenzione sino a 5.000 euroannui;
- i crediti relativi alle imposte sui redditi, relative addizionali, ritenute alla fonte, imposte sostitutive delle imposte sul reddito, Irap e crediti d'imposta da indicare nel quadro RU.

Sarà possibile utilizzare la compensazione dei crediti solo per le somme iscritte a ruolo per le quali non sono scaduti i termini di pagamento (in genere 60 giorni dalla notifica).

LOCAZIONI BREVI. Ai redditi percepiti per i contratti di locazione di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni stipulati dal primo maggio, compresi quelli che prevedono la fornitura di biancheria e di pulizia dei locali, stipulati da persone fisiche non nell'esercizio di attività d'impresa, anche tramite intermediari immobiliari o portali online, si applica, su opzione, la cedolare secca con l'aliquota del 21%. L'opzione è esercitabile anche in caso di sublocazione o di contratti conclusi dal comodatario. Gli intermediari immobiliari o gestori di portali online, devono trasmettere all'Agenzia delle entrate i dati dei contratti conclusi per il loro tramite. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione viene punita con una sanzione da 250 a 2mila euro, riducibile al 50% in caso di trasmissione o di correzione nei 15 giorni successivi alla scadenza. Nel caso in cui questi ultimi soggetti effettuino gli incassi dei canoni o corrispettivi pattuiti per conto del possessore, dovranno operare quali sostituti d'imposta effettuando una ritenuta del 21%, provvedendo al conseguente versamento all'Erario ed al rilascio della Certificazione Unica. La ritenuta avrà valore di acconto in caso di mancata opzione della cedolare secca.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO E DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE LITI PENDENTI. Per gli atti impugnabili dal 2018, passa da 20mila a 50mila il limite sotto il quale non è obbligatorio il tentativo di reclamo/mediazione prima di ricorrere alle commissioni tributarie. Su domanda dell'interessato, le controversie con l'Agenzia delle entrate non ancora definite in ogni stato e grado di giudizio compresa la Cassazione, possono essere definite con il pagamento dell'imposta contestata e degli interessi maturati fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica, con esclusione delle sanzioni e degli interessi maturati successivamente ed a qualunque titolo. In caso di controversie inerenti le sole sanzioni non collegate ai tributi, per la definizione è dovuto il 40%. In caso di contenzioso inerente sanzioni collegati ai tributi, per la definizione non è dovuto alcun importo a condizione che i tributi siano stati a qualunque titolo definiti Sono definibili le controversie con la prima costituzione in giudizio effettuata entro il 31 dicembre 2016 e per le quali alla data di presentazione della domanda di definizione, il processo non si è concluso con pronuncia definitiva. Entro il 30 settembre, l'interessato dovrà presentare una richiesta di definizione autonoma per ogni atto impugnato. Il versamento di quanto dovuto dovrà essere effettuato separatamente per ciascuna controversia, in un massimo di tre rate scadenti il 30 settembre 2017 per l'intero importo o pari al 40% del complessivo, 30 novembre pari all'ulteriore 40%, al 30 giugno 2018 per il residuo 20%. Se non vi sono somme da versare (irrogazione di sole sanzioni), la definizione si perfeziona con la presentazione della domanda di definizione. Dalle somme dovute si scomputa quanto eventualmente già versato in pendenza di giudizio e quanto dovuto/versato per la rottamazione delle cartelle di pagamento scaduta lo scorso 21 aprile. Il processo tributario viene sospeso fino al 10 ottobre 2017 solo su istanza del contribuente interessato alla definizione agevolata e fino al 31 dicembre 2018 in caso di presentazione della ricevuta di avvenuto pagamento o di pagamento della prima rata.

ANTICIPO PENSIONISTICO (APE) E "QUARANTUNISTI". *Vedi articolo nella pagina Diritti Sociali.*

DURC. Ai soggetti che hanno aderito alla rottamazione delle cartelle di pagamento, il Durc viene rilasciato su richiesta corredata dalla dichiarazione di volersi avvalere della rottamazione. In caso di successivo insufficiente o tardivo versamento delle somme dovute, i Durcrilasciati vengono annullati dall'Ente competente. *(Alfio Tondelli)*

Contratti di rete. Pronunciamento importante dell'Agenzia delle Entrate

FIRENZE - Il prodotto ripartito tra le aziende agricole costituenti una rete di imprese, rientra nel reddito agrario delle singole retiste. Non senza condizioni però. Rompendo un silenzio durato anni, l'Agenzia delle entrate è intervenuta sull'argomento "Reti di imprese agricole", sollecitata da un'istanza presentata dalla Confederazione. Forse anche andando un po' oltre le attese. Anche le imprese agricole possono costituire una "rete" tramite la quale possono condividere conoscenze, beni e risorse finalizzate all'incremento o al miglioramento della produzione. Con il pronunciamento in commento, l'Agenzia ha per prima cosa precisato che le imprese agricole costituenti una "rete", sono destinatarie di specifiche determinazioni normative. Le imprese interessate devono rientrare nel concetto di "piccole e medie imprese nella forma giuridica di imprese individuali o associate" e devono rendere disponibili alla costituenda rete i mezzi necessari a perseguire l'auspicato aumento di competitività e di innovazione delle partecipanti. Il problema che si poneva e che è stato rappresentato all'Agenzia delle entrate, era in relazione ai riflessi fiscali della suddivisione dei prodotti ottenuti nella produzione in comune. L'Agenzia ha precisato che per prima cosa tale possibilità deve essere specificamente indicata nell'atto costitutivo, con una disposizione che può essere così espressa: "la produzione agricola derivante dall'esercizio in comune delle attività, secondo il programma comune di rete, può essere divisa fra i contraenti in natura con l'attribuzione a ciascuno, a titolo originario, della quota di prodotto convenuta nel contratto di rete". Possibilità che, però deve rispettare alcune condizioni:
a) le retiste devono svolgere attività agricole "pure"; se svolgono anche attività connesse, queste ultime non devono risultare prevalenti anche in termini di organizzazione. Ad esempio: impresa agricola vitivinicola ed impresa agricola vitivinicola con cantina attrezzata per la trasformazione e successiva lavorazione delle uve e dei vini, possono costituire una rete di imprese agricole, se una delle due effettua solo la trasformazione delle uve, no;
b) la disponibilità dei terreni, anche in parte, alle attività della rete, deve essere obbligatoria e significativa, adeguata all'uso comune;
c) la partecipazione delle retiste al raggiungimento dell'obiettivo (divisione dei prodotti ottenuti), deve essere realizzato con apporto e condivisione dei beni, mezzi, risorse umane, ecc. proporzionati alle potenzialità dei terreni disponibili, in misura equivalente tra le retiste e con espresso divieto di "monetizzare" le spettanze;
d) la divisione della produzione ottenuta con la rete, deve avvenire in proporzione al valore complessivo apportato dal singolo retista;
e) i prodotti divisi non devono essere ceduti tra i retisti.
Rispettando i requisiti sopra esposti, all'atto della divisione dei prodotti ottenuti, l'operazione sarà esclusa da IVA, dato che non interviene alcun pagamento. All'atto della vendita del prodotto ottenuto dalla ripartizione, ogni imprenditore/retista applicherà il regime IVA, speciale o ordinario, adottato. Se tra le retiste viene individuato una capofila ed è previsto che lo stesso dovrà effettuare la vendita della produzione complessivamente ottenuta, quanto riferibile allo stesso sarà soggetto al regime IVA adottato, per la parte di "competenza" degli altri retisti, dovrà adottare il regime ordinario. Ai fini delle imposte dirette, la somma complessiva dei redditi agrari dei terreni resi disponibili alla rete, dovrà essere suddiviso tra le retiste per quote, secondo quanto determinato nel contratto di rete. *(Alfio Tondelli)*

Attività agricole, attività connesse, attività commerciali. Le regole per non correre rischi

— PRIMA PARTE —

FIRENZE - **Quali sono le attività propriamente agricole? E quelle connesse? In quali casi si stanno esercitando (più o meno consapevolmente), attività commerciali o artigianali?**

Domane alle quali daremo risposta in questo e nelle successive edizioni di Dimensione Agricoltura, cercando di "intercettare" le esigenze più pressanti degli imprenditori, affrontando nel particolare gli aspetti civilistici, amministrativi e fiscali.

IN QUESTO NUMERO: **le attività florovivaistiche e di produzione di ortaggi.**

La coltivazione di piante e fiori destinate alla vendita effettuata dall'imprenditore agricolo, all'aria aperta o condizionata (serre e similari), è definita comunemente florovivaismo. Se interessa, da sole o congiuntamente e con i medesimi sistemi di produzione, anche le coltivazioni orticole, si definisce ortoflorovivaismo. L'attività è ormai da anni inquadrata nell'ambito delle attività agricole disciplinate dall'articolo 2135 del codice civile, ovvero, "attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale..., che utilizzano o possono utilizzare il fondo".
L'attività in esame rientra quindi nell'ambito agricolo se è diretta alla produzione del vegetale od anche al solo sviluppo di una fase del suo ciclo biologico. La sola commercializzazione del prodotto, rientra nell'ambito commerciale. L'esempio è ben facile da fare: è attività commerciale la rivendita di fiori e piante acquistate da terzi e che magari nell'azienda agricola hanno solo effettuato una più o meno breve sosta per scopi essenzialmente "strategici" od anche agronomici, prima di essere ceduti. Rinvasamenti, etichettature, confezionamenti, banali risistemazioni della chioma, innaffiature, concimazioni, ecc. e l'immediata rivendita, non sono pratiche idonee a qualificare come "agricolo" il prodotto acquistato.
Le medesime operazioni, effettuate sulla produzione propria, sono invece da ritenere necessarie, coerenti e (magari) proporzionate alle esigenze dell'idoneo collocamento del prodotto sul mercato. Rientrano nell'attività agricola anche alcune attività accessorie alla vendita del prodotto, fornite agli acquirenti, quali, il trasporto, la piantagione o messa a dimora, anche se soggette a garanzia di attecchimento.
Per queste attività "correlate" alla cessione del prodotto primario, non dovrà essere richiesto esplicitamente alcun corrispettivo separato, altrimenti sarebbe configurabile come una prestazione di servizi che vedremo più avanti. La piantagione delle piante acquistate nel luogo scelto dall'acquirente è certamente attività agricola, mentre la loro manutenzione soggetta al pagamento di un corrispettivo, è attività artigianale. Come sopra detto, il codice civile non obbliga l'imprenditore ad utilizzare il fondo, inteso anche come terreno agricolo, per l'inquadramento dell'attività di produzione nell'ambito agricolo.
Per le produzioni in commento, l'esempio che possiamo rappresentare, è la coltivazione in vaso, tramite talee, già radicate o meno, o con semi. Dato che è inquadrabile nell'ambito agricolo anche l'attività di sviluppo di un ciclo biologico o una fase di esso, anche la produzione e rivendita di talee radicate, di piante da talee radicate acquistate da terzi, o fase intermedie di queste, è certamente attività agricola. La produzione della stella di Natale o di alcune varietà di garofano, sono un esempio classico di quanto appena sopra riportato.

Sintetizzando, nelle attività florovivaistiche si possono comunemente distinguere tre tipi di inquadramento fiscale:
a) **attività agricola** riconducibile all'art. 2135 del codice civile e soggetta ad imposte dirette in base al reddito agrario del terreno: produzione e vendita di piante compresa l'eventuale posa in opera delle stesse e servizi accessori o correlati, quali il trasporto, ecc.
b) **attività connessa** di prestazioni di servizi, soggetta ad imposizione fiscale forfettaria con riduzione del 75% dei ricavi ottenuti dalla medesima attività: potature, sfalcio, sistemazione o realizzazione di parchi e giardini, manutenzioni, ecc. forniti utilizzando prevalentemente mezzi e risorse, compresa la competenza professionale, normalmente impiegate nella propria attività agricola.
c**) attività commerciale**: le attività di acquisto e rivendita di prodotti che seppure di natura agricola, non sono state oggetto di manipolazione o trasformazione nell'azienda o nell'azienda non sono state interessate da attività che hanno portato ad un apprezzabile incremento qualitativo o quantitativo, oppure ancora, non hanno svolto un ciclo biologico o parte di esso. L'imposizione fiscale avverrà in base al reddito di impresa.

(continua sul prossimo numero)

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Anticipo pensionistico. In arrivo il decreto che disciplina l'Ape volontaria

FIRENZE - Anche se con ritardo rispetto al termine normativamente stabilito (primo maggio), l'Anticipo pensionistico, almeno quello nella versione "volontaria", verrà disciplinato con un decreto del presidente del consiglio, nelle prossime settimane.
Dalla bozza del decreto, al vaglio del Consiglio di Stato, si ricavano alcune importanti novità rispetto al testo della legge istitutiva.
Come il lettore saprà, visto che il tema è stato oggetto di numerosi articoli su Dimensione Agricoltura, l'APE non è un vero pensionamento. Il lavoratore interessato e che rispetta i requisiti previsti, riceverà un'anticipazione economica mensile che lo accompagnerà fino alla data dell'effettivo collocamento in pensione. La restituzione dell'anticipo avverrà in 260 rate mensili, per un periodo di 20 anni. Sarà l'Inps ad effettuare la trattenuta per la restituzione del "debito" che verrà ripartito anche sulla tredicesima mensilità della pensione.
L'importo dell'APE sarà pari a quello spettante per la futura pensione, al netto dell'Irpef e dell'addizionale regionale dovute solo sul reddito da pensione, con l'esclusione dell'addizionale comunale. Verranno considerate anche le detrazioni fiscali, se spettanti, per i familiari a carico come risultanti alla data di emissione del certificato del diritto alla pensione da parte dell'Inps.
Per i contributi accreditati dal 1996 o dal 2012, a seconda che il lavoratore avesse o meno al 31 dicembre 1995, almeno 18 anni di contributi, l'Inps terrà conto dei coefficienti di trasformazione in vigore alla data della domanda. Per il finanziamento dell'anticipo, al pensionando verrà trattenuto l'1,60% a titolo di commissione. L'importo dell'APE oscillerà dal 75 al 90% dell'importo della futura pensione come sopra determinata, con il minimo di € 150/mese. Per i richiedenti l'APE "sociale", quella cioè finanziata con oneri a carico delle casse erariali, il Decreto dispone la possibilità di finanziare con l'APE "volontaria" la quota superiore al limite previsto per la prima, di € 1.500, nell'ipotesi in cui l'interessato abbia una certificazione del diritto a pensione che supera il predetto importo.
Come è noto, per ottenere l'APE, l'importo della pensione mensile certificata dall'Inps deve essere di importo non inferiore a € 702,65/mese ma dato che l'importo deve essere considerato al netto della rata di restituzione in funzione dell'anticipo temporale richiesto, l'importo teorico della pensione per poter accedere all'APE, non dovrà essere inferiore a circa € 800/mese. A conti fatti, la riduzione della pensione effettiva, una volta conseguita, per la restituzione dell'anticipazione ottenuta, sarà compresa tra il 4,5 ed il 5% netto per ogni anno di anticipo.

Anticipo pensionistico volontario. Come si richiede

FIRENZE - Gli interessati all'Anticipo pensionistico (Ape) dovranno richiedere la certificazione e l'anticipo tramite i servizi telematici dell'Inps (non ancora disponibili) o tramite i patronati, come l'Inac. Il lavoratore dovrà richiedere all'Inps la certificazione dei requisiti per accedere al prestito pensionistico. Come è noto, l'Ape non è che un'anticipazione di quella che sarà la futura pensione.
I requisiti: almeno 63 anni di età, 20 anni di contributi, trovarsi a non più di 3 anni e 7 mesi dalla pensione di vecchiaia, importo mensile della futura pensione, al netto delle ritenute fiscali, delle detrazioni per familiari a carico, della rata di restituzione dell'anticipazione, non inferiore ad € 702,65/mese). L'importo minimo "utile" quindi, non dovrà essere inferiore a circa € 800. La durata minima dell'APE è di sei mesi, quindi rimangono esclusi i lavoratori nati entro la fine di marzo del 1951. Nella certificazione l'Inps riporterà l'importo minimo e l'importo massimo dell'APE richiedibile dal lavoratore, che dovrà quindi indicarlo nella richiesta dell'APE, nella misura oscillante tra il 75 ed il 90% a seconda degli anni di anticipo rispetto a quella che sarà la futura pensione effettiva. Contestualmente alla richiesta dell'APE, il lavoratore dovrà presentare anche la richiesta della (futura) pensione di vecchiaia, che verrà ovviamente liquidata al raggiungimento dei requisiti previsti, ovvero, 66 anni e 7 mesi di età, al netto degli adeguamenti alla speranza di vita già previsti dopo il 2018. Le domande non sono revocabili, pertanto, in caso di ripensamento, il lavoratore potrà far decadere le richieste solo revocando entro 14 giorni, oppure non sottoscrivendo la pratica di finanziamento proposta dall'istituto di credito od assicurativo prescelto per l'anticipazione.
Nella domanda di Ape, il richiedente dovrà indicare gli estremi identificativi del soggetto che effettuerà il finanziamento e l'assicurazione che coprirà il rischio di premorienza, scelti tra quelli che sottoscriveranno l'accordo che verrà stipulato nelle prossime settimane con i ministeri competenti. Raggiunto il requisito per l'accesso alla pensione di vecchiaia, l'Inps tratterrà mensilmente in tredici rate ogni anno per 20 anni, la rata di rimborso da riversare all'istituto finanziatore. Rimangono alcuni punti da chiarire che il decreto in pubblicazione non sembra prendere in considerazione. Primo fra tutti il caso in cui il lavoratore che percepisce l'Ape continui a lavorare e raggiunga prima della pensione di vecchiaia, la pensione anticipata.

INDENNITÀ PER MALATTIA PROFESSIONALE

Richiederla è un diritto, averla un grande vantaggio

FIRENZE - Contrariamente a quanto si pensa, l'indennità per malattia professionale non ha risvolti negativi per i richiedenti, siano essi lavoratori dipendenti che autonomi. A questi ultimi l'Inail potrà eventualmente richiedere di integrare i dati rappresentati per la richiesta di indennizzo, con alcune notizie che hanno dei risvolti statistici. L'indennità in capitale una tantum o la rendita permanente, spesso rappresentano somme interessanti, per altro a ristoro di invalidità raggiunte "grazie" al lavoro. Di seguito riportiamo un elenco non esaustivo delle più frequenti malattie professionali riscontrate in agricoltura, invitando gli interessati a valutare con attenzione quanto sotto evidenziato ed a riferirsi all'INAC per una valutazione preventiva e completamente gratuita.
a) asma bronchiale e alveolite allergica: colpiscono l'apparato respiratorio e sono causate dall'inalazione di polveri o altre sostanze che provocano una reazione allergica. Possono essere contratte dai lavoratori dell'industria che utilizza gomme, plastiche, metalli e tinture, e del settore agricolo per il contatto con polveri da fieno, farine, peli di animale ecc.
b) malattie cutanee come le dermatiti, ulcerazioni, tumori della pelle alle quali sono frequentemente esposti i lavoratori del settore edile, per l'uso di cemento e di altri materiali quali gesso, calce viva, marmo ecc.;
c) malattie da radiazioni solari: costituiscono un rischio per i lavoratori che svolgono abitualmente lavori all'aria aperta, ad esempio i muratori, gli agricoltori, gli operai di cantieri stradali, gli addetti a stabilimenti balneari;
d) sordità o riduzione dell'udito: causate da esposizione prolungata a rumori intensi provocati da macchine industriali, mezzi agricoli, ecc.;
e) artrosi vertebrale, per chi ha svolto lunghi periodi di attività come trattorista o addetto alle macchine per il movimento terra;
f) ernia discale lombare: deriva da vibrazioni trasmesse al corpo, come nel caso di utilizzo non occasionale di motoseghe o martelli pneumatici;
g) tunnel carpale: frequente nei lavoratori che usano abitualmente il mouse del computer e in quelli dei settori tessili e calzaturieri esposti ad una ripetuta sollecitazione del polso.

Manovra correttiva dei conti pubblici. Trova posto anche il ritocco all'Ape Social

FIRENZE - L'UE impone all'Italia di "ritoccare" i conti inseriti nella Legge di Bilancio ed il legislatore, molto opportunamente, coglie l'occasione per rimettere le mani su una disposizione riguardante l'APE Social, ovvero, quella riservata ai lavoratori che hanno svolto per un predeterminato periodo, attività gravose.
In realtà, come vedremo più avanti, il decreto interviene anche a modificare una simile disposizione che riguarda i cosiddetti "quarantunisti", ovvero i soggetti che possono andare in pensione con 41 anni di contributi a prescindere dall'età. In estrema sintesi, per entrambi i casi appena citati, il decreto introduce una "franchigia" di 12 mesi, consentendo così di ampliare a 7 gli anni nei quali ricercare i periodi di svolgimento delle attività gravose per accedere al regime di vantaggio della pensione anticipata.
I dipendenti che svolgono da almeno 6 anni in via continuativa attività gravose, dal primo maggio possono chiedere l'APE Social, oppure la pensione anticipata con 41 anni di contributi a prescindere dall'età.
L'Anticipo PEnsionistico in versione "sociale", consente al lavoratore che ha almeno 63 anni e 36 anni di contributi, di percepire un'anticipazione pensionistica con onere a carico dell'Erario che lo accompagnerà fino alla pensione di vecchiaia.
I "quarantunisti", devono avere accreditati almeno 12 mesi di lavoro effettivo prima del compimento del 19° anno di età. In entrambe le ipotesi, le mansioni gravose che danno diritto alle opportunità sopra citate, devono essere svolte al momento della decorrenza dell'APE o del pensionamento anticipato. Sono interessati gli operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici; i conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni; i conciatori di pelli e di pellicce; i conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante; i conduttori di mezzi pesanti e camion; il personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni; gli addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza; gli insegnanti della scuola dell'infanzia e educatori degli asili nido; i facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati; il personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia; gli operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti. Gli anni entro i quali devono essere ricercati i sei anni di attività gravosa, viene così portato a sette. Ad esempio, se tra il 2011 ed il 2017, si è verificato un periodo di inattività o un'interruzione di 12 mesi, ad ipotesi tra il 2014 ed il 2015, il diritto al pensionamento anticipato viene mantenuto se tra il 2010 ed il 2011 (il settimo anno antecedente la decorrenza delle uscite anticipate) ha svolto per 12 mesi le attività gravose sopra elencate.

Invalidità civile. Non rileva la casa di abitazione

FIRENZE - Il reddito della casa di abitazione non rileva ai fini dell'erogazioni delle prestazioni di invalidità civile, comprese quelle dedicate ai sordi civili ed ai ciechi civili. Con una recente circolare l'Inps ha preso atto dell'ormai consolidato orientamento della Corte di Cassazione (la prima sentenza risale al 2012!), con effetti dal primo gennaio 2017.
Alla luce di questa novità pertanto, il reddito personale dell'invalido rilevante per l'attribuzione di prestazioni quali, l'assegno mensile per gli invalidi parziali, la pensione di inabilità civile, la pensione speciale per i sordomuti, la pensione per i ciechi assoluti o parziali e l'assegno per i decimisti, deve essere rideterminato. Dal primo gennaio di quest'anno, così come per la pensione sociale, dai redditi personali a cui sono legate le prestazioni di invalidità civile, cecità e sordità, si deve escludere il reddito della casa di abitazione.
Tale esclusione, rileva anche per la concessione della maggiorazione sociale di € 10,33/mese disposta per gli invalidi con meno di 65 anni e con un reddito individuale inferiore a € 9.959/anno, coniugale di € 12.483/anno. Gli effetti di questa novità, dovrebbero riversarsi anche sull'assegno sociale sostitutivo o conseguente all'invalidità civile, concesso d'ufficio all'invalido con oltre 65 anni e sette mesi di età. Il ricalcolo delle prestazioni già liquidate porterà per i percipienti delle somme arretrate, ma solo dal primo gennaio 2017.
Dalla predetta data, i soggetti che non hanno ottenuto le prestazioni in funzione del superamento del reddito legato a quello della casa di abitazione, potranno richiedere la prestazione fino a quel momento negata. L'Inps abbandonerà eventuali indebiti conseguenti non ancora definiti.

Isee. L'Inps si rifiuta di firmare il rinnovo delle convenzioni con i Caf

FIRENZE - "Proposta indecente" è il titolo di un noto film di qualche anno fa, ma calza a pennello anche per la proposta che, a distanza di quattro mesi dalla scadenza della convenzione, l'Inps ha fatto recentemente ai Caf per il rilascio delle certificazioni ISEE.
Il già ridottissimo compenso che i Caf percepiscono per le attività attorno all'Isee, notevolmente aumentate negli ultimi anni, 10 euro di media, su proposta dell'Inps dovrebbe essere ridotto del 30%! Dalla certificazione Isee dipendono ormai numerosi interventi a sostegno della popolazione meno abbiente, dalle tasse universitarie alle agevolazioni per luce e gas, dagli interventi a sostegno della natalità, ai trasporti pubblici, ecc. Da qualche anno si sta anche sempre più parlando di legare all'ISEE la concessione delle detrazioni fiscali. Per il completamento delle certificazioni ISEE talvolta non è sufficiente un giorno di lavoro! A fronte di una concentrazione mai vista di provvedimenti che si appoggiano sulla certificazione della ricchezza dei nuclei familiari, non corrisponde però un adeguato impegno del legislatore e dell'Inps sul fronte dei compensi assicurati ai Caf, per altro erogati con notevole ritardo rispetto alla fornitura del servizio ai cittadini. Il servizio viene assicurato gratuitamente ai cittadini solo perché l'Amministrazione statale dovrebbe assicurare ai Caf un compenso adeguato alle esigenze ma ciò non avviene ormai da anni! Ora la proposta indecente dell'Inps: riduzione del 30% di quanto stabilito nel 2016! Una proposta inaccettabile, alla quale i Caf riuniti nella Consulta nazionale, hanno deciso di rispondere con una sospensione del servizio da attuare dal prossimo 15 maggio. Da quella data, se non verranno avanzate proposte serie, come auspicato anche dalla Confederazione che ha costituito fin dal 1993 il Caf Cia Srl, nostro malgrado saremo costretti a sospendere il servizio di prenotazione e di rilascio delle suddette certificazioni.

Riscatti e ricongiunzioni contributive. Le attestazioni sul sito Inps

FIRENZE - Le attestazioni dei versamenti effettuati nel 2016 per i riscatti e le ricongiunzioni contributive sono scaricabili dal sito **www.inps.it** e sono indispensabili per la deduzione in dichiarazione dei redditi. Se il contribuente presenta il 730, l'attestazione va necessariamente portata al Caf. L'Inps non invierà l'attestazione all'interessato se non per i pagamenti effettuati dagli iscritti al Fondo dello spettacolo ed al Fondo degli sportivi professionisti (l'ex Enpals). Se il contribuente non è tenuto a presentare la dichiarazione ed è fiscalmente a carico di altri soggetti, questi ultimi possono beneficiare di una detrazione di imposta per tali oneri, del 19%.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Anp in prima fila. Impegno civile ed eventi in tutta la Toscana

FIRENZE - Nuove iniziative per l'aumento delle pensioni, servizi sociosanitari più efficienti, attività sociale, ricreativa e culturale, nel programma approvato dalla direzione regionale Anp. Una discussione intensa e appassionata che ha toccato i temi principali sui quali l'Anp è impegnata, ovvero una nuova serie di iniziative a sostegno dell'aumento delle pensioni e per migliorare i servizi socio sanitari per gli anziani in particolare nelle aree rurali e montane della regione, ha caratterizzato la riunione della direzione regionale Anp che si è tenuta il 13 aprile scorso a Firenze. Iniziative e attività che l'associazione collocherà prevalentemente nell'ambito delle feste del pensionato sia zonali, provinciali e interprovinciali secondo un nutrito programma intergrato anche da numerose attività di carattere ricreativo, sociale e culturale. L'assemblea nazionale delle donne pensionate è l'appuntamento più ravvicinato, e l'Anp Cia Toscana vi parteciperà con una delegazione di oltre 20 pensionate, successivamente è prevista per l'11 giugno a Pistoia la "Giornata della Socialità e della Cultura", e il convegno sulla previdenza agricola previsto per fine giugno a Livorno. Oltre a numerose feste del pensionato, provinciali e interprovinciali che riguarderanno tutto il territorio regionale. Infine la direzione regionale Anp ha discusso del rapporto con l'associazione Cittadinanzattiva, programmando un incontro a livello regionale, nell'ambito di un progetto di collaborazione nazionale.

Sanità e servizi sociali nell'incontro di Grosseto

FIRENZE - Un confronto aperto, serrato e costruttivo ha caratterizzato l'incontro organizzato dall'Anp di Grosseto sui temi della riforma del sistema sanitario al quale hanno partecipato Giacomo Termine, presidente della conferenza dei sindaci dell'area sud est e Enrico Desideri direttore generale dell'Asl.
Il direttore Desideri e il sindaco Termine hanno potuto rispondere alle numerose e puntuali domande che i pensionati hanno e dai temi introdotti dal presidente Anp Gianfranco Turbanti, sui temi dell'emergenza, i servizi per la non autosufficienza, i presidi ospedalieri, le case della salute, le nuove tecnologie informatiche applicate ai servizi socio sanitari.
Nell'incontro, oltre a segnalare e ribadire le situazioni di difficoltà e di carenza dei servizi, si sono potute registrate alcune importanti iniziative che sono incorso e che potranno migliorare situazioni assai critiche come quelle rappresentate dalle liste d'attesa per le visite specialistiche.
All'iniziativa sono intervenuti Enrico Rabazzi, presidente della Cia di Grosseto; Alessandro Del Carlo, presidente regionale Anp; Luca Brunelli, presidente Cia Toscana.

Assemblea pensionate. Il contributo delle donne al progresso del Paese

FIRENZE - Il contributo che le donne hanno dato progresso economico e sociale dell'agricoltura e della società, non solo ma nella Resistenza come nella ricostruzione della democrazia in Italia, saranno temi al centro dell'assemblea nazionale delle donne pensionate dell'Anp che si terrà il prossimo 6 maggio a Reggio Emilia alla sede dell'Istituto Cervi. Ma anche i temi dei diritti civili e sociali le lotte per l'uguaglianza, tutti argomenti ancora aperti con degli obbiettivi ancora da raggiungere.
Un'occasione importante nella quale si vuole, per un verso riaffermare e valorizzare il ruolo avuto dalla donna nell'ambito della famiglia contadina, come protagonista della governance nell'organizzazione e gestione dell'alimentazione familiare, (aspetto assai importante in epoca passata) dall'altro vedere come questa importante patrimonio di conoscenze e di relazioni possa essere maggiormente messo a disposizione dell'attività dell'associazione.

A **PISTOIA** CAPITALE ITALIANA 2017 DELLA CULTURA

Giornata della socialità e della cultura

DOMENICA 11 GIUGNO 2017

Nell'ambito delle celebrazioni di **Pistoia Capitale Italiana della Cultura per il 2017** l'11 di giugno si svolgerà a Pistoia una iniziativa dal titolo "Giornata della socialità e della cultura". L'iniziativa è organizzata dall'Associazione nazionale pensionati della Toscana. **A questa iniziativa parteciperanno centinaia di pensionati provenienti da tutta la Toscana.** È previsto l'arrivo di numerosi pullman con pensionati provenienti da tutte le province della Toscana.

I pensionati, in gruppi accompagnati dalle guide del **Centro Guide Pistoia**, visiteranno:

- **Piazza del Duomo**, dove sorgono il medievale **Palazzo del Comune** e il **Palazzo del Podestà**, dei quali saranno visitati i cortili, il **Battistero**, caratterizzato dal rivestimento a marmi policromi bianco e verde di Prato, la **Cattedrale**, che sarà visitata anche all'interno dove potranno essere ammirati la cripta, la Sacra Conversazione di Lorenzo di Credi, la croce dipinta di Coppo di Marcovaldo.
- **Piazza della Sala**, caratteristico luogo del mercato alimentare di Pistoia.
- La **chiesa romanica di S. Andrea**, che custodisce al suo interno il prezioso pulpito, opera dell'artista Giovanni Pisano, capolavoro di scultura medievale.
- La facciata dell'**Ospedale del Ceppo** ornata dal fregio in terracotta invetriata opera di Giovanni della Robbia e Santi Buglioni, recentemente restaurato.
- L'esterno della **Chiesa di S. Giovanni Forcivitas**.

La parte della socialità inizierà con il **pranzo sociale** che si terrà presso il Circolo di Bonelle **nell'ambito del Progetto Cia "Coltura, Cottura, Cultura"** e quindi è prevista la successiva visita la visita al **Monumento votivo militare brasiliano di Pistoia**, in memoria della legione di militari brasiliani volontari che dettero la vita per liberare l'Italia dal fascismo e dal nazismo.

CON IL PATROCINIO

COMUNE DI PISTOIA

PISTOIA TOSCANA Capitale Italiana della Cultura 2017

Associazione Nazionale Pensionati TOSCANA

La Toscana e i contributi comunitari: già stanziati 624 milioni (su 962) del Psr

FIRENZE - In un anno e mezzo già stanziati 624 milioni di euro su un totale di quasi 962 (91 in più rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013): è questo, in estrema sintesi, l'andamento del Programma di sviluppo rurale (Psr) della Regione Toscana.

Il dato è stato fornito in apertura della terza Conferenza regionale dell'agricoltura, che si svolge al Real Collegio di Lucca.

Il principale strumento di finanziamento delle politiche agricole regionali, approvato nel maggio 2015 per coprire un periodo di sette anni (2014-2020), ha avuto un avvio rapidissimo, tanto che in un anno e mezzo sono stati stanziati i due terzi dell'intera dotazione finanziaria. Soprattutto su alcune misure (da quelle sull'agricoltura biologica a quelle che riguardano l'inserimento dei giovani in agricoltura) si è registrato da subito un interesse elevatissimo, a testimonianza della spinta all'innovazione nel comparto toscano.

Dei 962 milioni di euro l'Ue contribuisce per il 43,12%, la restante parte è cofinanziata dalla Regione e dallo Stato.

Il principio di base del Psr è quello di mettere non solo l'agricoltore, ma gli anche altri soggetti del mondo rurale, al centro delle azioni del Programma. Le azioni hanno l'obiettivo di permettere alle aziende di migliorare la competitività, contribuire alla conservazione dell'ecosistema e all'adeguamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con particolare riferimento a quelli montani.

Il Psr 2014-2020 della Toscana, in coerenza con la nuova strategia Europa 2020, è basato su 6 priorità, che si riassumono in: innovazione, redditività, filiere, tutela dell'ambiente, promozione fonti energetiche rinnovabili, integrazione sociale.

I bandi già chiusi - Sono 18 i bandi e le procedure negoziali già pubblicati nel corso di questa prima fase di attuazione del piano. Tra questi da segnalare la partecipazione al bando agricoltura biologica (2.059 domande tutte finanziate) e al pacchetto giovani (oltre 800 domande finanziate).

Da segnalare anche la partecipazione alla sottomisura "Investimenti aziende agricole" (472 domande finanziate), ai progetti integrati di filiera (39 progetti finanziati), alla sottomisura relativa alle indennità compensative nelle zone montane (3326 aziende finanziate).

I bandi attualmente aperti e in apertura - Sono 10 i bandi attualmente aperti con un totale di 42 milioni a disposizione e 14 quelli che saranno aperti entro la fine del 2017 con un ulteriore stanziamento di 94 milioni.

Tra le voci di finanziamento: la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (10 mln) la salvaguardia della biodiversità, l'agricoltura sociale, l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, il miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole e anche gli interventi relativi agli strumenti finanziari.

L'altro pilastro della Pac - Gli strumenti che la Pac offre per il sostegno dell'agricoltura sono divisi in due grandi aree: un pilastro è quello dei programmi di sviluppo rurale, ed è quello cui si riferiscono questi dati. L'altro pilastro è quello degli interventi diretti di sostegno al reddito degli agricoltori e degli aiuti al mercato attraverso le cosiddette Organizzazioni Comuni di Mercato, misure per equilibrare gli impatti sui mercati agricoli comuni esercitati da fattori esterni quali le condizioni atmosferiche o un'elevata volatilità dei prezzi. Per questo pilastro le cifre indicano che in Toscana nel 2015 e nel 2016 sono stati effettuati pagamenti diretti e aiuti alle Organizzazioni comuni di mercato per oltre 372 milioni di euro.

L'erogazione dell'insieme di tutti i pagamenti è gestita dall'Organismo pagatore regionale Artea.

La Toscana come regione pilota per la nuova Pac. La candidatura di Rossi

FIRENZE - «Con modestia vorremmo candidarci come Regione pilota nell'Unione europea per una eventuale fase di prova della nuova politica agricola comunitaria. Noi sosteniamo con convinzione l'opzione tre, quella che propone una programmazione della Pac in funzione dei bisogni dei territori, una scelta che darebbe alle Regioni la possibilità di programmare in base alle reali esigenze individuate, sostenendo lo sviluppo delle piccole e medie imprese rurali, ponendo l'accento sugli incentivi in materia di cambiamenti climatici, di servizi per l'ambiente e di accesso all'innovazione e quindi di prosperità delle aree rurali». È questo il punto centrale dell'intervento conclusivo del presidente della Toscana, Enrico Rossi, alla Conferenza regionale sull'agricoltura, al Real Collegio di Lucca.

Rossi ha chiesto poi al commissario europeo Phil Hogan, presente in sala, che l'Europa ponga tra gli elementi obbligatori per ricevere gli aiuti europei "una regola precisa a tutela del lavoro, sia per evitare un dumping eccessivo e che fenomeni di illegalità e lavoro nero penetrino dentro la parte sana del mondo agricolo e che questa sia minacciata da chi sano non è. L'imprenditoria che rispetta le regole deve invece essere tutelata".

Il presidente si è detto poi convinto che la tutela del lavoro e della qualità dei prodotti sia la scommessa per mantenere un'Europa prospera e per costruire quella del futuro. Da scartare invece il modello Walmart, la multinazionale Usa del commercio al dettaglio, che si basa su bassi salari, precariato e bassa qualità dei prodotti: «quel mondo non è il nostro", ha detto Rossi, "è un mondo che fa regredire, mentre noi abbiamo bisogno di un'Europa che scommette con determinazione sulla qualità del lavoro e dei prodotti, sul benessere di questo settore e sulla sua crescita, che conduce una politica coraggiosa in grado di battere i protezionismi e che non è spaventata dal confronto con il mondo».

Rossi ha poi aggiunto che occorre uscire dall'ubriacatura della finanzia, quella che due anni fa ha fatto così abbassare il prezzo del grano da rendere non più remunerativo coltivarlo. «Per questo - ha concluso Enrico Rossi - dal nuovo settenato ci aspettiamo più risorse, difesa del lavoro, delle produzioni, della qualità. Vogliamo lavorare insieme per raggiungere con l'Unione europea un quadro finanziario pluriennale post 2020 ambizioso e adeguato alle sfide e soprattutto a quella più difficile, l'internazionalizzazione, per sfidare la dimensione mondiale dei mercati anche attraverso piattaforme logistiche di livello europeo, senza le quali i produttori più piccoli sono i più penalizzati».

L'assessore all'agricoltura Remaschi: «Nella qualità la risposta alle sfide del futuro»

FIRENZE - «Qualità, innovazione, sviluppo intelligente e sostenibile delle aree rurali. Nelle parole che scandiscono il tema di questa conferenza ci sono gli obiettivi di fondo del settore primario. Se sapremo scegliere coralmente questa direzione non solo potremo definitivamente chiudere la pagina durissima della crisi, ma sancire l'avvio di una vera fase di rilancio». A dirlo è stato l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi in apertura dei lavori della terza conferenza regionale dell'agricoltura.

Davanti a un pubblico rappresentativo di tutte le componenti del settore primario e di quello agroalimentare, tecnici, operatori, imprenditori, amministratori, parti sociali, l'assessore ha aperto la discussione indicando le sfide di fondo che attendono l'agricoltura toscana e proponendo alcune possibili strade per affrontarle. «La nostra agricoltura - ha proseguito - sta uscendo, gradualmente ma stabilmente dal tunnel della crisi. I dati dell'ultimo triennio ci dicono che tornano a crescere stabilmente valore aggiunto, export, occupati. Ma il contesto ambientale e economico non consente di abbassare affatto la guardia: pensiamo alla macroquestione dei cambiamenti climatici, pensiamo, sotto il profilo economico all'estrema instabilità dei mercati. Per quanto riguarda il primo aspetto - ha detto ancora Remaschi - occorre ripensare e rivedere la presenza dell'uomo e del coltivare nei nostri spazi rurali: la maggior parte del nostro territorio è costituita da terreni agricoli e foreste che hanno una forte influenza sul paesaggio e la tenuta idrogeologica, pertanto l'agricoltura è e deve restare un interlocutore privilegiato nella difesa dell'ambiente. La sfida delle nostre politiche deve essere quella di favorire gli agricoltori nel presidio delle risorse naturali del territorio, considerando i territori rurali non solo come luoghi di produzione agricola, anche come luoghi dell'abitare, del turismo e come luoghi per fare impresa e lavorare in maniera competitiva e remunerativa».

«Per far fronte, e siamo agli scenari economici, all'accresciuta competizione internazionale - ha aggiunto l'assessore Remaschi - e alle continue tensioni finanziarie sui mercati, i nostri produttori non possono che centrare tutto il loro sforzo intorno a una parola: qualità. La parola qualità con tutte le declinazioni possibili, trasparenza, sostenibilità, peculiarità paesaggistica, è la chiave che può permetterci di tenere dritta la barra delle nostre produzioni anche in un contesto di fibrillazioni continue. I settori di eccellenza della nostra agricoltura, penso alla viticoltura, con i loro exploit anche in tempi di crisi hanno consentito all'intero settore di tenere. È questa la strada da seguire: ci sono spazi significativi per altre filiere (penso a quella dell'olio), ci sono prospettive di rilancio per settori decisivi (come il vivaismo) e ci sono potenzialità anche per altre produzioni a patto che consolidino il nesso vincente con la nostra terra: Toscana è, e deve continuare a essere il primo valore aggiunto della nostra agricoltura. E dunque avanti con le esperienze di qualità (siamo arrivati a contare 89 fra Dop e Igp) con la valorizzazione delle origini toscane (penso alle quasi 900 varietà vegetali e animali autoctone censite) e anche con tutte quelle azioni innovatrici che possano andare in questa direzione».

Luca Sani: «Toscana emblema del settore»

FIRENZE - Necessità di tutelare, tracciare e rafforzare i prodotti agro-alimentari italiani. Sfruttare la distintività di quelli toscani, considerati simbolo del settore a livello mondiale.

Sono i punti sottolineati da Luca Sani, presidente XIII Commissione Agricoltura della Camera, intervenuto a Lucca. «In questi anni - ha spiegato Sani - Governo e Parlamento sono intervenuti con numerosi provvedimenti per rafforzare il settore. Penso agli interventi per i settori in crisi come il lattiero-caseario, quello olivicolo o quello cerealicolo che hanno potuto godere di risorse aggiuntive rispetto a quelle previste dalla PAC. Ancora, è stato fatto il testo unico del vino, si sta intervenendo sul biologico proprio per caratterizzare le produzioni agricole italiane che hanno bisogno di tutela, tracciabilità e rafforzamento sui mercati». La Toscana - ha aggiunto Sani - è espressione di qualità dal punto di vista agro-alimentare. Una qualità non legata esclusivamente al prodotto, ma a ciò che esso esprime: paesaggio, territorio, cultura, tradizione. E naturalmente alla qualità delle produzioni in sé. La Toscana, sotto questo profilo, è espressione di prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica. È l'emblema dell'agricoltura italiana. Con più Toscana c'è più agricoltura italiana. Nel mondo i prodotti italiani e toscani sono richiesti. Se rafforziamo questa immagine possiamo dare più forza al nostro export che nel settore, ricordiamo, complessivamente tocca i 38 mld di euro, una delle voci più importanti della bilancia commerciale.

Ripeto, il valore è la distintività e su questo la Toscana è sulla strada giusta».

Il recente addio della Gran Bretagna all'Ue e le conseguenze sull'agricoltura italiana e Toscana è l'ultimo punto toccato dal presidente della commissione parlamentare. «È ancora difficile dire che peso avrà la Brexit. Mancheranno i contributi diretti britannici al bilancio Ue, ma c'è anche il sistema del rebate che l'Italia non dovrà più pagare, di conseguenza ci sarà questa compensazione tra le due voci. Con un'Europa più 'piccola' ne potrà risentire tutto il sistema. Dovremo cercare di caratterizzare ancora di più le potenzialità dell'agricoltura italiana. Talvolta le incomprensioni più grandi - ha concluso Sani - le abbiamo avute proprio con la Gran Bretagna, rispetto ad esempio ad alcune strategie agro-alimentari oppure rispetto all'etichetta a semaforo, voluta da loro, che penalizzava i prodotti italiani. C'è il rammarico per questa uscita però l'Italia saprà avanzare politiche ed azioni che rafforzano la distintività del comparto italiano».

Irpet. 2006-2016, ecco come l'agricoltura toscana ha affrontato, e arginato, la crisi

FIRENZE - Prima la crisi, poi un lento, ma costante recupero. E così nel 2016 l'agricoltura toscana ha recuperato in buona parte il terreno perduto. È ciò che emerge dalla fotografia di insieme del comparto agricolo scattata da Irpet e presentata a Lucca in occasione della conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Nel 2006 vi era stata l'ultima edizione della conferenza: di qui il termine di raffronto su cui si è concentrata la relazione presentata dal dirigente Irpet Simone Bertini. «Dopo la fase più difficile, tra il 2010 e il 2012 - ha rilevato - nell'ultimo triennio si nota un ritrovato dinamismo da diversi punti di vista: esportazioni, occupazione, valore della produzione, razionalizzazione dei costi all' interno delle imprese". Segnali di ripresa, dunque».

AZIENDE. Meno aziende, ma di dimensioni un po' più grandi: è questo il cambiamento più significativo che si è registrato negli ultimi dieci anni. Dalle circa 80.000 aziende nel 2006 si è passati alle 70.000 del 2016 (cui vanno aggiunte le 5.200 imprese agro-industriali). Allo stesso tempo la dimensione media aziendale è aumentata, passando da 9 a 10,5 ettari. Per quanto riguarda l'utilizzo della superficie agricola, nell'ultimo decennio si è registrata una riduzione dei seminativi e dei prati permanenti e pascoli, a cui è corrisposto un aumento delle coltivazioni legnose, settore di punta dell'agricoltura toscana.

LE PRODUZIONI. Nel confronto con la Toscana del 2006 l'agricoltura e l'agroalimentare toscano hanno mantenuto pressoché inalterati i livelli di produzione e valore aggiunto. Ed è un risultato maturato soprattutto negli ultimi tre-quattro anni. In questo periodo l'agricoltura regionale è proporzionalmente cresciuta rispetto al dato nazionale più dell'intera economia regionale. Attualmente il valore aggiunto di agricoltura e agroalimentare toscano insieme ammonta a 3,2 miliardi di euro, di cui 2 miliardi (pari al 70%) da attribuire alla parte strettamente agricola. Tale valore è prodotto in misura sempre maggiore dalle coltivazioni legnose. Come è facile immaginare il primato spetta al vino (la produzione di vino è aumentata del 20%). Significativo anche il contributo delle produzioni zootecniche (per un valore di oltre 500 milioni di euro), con una redistribuzione tra le tipologie di allevamenti: in aumento pollame e suini in diminuzione bovini, ovini e caprini.

L'EXPORT. Nel decennio 2006-2016 il settore agricolo mostra un andamento abbastanza costante, con una contrazione forte nel 2013 (-8%) e una ripresa negli anni successivi (+5% nel 2016). Più favorevole l'andamento del settore alimentare: l'export nell'ultimo decennio è aumentato del 21%. Complessivamente l'export dell'agroalimentare ha un valore di 1,8 miliardi di euro e corrisponde al 7% delle esportazioni toscane, al 6% delle esportazioni agroalimentari italiane. All'interno di questi dati si nota una crescita costante dell'export di prodotti agroalimentari, che rappresentano la fetta decisamente più consistente (1,6 miliardi) rispetto a quella dei prodotti agricoli (221 milioni di euro). Quasi due terzi delle esportazioni toscane ha come paese di destinazione gli Stati Uniti, che importano per il 95% bevande e oli e grassi. Gli altri grandi partner commerciali sono Germania, Regno Unito Francia e Canada.

LE IMPORTAZIONI. Per quanto riguarda le importazioni, nel 2016 la Toscana ha acquistato prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca dal resto del mondo per un valore totale di oltre 300 milioni di euro, che, sommati a 1,24 miliardi di Euro del settore alimentare, delle bevande e del tabacco, corrispondono a un miliardo e mezzo di importazioni di prodotti agroalimentari (l'85% del valore delle esportazioni). Eloquente il raffronto con il 2006: le importazioni si sono ridotte di un quarto. C'è anche qui l'effetto crisi che può aver indotto un lieve mutamento nelle abitudini di consumo delle famiglie toscane, con un effetto sostituzione tra prodotti esteri e italiani.

GLI OCCUPATI. Gli occupati in agricoltura sono attualmente 51.000. Dal 2012 il numero di occupati è in costante crescita. Il caso toscano presenta una netta tendenza al rialzo nel grafico delle occupazioni per l'ultimo triennio, e il confronto è ancora più eclatante se raffrontato con il dato delle altre regioni del centro nord. In Toscana si sta investendo molto per incentivare il cambiamento generazionale, data l'elevata età mediana degli agricoltori, che all'ultimo censimento risulta di 62 anni.
Oltre la metà degli agricoltori ha più di 60 anni, mentre i giovani sotto ai 40 anni ammontano a meno del 10% del totale. Tuttavia, si stima che le aziende condotte dai giovani abbiano una produttività maggiore rispetto alle altre di circa il 7%.

IL DOCUMENTO. Il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli consegna il documento dell'assemblea regionale al commissario europeo Phil Hogan in visita allo stand della Confederazione alla Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale a Lucca

Conferenza importante ed opportuna. I commenti delle Cia provinciali a Lucca

FILIPPO LEGNAIOLI | presidente Cia Area Metropolitana Firenze Prato

«La conferenza ha rappresentato un passaggio essenziale per rilanciare il tema del rapporto tra agricoltura e politiche di sviluppo delle aree rurali, portandolo all'attenzione della politica e delle istituzioni chiamate a tutti livelli a dare risposte all'altezza delle sfide del futuro».

CHIARA INNOCENTI | presidente Cia Arezzo

«Ottimo il livello del dibattito, chiediamo alla Regione Toscana di garantire che la gran parte delle risorse vadano effettivamente alle aziende agricole e spalmate adeguatamente su tutti i territori e le tipologie aziendali, per potersi così strutturare ed affrontare le difficoltà di un mercato che ci vede spesso inadeguati e troppo piccoli».

STEFANO BERTI | direttore Cia Pisa

«Importanza fondamentale, dieci anni sono tanti, forse un appuntamento come questo andava organizzato prima. Ci sono stati passaggi ed incontri tematici interessanti che evidenziano la complessità del nostro settore, è così che vanno affrontati i temi, non si può semplificare ma vanno affrontati in questo modo per trovare soluzioni adeguate».

ENRICO RABAZZI | presidente Cia Grosseto

«La terza Conferenza economica rimette al centro l'agricoltura in un momento particolare per il settore. Tutti dicono che si deve ripartire dall'agricoltura e noi diciamo che da questa conferenza ci aspettiamo la ripartenza ma che ci sia anche il reddito. Sulla futura riforma della Pac dovremmo fare una politica che tenga conto di chi sta sul territorio, di chi rispetta il territorio, come l'agricoltura toscana che tiene conto dell'impatto sul paesaggio, ma soprattutto che venga ridato il reddito con il riconoscimento di queste pratiche. Come Toscana dovremmo incidere nella trattativa di una futura Pac a livello nazionale nel confronto fra regioni e soprattutto che l'Italia sia più presente in Europa come non è stato fatto negli ultimi anni».

Attività rurale soluzione ai cambiamenti climatici

L'intervento di Giuampiero Maracchi dell'Accademia dei Georgofili

FIRENZE - **«I cambiamenti climatici sono in atto da più di 25 anni. E questa è una regione che ne ha subito gli effetti molte volte, da una parte e dall'altra delle Apuane. La questione è cosa si può fare per rilanciare quella che è una delle soluzioni al cambiamento climatico, l'agricoltura e l'attività rurale». Così Giampiero Maracchi, presidente dell'Accademia dei Georgofili, nel suo intervento sul tema "Cambiamenti climatici e agricoltura". «L'agricoltura del domani - ha aggiunto - non è una attività residuale rispetto all'industria, ma qualcosa che sta progressivamente cambiando, qualcosa che attrae i giovani, e offre una soluzione fisica al cambiamento climatico. Il problema delle energie alternative è oggi il problema di fondo e l'agricoltura può dare un risultato importante. Per esempio il solare, il minieolico e le biomasse se applicate a spazi rurali sarebbero equivalenti al doppio del consumo di elettricità italiana. Il territorio va curato - ha concluso Maracchi -. Un tempo ci pensava l'agricoltore, ma oggi non lo fa più. Potrebbe ricominciare a farlo se gli si riconoscesse un reddito aggiuntivo per un servizio di utilità pubblica».**

Agricoltura toscana competitiva nel futuro solo con reddito e sostegno alle imprese

Firenze - La Cia Toscana a Lucca per la conferenza regionale dell'agricoltura. Molto apprezzato l'intervento del presidente Cia Toscana Luca Brunelli. Senza un rilancio della competitività, il rischio di essere surclassati da altre realtà produttive agricole

«L'agricoltura toscana ha da sempre svolto un ruolo da protagonista nel coniugare agricoltura e ambiente ed è in prima linea nella sfida dell'innovazione. La Toscana rappresenta e deve continuare a rappresentare un esempio di "buone prassi" nel campo delle politiche agricole e di sviluppo delle aree rurali». Così il presidente della Cia Toscana, Luca Brunelli, intervenendo a Lucca alla Conferenza regionale di Lucca

«Una sfida possibile, però, – ha aggiunto Brunelli sul palco di Lucca – solo se affrontiamo i problemi dell'agricoltura e delle aree rurali con impegni che vanno oltre la Pac (Politica agricole comune) ed il Psr (Piano sviluppo rurale); solo se nel nostro paese riparte una stagione di investimenti diffusi nei territori, che rivitalizzino le aree rurali sotto il profilo strutturale, infrastrutturale e dei servizi. Ma anche un un'alleanza strategica tra mondo dell'impresa ed istituzioni, puntando sull'innovazione, sui sistemi a rete, sulla riqualificazione del sistema amministrativo, sulla sussidiarietà».

Tra le sfide del futuro che attendono l'agricoltura toscana, la prima è quella del reddito ha ricordato Brunelli «La competitività delle imprese e del territorio – ha detto il presidente Cia Toscana – è l'unica strada di sopravvivenza per le aree rurali: non basta ribadire il valore del modello di sviluppo rurale di qualità della Toscana; se non si rilancia la competitività, si rischia di essere velocemente surclassati da altre realtà produttive agricole». Per arrivare ad una redditività accettabile – secondo la Cia Toscana – servono aggregazione, un'economia di scala, strategie commerciali di promozione dell'agroalimentare e una migliore valorizzazione economica e sociale dei territori.

La nuova Pac potrà essere un fondamentale strumento di sostegno all'impresa ed al presidio del territorio: «Non però accettabile una Pac che, di fatto, penalizza fortemente i territori che maggiormente contribuiscono al presidio ambientale ed allo sviluppo sostenibile – ha sottolineato Brunelli -. Per questo occorre rilanciare la Pac mantenendo l'attuale budget finanziario, anche in considerazione che non è solo una politica di settore ma puntando ad un cambiamento radicale di indirizzo. C'è necessità di una nuova Pac dinamica, in grado di allargare la platea dei beneficiari, superando le rendite di posizione, nel 1° pilastro come nel Psr, e di sostenere la diffusione delle conoscenze e dell'innovazione. Inoltre di una Pac effettivamente semplificata per gli agricoltori, con norme ed adempimenti proporzionati alle diverse attività e rischi, a partire dalla eco-condizionalità».

La terza sfida vincere è quella di un sistema-territorio che sia efficiente e competitivo: l'efficienza, la competitività e la qualità della vita del territorio, infatti, sono punti strategici per la sua valorizzazione, identità ed affermazione. Un nuovo dinamismo dei territori e delle istituzioni locali, a partire dalla loro interlocuzione positiva con il sistema delle imprese; ma anche un sistema amministrativo efficiente.

Sul piano delle politiche – ha sottolineato ancora Brunelli -, deve essere riconosciuto l'impegno del Governo e del Ministro su alcuni temi specifici (la tutela delle produzioni e delle filiere, le norme sul caporalato, alcuni sgravi fiscali). Tuttavia il quadro complessivo mostra una continuità delle politiche basate su un taglio della spesa pubblica "lineare" e devastante (basti pensare all'annullamento del PAR). Le politiche agricole non possono essere solo PSR. Altro aspetto è quello relativo alle grandi emergenze, che non trovano adeguate risposte, in termini di politiche e di risorse: su temi come calamità e cambiamento climatico, ungulati e L. 157, piano lupo, non abbiamo risposte.

Sul versante toscano, la Regione ha mostrato, in questi anni, attenzione all'agricoltura ed alle aree rurali. Lo stesso PRS, recentemente approvato, conferma il ruolo strategico dell'agricoltura e delle aree rurali per lo sviluppo economico e sociale della Toscana

La Regione Toscana, negli anni scorsi, ha messo in campo un'azione legislativa importante, attraverso percorsi partecipativi e di condivisione non comuni nel contesto politico generale: dalla disciplina urbanistica al tanto discusso piano paesaggistico; dalla Legge obiettivo sul riequilibrio faunistico alle norme sulla multifunzionalità (agriturismo, agricoltura sociale, bonifiche)

«Ma fare impresa agricola – ha concluso Luca Brunelli – resta un percorso ad ostacoli: bene ad esempio la nuova disciplina urbanistica ma si rischia la disapplicazione da parte di molti Comuni; sull'ambiente, c'è un labirinto di vincoli, adempimenti, scadenze di pagamento di numerosi tributi da tenere sotto controllo, al quale non si accompagna una vera ed efficace politica ambientale attiva, in grado di valorizzare e premiare i fattori ad esternalità positiva dell'agricoltura. Resta poi l'emergenza nella gestione faunistica nonostante i primi risultati siamo incoraggianti siamo ancora in emergenza. Servono infine sostegni al welfare nelle aree rurali».

SANDRO ORLANDINI | presidente Cia Pistoia

«Abbiamo sentito la nostra economia al centro, si è visto dai dati che sono emersi che è ancora molto importante la componente che riguarda l'export riferita al vivaismo. Viene percepito il peso dell'economia pistoiese a livello di regione Toscana, ed anche la forestazione è un caposaldo dell'economia locale».

CINZIA PAGNI | presidente Cia Livorno

«Momento importante perché intorno ai diversi tavoli, dalla filiera alla qualità alla biodiversità dibattiamo quale sia il futuro dell'agricoltura toscana. Nella nostra provincia produzioni di qualità tipo l'olio, l'ortofrutta di grandissima qualità, pomodoro da industria, vino di ottima qualità, anche se nicchie rispetto ad altre realtà toscane, hanno il loro valore e sono motore di sviluppo economico per il territorio. Per questo abbiamo bisogno di rilanciare le filiere, la promozione del brand toscano, definitivo anche nella costa e nell'entroterra, in cui ci sono tradizioni e valori, segni distintivi che fanno grandi le nostre produzioni».

LUCA MARCUCCI | presidente Cia Siena

«La Conferenza ha rappresentato un punto di riferimento per capire che cosa è cambiato, quali sono stati i miglioramenti che ci sono stati e quali devono essere i cambiamenti che dobbiamo fare per poter creare ancora ricchezza per i nostri territori, per l'occupazione, e le produzioni conosciute in tutto il mondo. L'appuntamento di Lucca è uno degli eventi legati all'agricoltura più importanti degli ultimi dieci anni e credo che potrà servire per dare una boccata d'ossigeno al settore».

GIAMPIERO TARTAGNI | presidente Cia Toscana Nord

«Siamo da una parte onorati che la Regione abbia scelto Lucca per questa conferenza, anche se questo territorio non rappresenta certo grandi numeri dal punto di vista agricolo, c'è un'agricoltura piccola un po' marginale ma crediamo di altissima qualità. E c'è il bisogno come per tutte le agricolture grandi e piccole, di aumentare settori come quello delle filiere, e dell'internazionalizzazione. Speriamo che, anche alla luce di una rivisitazione del Psr, questo territorio venga aiutato a crescere».

VITTORIO MARCELLI | vicepresidente Cia Toscana Nord

«Una delle sessioni è stata sui problemi della montagna. Sarà importante che le istanze degli agricoltori e delle associazioni di categoria vengano prese in considerazione dalla politica e che quelle istanze possano essere concretizzate per dare una risposta alle difficoltà di fare economia e di fare reddito».

Successo per lo stand Cia a Lucca. È piaciuto anche a Hogan

Firenze - **I migliori prodotti agricoli da tutta la Toscana alla Conferenza regionale dell'agricoltura. Ovviamente provenienti dalle aziende Cia. Un paniere variegato e pieno di specialità tradizionali, in bella mostra nello stand del Real Collegio. Ed i prodotti della Cia sono stati anche apprezzati da Phil Hogan, l'eurocommissario all'agricoltura che ha visitato lo spazio della Confederazione, e si è intrattenuto per conoscere la realtà agricola toscana, rappresentata dalle nostre aziende agricole.**

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana

l Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana è stato approvato il 26 maggio 2015 con una dotazione finanziaria complessiva per tutti i 7 anni di quasi 962 milioni di €.

Da maggio 2015 fino ad oggi, sono stati allocati oltre 507 milioni di € che corrispondono alla somma delle risorse messe a bando (sia bandi e procedure negoziali chiusi, sia bandi attualmente aperti che in totale sono 30).

Se a questi sommiamo i 118 ml€ dei trascinamenti della programmazione 2007/2013 (in prevalenza impegni quinquennali dei premi a capo o a superficie assunti durante la programmazione 2007-2013 e ancora vigenti) si arriva a 629,3 ml€ già stanziati, quindi oltre i due terzi dell'intera dotazione finanziaria prevista per tutti i 7 anni.

Si veda la tabella di riepilogo sotto riportata.

PSR 2014-2020: TOTALE ALLOCATO DA MAGGIO 2015 AL 27 APRILE 2017	
DESCRIZIONE	***ML€***
25 bandi e procedure negoziali chiusi (in corso di attuazione)	496,7
Trascinamenti PSR 2007/2013	118
Bandi aperti al 27/4/2017 (5)	14,6
TOTALE	**629,3***
** solo bandi e trascinamenti, no assistenza tecnica (M20)*	

BANDI APERTI AL 27 APRILE 2017		
BANDO	***DOTAZIONE FINANZIARIA ML€***	***SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE***
1) Sottomisura 7.1 - Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000	1,8	Prorogata al 28 aprile 2017 (ore 13)
2) Sottomisura 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	0,3	Prorogata al 30 aprile 2017, ore 13
3) Sottomisura 8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	7,5	15 maggio 2017, ore 13.00
4) Operazione 10.1.4 - Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità (seconda annualità 2017)	1	15 maggio 2017
5) Sottomisura 13.1 - Indennità compensative in zone montane (terza annualità - 2017). **N.B.: la formazione dell'elenco delle domande ammissibili è condizionata all'approvazione della mo difica del piano finanziario del PSR da parte della Commissione Europea.**	4	15 maggio 2017
TOTALE	**14,6**	

Inoltre, entro la fine del 2017 è prevista l'uscita di ulteriori 11 bandi più l'attivazione delle operazioni relative agli Strumenti finanziari, per un totale da allocare di ulteriori 89 milioni di € (Decisione di GR n. 7 del 6 febbraio 2017 che approva il cronoprogramma dei bandi in uscita a valere sui fondi SIE).

BANDI PREVISTI ENTRO LA FINE DEL 2017	
DESCRIZIONE	***DOTAZIONE FINANZIARIA ML€***
Sottomisura 1.2 "Progetti dimostrativi e azioni informative" Beneficiari: Agenzie formative accreditate ai sensi della Legge Regionale n. 32/2002 e s.m.i., secondo quanto previsto dalla DGR 968/2007 e s.m.i. Spese ammissibili: costo del personale coinvolto, costi di missioni e trasferte, costi per materiale didattico e informativo e costo degli spazi utilizzati per le attività formative/informative	2
Sottomisura 3.2 - Promozione qualità sistemi di qualità. Beneficiari: Associazioni di produttori. Spese ammissibili: Organizzazione e partecipazione a fiere; attività informative e di comunicazione. (Bando condizionato ad approvazione da parte della CE della modifica PSR)	1,35
Operazione 4.3.1: Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per incentivare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica. Beneficiari: Enti pubblici e loro associazioni, enti pubblici economici Spese ammissibili: costruzione di beni immobili e acquisizione di terreni per espropri necessari alle realizzazione delle opere; acquisto di nuovi materiali, impianti e apparecchiature fino a copertura del valore di mercato del bene	4
Sottomisura 5.2 - Ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità, avversità ed eventi catastrofici Beneficiari: Agricoltori di all'art. 2135 del c.c. singoli o associati Spese ammissibili: ripristino/ricostruzione di beni immobili, acquisto di nuovi macchinari e attrezzature.	3,2
Sottomisura 7.2 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili **(Bando condizionato ad approvazione da parte della CE della modifica del PSR in corso).**	10
Misura 8.1 - Sostegno alla forestazione e all'imboschimento. Beneficiari: Privati e Enti pubblici proprietari o gestori di terreni agricoli e non agricoli. Spesa ammissibile: sostegno per la copertura dei costi sostenuti per l'impianto, per la manutenzione e i mancati redditi.	7
Misura 8.4 - Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. Beneficiari: proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, Regione Toscana, altri Enti pubblici, altri soggetti ed enti di diritto privato. Spese ammissibili: costruzione o miglioramento di beni immobili, acquisto di nuovi macchinari e attrezzature.	5
Misura 16.9 - Agricoltura sociale. Beneficiari: Enti pubblici, associazioni, cooperative. Spese ammissibili: sostegno alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica di soggetti svantaggiati.	1
Piano Strategico dei Gruppi Operativi (GO) del PEI 2017, (Bando multimisura: 16.2, 1.1, 1.2, 1.3). Beneficiari : imprese agricole e forestali, le PMI operanti in zone rurali, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico, i soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione, le ONG, le associazioni, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, i soggetti operanti nella divulgazione e informazione, i consulenti. Spese ammissibili: costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto o del GO; costi diretti dei progetti specifici finalizzati all'innovazione, costi di formazione, animazione e informazione; costi di divulgazione dei risultati ottenuti.	8
Progetti integrati di filiera - PIF AGRO. Beneficiari: aziende agricole e PMI. Spese ammissibili: acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, costruzione/miglioramento di beni immobili, azioni informative e sostegno alla collaborazione orizzontale tra imprenditori della filiera.	30
Progetti integrati di filiera - PIF FORESTALE. Beneficiari: privati, Comuni e PMI. Spese ammissibili: acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, costruzione/miglioramento di beni immobili, investimenti per la valorizzazione economica dei boschi, nelle energie rinnovabili, azioni informative e sostegno alla collaborazione orizzontale tra imprenditori della filiera.	7,5
Strumenti finanziari - Operazione 4.1.6 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole - Operazione 4.2.2 - Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli. Beneficiari: imprenditori agricoli professionali, micro, piccole, medie imprese e small mid-caps; imprese agricole professionali. Spese ammissibili: macchine ed attrezzature; fabbricati ad uso produttivo; miglioramenti fondiari; efficientamento energetico; stoccaggio e trattamento dei reflui aziendali; impianti energetici.	10
Totale da allocare entro la fine nel 2017	**89**

Per quanto riguarda l'impegnato, ovvero le risorse oggetto di contratti di assegnazione a favore dei beneficiari, già stipulati e quindi giuridicamente vincolanti nei confronti dei beneficiari stessi, la somma è pari a 322 milioni di € (che corrisponde al 51,6% del messo a bando). A questi vanno sommati i contratti in procinto di essere stipulati, derivanti dalle istruttorie in corso. Il liquidato, ovvero il totale delle somme effettivamente pagate ai beneficiari, alla metà di aprile 2017 era pari a 75 milioni di €.

Si stima di raggiungere la quota di 150 milioni di € di pagamenti entro il 31/12/2017.

PISA / **Spesa in Campagna e MezzaLuna a Botanica**

PISA - Grazie al Comune e all'Associazione Villa Caruso si è svolta a Lastra a Signa (FI) l'ottava edizione di Botanica, una manifestazione che coniuga temi artistici, scientifici e di conoscenza del patrimonio vegetale con particolare attenzione alla biodiversità.
Il parco storico monumentale di Villa Caruso per l'occasione ha accolto espositori e produttori di fiori, arbusti e piante nonché stand gastronomici di cibi di strada, uno stand di cucina vegana con proposte a base di canapa e birrifici artigianali.
La manifestazione in questa edizione ha avuto come tema la biodiversità e si è avvalsa della collaborazione dell'Istituto Agrario di Firenze e dell'associazione delle Donne in Campo, facente parte della Cia, presieduta da Daniela Vannelli.
Percorsi di educazione alimentare sono stati curati da Krizia Casini, biologa nutrizionista de La MezzaLuna – Centro di educazione Alimentare.
Tra le aziende espositrici Gugliemi Carla con i suoi grani antichi e Agricola Gorelli con i suoi ortaggi di stagione.
Entrambe le aziende fanno parte del mercato de La Spesa in Campagna a Pisa che si tiene ogni Venerdì presso il Circolo Arci Pisanova. *(sb)*

GROSSETO / **Razza ovina Assaf: nuove frontiere?**

GROSSETO - Si è tenuto all'interno della 49° edizione della Fiera del Madonnino un convegno organizzato dalla Assaf Italia in collaborazione con Assaf associazione spagnola per illustrare le opportunità di sviluppo della razza ovina Assaf anche in Italia.
La razza Assaf è di origine israeliana, ma è diffusa particolarmente nelle zone della Spagna nella regione di Castilla y Leon.
Trattasi di una specie atta sia alla produzione di latte, ottenendo tra l'altro ottime rese, sia come produttrice di carne.
Le femmine hanno una riproduzione in età molto precoce e per quanto riguarda la produzione di latte si arriva a superare anche i 210 gg annui e con buon adattamento alla mungitura meccanizzata.
Il programma di allevamento della razza Assaf tende a selezionare geneticamente i capi, al fine di aumentare le rese di latte e di carne.
I dati sono stati presentati dai responsabili Caporeletti e Di Marziantonio della associazione Assaf Italia.
Presente al convegno il Presidente Cia Rabazzi, che guarda all'innovazione come una probabile prospettiva, da unire alle opportunità di reddito della razza sarda prevalentemente oggi allevata in Italia. *(SR)*

FIRENZE / **Scambi commerciali. Delegazione dell'Azerbaijan in visita alla Cia**

FIRENZE - Una delegazione dell'Azerbaijan, guidata dal vice segretario Generale dell'Associazione nazionale imprenditori dell'Azerbaijan Fuad Humbatov, ospite della nostra sede di Bottai. Ad accoglierli il presidente Filippo Legnaioli e il direttore Sandro Piccini. La visita rientra nel progetto ASK Twinnig ed è stata organizzata da PromoFirenze.
PromoFirenze è capofila del progetto ASK Twinning che è finanziato dal programma comunitario East Invest. Il progetto ha lo scopo di sviluppare servizi all'internazionalizzazione che permettano all'Associazione degli imprenditori dell'Azerbaijan di offrire supporto alle proprie aziende del settore agro alimentare e di incrementare le relazioni commerciali con i paesi UE. Inoltre avrà lo scopo di scambiare buone pratiche relative al consumo sostenibile, alla qualità, alla certificazione dei prodotti agro alimentari.
I partner del progetto sono ASK – Associazione nazionale degli imprenditori dell'Azerbaijan e Formaper, Azienda speciale della Camera di Commercio di Milano. Il progetto prevede varie attività tra cui la realizzazione di workshop e visite sia a Firenze che a Milano. Le due giornate organizzate da PromoFirenze hanno previsto workshop sul marketing, sull'internazionalizzazione, sul mercato comunitario e sono state completate da visite presso la Cia Area Metropolitana Firenze e Prato, TCA – Toscana Certificazione Agroalimentare srl e Analytical. La delegazione era composta da 6 aziende del settore agro alimentare ed era accompagnata dal Fuad Humbatov, Vice Segretario Generale dell'Associazione nazionale degli imprenditori dell'Azerbaijan.

TOSCANA NORD / **Il trionfo dei prodotti primaverili della Versilia a "È la vita dell'orto"**

CAMAIORE (LU) - Aprile, come oramai di tradizione, a Camaiore è stato il mese della rassegna degli orti, delle sementi e delle erbe, 'È la via dell'orto'. E le aziende della Cia Toscana Nord della Versilia hanno, come sempre, dimostrato di essere un'eccellenza nella produzione locale.
La Cia infatti ha allestito un vero e proprio orto che è servito per mostrare le principali produzioni del territorio: c'erano le erbe aromatiche di Manuela Tarabella, l'olio d'oliva di Giovanni Bianchini, il miele de Il Camuciolo, le lumache dell'azione L'Escargot di Claudia Hirt Oriola, i vini della Valfreddana dell'azienda agricola Angela Nelli e i fiori di Moreno Evangelisti.
Nella due giorni de 'È la via dell'orto', i produttori Cia sono sempre stati a disposizione per consigli pratici, ad esempio sul come e quando mettere a dimora le colture e per soddisfare la curiosità soprattutto dei più piccoli.
La manifestazione è stata un'ulteriore occasione per sottolineare l'importanza del 'consumare locale' che porta benefici alla salute e all'ambiente in termini di risparmio energetico e salvaguardia del territorio.

SIENA / **Donne in Campo. Da Ravenna in visita nelle terre di Siena**

di **ANNA STOPPONI**

SIENA - Nei giorni scorsi una delegazione di Donne in Campo Ravenna è venuta in terra di Siena per approfondire i temi dell'aggregazione portati avanti dalla Cia Donne in Campo Siena.
Il viaggio è partito dalla Bottega della Spesa in Campagna dove è stato illustrato il progetto che attualmente conta la presenza di 38 aziende associate alla Cia.
Il progetto ha riscontrato molto interesse perché rappresenta una evoluzione della vendita diretta classica: delegare a persone di fiducia la vendita dei propri prodotti consente all'imprenditore di dedicare il tempo altrimenti dedicato all'organizzazione e alla presenza nel mercato, alla produzione. Il contatto con il cliente non si perde in quanto le attività collaterali alla vendita quali degustazioni, visite, consentono di mantenere il rapporto con il consumatore finale.
Poi si è parlato di Rete di Impresa con la visita all'Az. Agr. La Selvella di Marina Kim a Radicofani, l'incontro con le Donne in Campo Val d'Orcia e le imprese della Rete di Impresa Biomavo.
La 'rete' impegna le aziende fin dalla produzione primaria e comprende anche piani colturali condivisi, acquisti collettivi delle materie prime necessarie per le coltivazioni, per giungere alla commercializzazione dei prodotti tanto sotto il marchio Biomavo. In questo modo viene salvaguardata l'identità e l'organizzazione aziendale ma si acquista la forza dei numeri grazie al fare impresa insieme.

AREZZO / **Un nuovo mercato de "La Spesa in Campagna" ad Olmo**

AREZZO - Al via l'edizione numero zero del mercato contadino de "La Spesa in Campagna" Cia che si terrà tutti i giovedì mattina ad Olmo di Arezzo. La prima volta, nonostante la brutta giornata, c'è stata già una buona affluenza di cittadini.
Le aziende interessate possono chiedere di poter partecipare nei limiti dello spazio che ci è concesso dall'amministrazione comunale.
Per maggiori informazioni telefonare al 348 3816224.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Mercato contadino. Tradizione di successo a Greve in Chianti

FIRENZE - A Greve in Chianti il mercato contadino mette in passerella le produzioni e le eccellenze agricole locali ormai da sette anni. Profumi e sapori di cavoli, spinaci, bietole, carote, miele, formaggi, pomodori, olio e vino e tradizioni floreali inondano piazza della Resistenza.
Il mercato contadino dei produttori diretti, allestito in uno dei luoghi storici del Chianti, rappresenta un punto di orgoglio per il Comune di Greve. Un'area che cittadini e turisti frequentano il sabato mattina per prendere parte ad un appuntamento consolidato, finalizzato a valorizzare le produzioni tipiche locali.
"L'obiettivo è quello di garantire al consumatore l'identità del produttore – dice l'assessore alle Attività Produttive Gionni Pruneti - organizziamo il mercato da diversi anni e con ottimi esiti grazie al sostegno e alla stretta collaborazione con le Associazioni Territoriali Cia e Coldiretti. Il mercato è un'attività longeva e di successo che negli anni ha acquisito credibilità, autorevolezza, migliaia le persone si avvicinano a questa realtà e fanno acquisti esprimendo apprezzamenti per i prodotti e l'opportunità di conoscere l'azienda agricola e la sua esperienza senza intermediazioni".
L'iniziativa vede protagonisti i produttori locali, una selezione di aziende agricole, che propongono le loro eccellenze dalle ore 8 alle 13 nella giornata di sabato, con cadenza settimanale. L'iniziativa aumenta il livello di fiducia da parte dei consumatori locali e dei turisti, coinvolti in un percorso di conoscenza della stagionalità dei prodotti tipici locali e regionali. "Il mercato - Sergio Ballini, rappresentante Coldiretti - è un valore aggiunto anche sotto il profilo economico, garantisce un risparmio al consumatore pari ad una percentuale minima del 30 per cento e offre una forma di sostentamento all'economia locale unendo paesaggio e impresa". "L'obiettivo che perseguiamo da anni e che il cittadino apprezza – aggiunge Andrea Pagliai, coordinatore regionale di Spesa in campagna Cia – è la ricerca del contatto diretto tra il produttore e il consumatore finale, il mercato contadino funziona bene a Greve per la sua tradizione rurale fortemente radicata e sostenuta dalla comunità che chiede il marchio territoriale del prodotto".

Nuovo assetto organizzativo dei servizi fiscali all'impresa

FIRENZE - Con l'ultima Finanziaria approvata è stato introdotto l'obbligo di registrazione puntuale delle fatture sia di vendita sia di acquisto e dei corrispettivi. La mancata registrazione nei tempi fissati comporta il rischio di multe da parte dell'amministrazione finanziaria.
Allo scopo di rispondere agli adempimenti Iva sopra precisati ed al contempo offrire un adeguato e puntuale servizio di consulenza fiscale alle imprese, abbiamo deciso di strutturare l'attività di registrazione delle fatture presso un unico Centro di Elaborazione Dati (CED) interprovinciale.
Al fine di consentirci, nel tuo interesse, di rispondere nei termini ai nuovi adempimenti (comunicazione delle liquidazioni trimestrali e produzione del nuovo "spesometro") e di non incorrere quindi nelle sanzioni previste, invitiamo a rispettare rigorosamente la data di consegna delle fatture e delle bollette doganali, che dovranno essere consegnate agli uffici Cia con cadenza almeno quindicinale.
Con il medesimo fine, la Cia invita a rispettare scrupolosamente la produzione del registro dei corrispettivi, da consegnare agli uffici non oltre il giorno 15 del mese successivo a quello di competenza.

Con l'occasione ricordiamo i giorni di apertura delle sedi:
• Empoli: Lunedì e Giovedì dalle ore 9.00 alle 13.00;
• Certaldo: Mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
• Borgo S. L.: Martedì dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00 e Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
• Firenze - Sede Bottai: rimane aperta tutti i giorni escluso il Venerdì pomeriggio con orario dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00;
• Prato: Martedi dalle 9.00 alle 13.00;
• Legnaia: il secondo venerdì del mese dalle 9.00 alle 12.30;
• Calenzano, Pontassieve, Figline, Firenzuola: rimangono confermate le presenze con le stesse modalità.

Per qualsiasi informazioni ti puoi rivolgere alle sedi della Confederazione.

Pit per lo sviluppo delle aziende agricole della Piana Fiorentina

Regimazione, qualità dell'acqua e biodiversità. Coordinate e contenuti illustrati da Andrea Ceccarelli

FIRENZE - La Città Metropolitana ha approvato a gennaio lo schema di accordo 'Consortium Agreement' del progetto integrato territoriale 'Piana fiorentina' , su proposta del Consigliere delegato alla Pianificazione Territoriale Andrea Ceccarelli. Lo schema è stato il punto di partenza per giungere ad un accordo definitivo e determinare le coordinate di dettaglio del Progetto individuando il gruppo di pilotaggio e il soggetto capofila.
All'interno del Piano Sviluppo Rurale (Psr 2014-2020) la Regione Toscana ha previsto l'attivazione dei Progetti Integrati Territoriali 'Pit' ovvero progetti, spiega Ceccarelli, "che attraverso un'azione organica di soggetti pubblici e privati affrontano a livello locale specifiche criticità ambientali promuovendo il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole nell'ambito delle seguenti tematiche: suolo e dissesto idrogeologico, gestione e tutela delle risorse idriche, biodiversità, paesaggio ed energia, migliorando il valore ambientale e valorizzando il ruolo svolto dalle aziende agricole nel territorio della Piana".
La Città Metropolitana di Firenze si è fatta promotrice insieme all'Università di Firenze (Dispaa), al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, ai Comuni ricompresi nell'area di oggetto di finanziamento e dalle Organizzazioni professionali agricole, della campagna della divulgazione rivolta alle imprese agricole per individuare il più alto numero di soggetti come partner attivi del Pit.
A marzo è stato approvato, in via definitiva, dalla Città Mettpolitana l'Accordo territoriale, poi sottoscritto da tutti i soggetti, che sancisce un protocollo operativo di tutti soggetti con compiti e ruoli specifici da realizzare nei tempi dettati dalla Regione e i dati relativi di tutti gli interventi progettati.
Per ciascun progetto integrato territoriale dovevano essere raggiunti dei partecipanti minimi, di cui almeno 12 partecipanti diretti in maggioranza aziende agricole attive nella piana fiorentina ovvero nel perimetro del parco agricolo della Piana.
Il progetto che la Città Metropolitana, in qualità di soggetto capofila, ha coordinato e presentato alla Regione Toscana all'interno del Psr 2014-2020 (Bando Multimisura 'Progetti Integrati Territoriali') ha visto l'adesione diretta di 17 imprese agricole, 1 gestore di terreni, 4 Enti pubblici territoriali, 1 dipartimento dell'Università di Firenze, 1 Consorzio di Bonifica, 3 Organizzazioni professionali agricole. In totale i beneficiari sono 27. Vi sono infatti anche partecipanti indiretti: 2 aziende agricole, 5 enti pubblici, 4 associazioni locali, 1 Associazione territoriale di caccia, 1 Rappresentante della Filiera Cerealicola fino al raggiungimento di un importo di interventi a finanziamento di 3.000.000 di euro.
Il progetto avrà la durata di 24 mesi e tra soggetti pubblici e privati coinvolti si è stimato l'interessamento di circa 596,30 ettari pari al 8% dell'intera Piana Fiorentina in parte, circa 120 ha ricadenti anche in aree Natura 2000 (individuate a livello Ue come siti di importanza comunitaria, dove devono essere garantiti interventi a tutela della biodiversità).
Il Pit 'Piana Fiorentina' si prefigge di dare le giuste basi alla produzione agricola attraverso il ripristino di opere per la regimazione delle acque superficiali in eccesso e per favorire al contempo l'assorbimento della maggior quantità d'acqua possibile. Per migliorare la qualità delle acque e per la protezione delle stesse da fenomeni di inquinamento diffuso derivanti dall'attività agricola saranno previsti bacini di lagunaggio o di fitodepurazione per la depurazione naturale delle acque circolanti. Inoltre sono previsti l'ampliamento e il recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità.
L'attività svolta nell'ambito del Pit 'Piana Fiorentina' concorrerà ad incrementare la protezione del territorio dal dissesto idrogeologico, ad incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, a migliorare la gestione delle acque e tutela dei corpi idrici, a conservare e ripristinare gli elementi caratteristici del paesaggio, e salvaguardare e valorizzare la biodiversità.
L'obiettivo atteso più significativo è rappresentato dal mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole, che concorreranno attraverso l'azione progettuale promossa e coordinata dai partner pubblici, alla riqualificazione paesaggistica dei territori interessati oltre a mirare al ripristino della funzionalità degli ambienti agrari e delle zone umide, attraverso la ricostituzione dell'ecosistema. Adesso l'accordo è sottoposto all'istruttoria tecnica della Regione Toscana in vista della sua approvazione, in seguito alla quale saranno avviati gli interventi sul territorio.

Un incontro alla Cia sulle novità legislative per l'agriturismo

FIRENZE - Alla sede dei Bottai della Cia Metropolitana Firenze e Prato si è svolto un'incontro per illustrare le importanti novità legislative riguardanti gli agriturismi.
Con particolare riferimento a: nuovi criteri di classificazione delle strutture agrituristiche, requisiti piscine, l'utilizzo di prodotti per il completamento delle pietanze, la macellazione in azienda di pollame e lagomorfi allevati in azienda, la lavorazione delle carni, l'ospitalità gratuita per camper presso le aziende agricole.
Erano presenti: il presidente Metropolitano Filippo Legnaioli, il presidente provinciale di Turismo Verde Franco Masotti, per la Cia Toscana sono intervenuti: Alessandra Alberti ed Anna Maria Dini con Alessio Guazzini presidente di Turismo Verde Toscana. Ulteriori informazioni si potranno richiedere ai tecnici presso le sedi della confederazione.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Bovini di razza Chianina. La mostra provinciale a Cortona

Ancora tanti premi per le aziende della Cia aretina

AREZZO - In Piazza Chateau Chinon a Camucia di Cortona, sabato 1 aprile 2017,si è svolta la "Mostra provinciale dei bovini di razza Chianina", edizione riveduta e ampliata della tradizionale Mostra del Vitellone, giunta quest'anno alla 64esima edizione. Sono stati presenti quaranta esemplari tra bovini, Vitelloni da macello e femmine da carne pregiata, degli allevamenti delle province di Arezzo e Siena.
Alla manifestazione anche quest'anno hanno partecipato allevamenti di tutte la vallate: Valdichiana aretina e senese, Casentino e Valtiberina.
Gli allevatori hanno partecipato con i migliori soggetti chianini in loro possesso, la Mostra ha, da senpre, lo scopo di rivalutare l'allevamento della razza chianina, risorsa fondamentale del nostro territorio. Un'occasione unica per celebrare la professionalità degli allevatori che ogni anno portano in mostra capi di straordinaria qualità e bellezza. Il sindaco di Cortona Francesca Basanieri ha dichiarato: "la razza chianina, probabilmente la più antica razza bovina italiana ad essere stata allevata, ha avuto tanto peso nella storia della nostra valle e tanta importanza nella economia delle famiglie che oggi, grazie ad un'azione congiunta tra Enti locali e privati sta trovando nuovo sviluppo ed energia. Nonostante le profonde modificazioni il settore zootecnico rimane uno dei pilastri dell'economia della Valdichiana e uno degli elementi caratterizzanti della storia e della cultura di tutta la vallata".
Oltre al vincitore nelle categorie miglior soggetto e miglior gruppo Giordano Bennati, la Cia si pregia di avere tra i propri soci anche Enzo Pagoni che ha ricevuto un premio speciale, perché è ancora tra i pochi in grado di domare le giovani chianine e di allevarle con amore e professionalità unici.

Nella foto in alto il gruppo dell'azienda di Giordano Bennati, vincitrice in due categorie.

A fianco Enzo Pagoni, vincitore di un premio speciale.

Produzioni distrutte dal gelo. Temperature fino a meno 4 gradi

Gravi danni su vigneti, frutteti e orticole. Anche del 100%

AREZZO - Almeno tre le nottate di gelo tra il 17 ed il 20 di aprile che hanno causato gravi danni al settore viticolo ed ortofrutticolo della provincia di Arezzo, tant'è che qualcuno azzarda già stime di danni che si aggirano sui 50 milioni di euro nel solo settore frutticolo.
Con le nuove normative purtroppo sulle colture assicurabili è divenuto poco utile chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale, anche se le associazioni di categoria si stanno già muovendo anche a livello regionale. La Cia chiede alle aziende che hanno subito danni di segnalarlo, per avere un quadro complessivo della produzione persa.
Purtroppo, in particolare nella Valdichiana, i ritorni di gelo primaverili non sono una novità solo di questi ultimi pazzi anni, tant'è che le aziende sono tutte attrezzate con impianti di irrigazione antibrina, ma che purtroppo non hanno scongiurato i gravi danni provocati dal gelo che ha ghiacciato l'acqua intracellulare dei frutticini, con temperature che in alcuni casi hanno raggiunto i - 3/4 gradi centigradi durante la notte.
Nei vigneti del Valdarno in alcuni casi si parla di un danno totale, che può aver pregiudicando quindi l'intera vendemmia 2017.
Dopo un periodo siccitoso invernale e temperature alte in modo anomalo nei primi di aprile con la campagna che quindi era partita in modo decisamente anticipato, i bruschi cali di temperatura riscontarti su tutto il territorio provinciale subito dopo Pasqua, hanno causato danni in molti casi irrimediabili.
I vignaioli ora sperano di vedere ricacciare le gemme dormienti, che però non sempre danno una frutto all'altezza delle aspettative, ma appena sufficiente a recuperare parte del danno subito. Alzarsi la mattina a fine aprile e vedere la brina posata sui campi per più mattine di fila, dopo la partenza anticipata della stagione agraria, è stato un vero e proprio shock per molti agricoltori del territorio.
La Cia segnalerà con forza l'entita dei danni: non potrà essere attivata alcune forma di finanziamento diretto, per la tipologia di colture assicurabili, ma potranno comunque essere individuare con la Regione misure alternative di sostegno alle aziende colpite.

La nuova legge per le aree protette

Mantiene al centro la natura, ma riconosce anche il ruolo delle attività umane all'interno dei Parchi. Negli organismi di gestione anche rappresentanti degli agricoltori ed i pescatori

AREZZO - Mantenendo la giusta attenzione al territorio ed alla conservazione della natura si dà ora il giusto peso alla storia dei parchi e delle aree naturali in Italia, che normalmente sono territori comunque antropizzati e nei quali la mano dell'uomo è stata sempre presente.
In soldoni la nuova norma darà più attenzione nella gestione alle attività che si sono sempre svolte all'interno dei parchi e che in molti casi ne hanno determinato anche le prinicpali caratteristiche paesaggistiche, basti pensare ai rimbischimenti aeffettuati nei secoli nelel nostre foreste Casentinesi.
Tra le critiche riportate dal mondo ambientalista si è evidenziato in negativo che per la individuazione di soggetti per il consiglio direttivo, fino a oggi composto dai rappresentanti degli interessi generali, si prevede, per un verso, l'ingresso delle organizzazioni professionali degli agricoltori e dei pescatori, cioè degli interessi corporativi, e, per altro verso, l'esclusione del mondo scientifico; ci paice far notare, senza fare ne nomi ne cognomi, che le ultime nomine nel Parco delle Foreste Csentinesi non ci sembra che abbiano rispettato in modo così chiaro delle grandi competenze sul piano della sensibilità ambientali e scientifiche!
Il nostro parere invece è il contrario ben vengano le comunità locali e i rappresentanti di agricoltori e pescatori che questi ambienti conoscono e vivono quotidianamente forse con qualche conflitto d'interessi ma sicuramente spesso con maggior cognizione di causa! Non credo che comunque non sarà grantito un approccio scientifico ed anche conservativo alla gestione dei parchi, ma che si tornerà come nei primi tempi della loro gestione (questa almeno è stata la nostra esperienza in Casentino) che aveva sempre coinvolto anche le associazioni di categoria agricole, comunque sempre attente alla necessità di conservazione della natura, ma nache al sostegno delle attività economiche del territorio.

La Cia aretina protagonista del progetto in Casentino per promuovere la Carta del turismo sostenibile

Il Parco delle Foreste Casentinesi e la Carta: filiera corta e divulgazione per promuovere il turismo sostenibile nella vallata

AREZZO - A seguito del percorso di candidatura realizzato nel 2014 e della successiva visita del verificatore di Europarc il Parco Nazionale ha ottenuto il prestigioso riconoscimento della prima fase della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) con la cerimonia tenutasi presso il Parlamento Europeo di Bruxelles il 7 dicembre 2015.
La CETS, è uno strumento assimilabile ad un percorso di certificazione, che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della CETS è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una "strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico. Non solo tutela della natura, ma anche promozione del territorio". Questo lo slogan che potrebbe riassumere le finalità della CETS. Si tratta di una buona pratica già sperimentata con successo da oltre 120 Aree Protette in Europa, una ventina delle quali nel nostro Paese. Un'esperienza che ha permesso ai parchi di poter entrare in dialogo con i gli interlocutori territoriali interessati alla promozione del turismo sostenibile per favorire lo sviluppo locale. Detta CETS è un importante strumento coordinato da EUROPARC Federation che gestisce la procedura di conferimento alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate.
Il percorso intrapreso dal Parco Nazionale, quindi, si concluderà auspicabilmente con la condivisione e la certificazione europea di una strategia locale in favore di un turismo sostenibile, definito come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette" (1996, "Turismo, principi base per uno sviluppo sostenibile" - Organizzazione Mondiale del Turismo)
Perseguire uno sviluppo turistico così concepito rende necessaria la riflessione di tutte le forze del territorio ed un rafforzamento di tutte le interazioni positive fra la funzione di protezione della natura e le attività turistiche. Il percorso, quindi, è naturalmente volto al rafforzamento della coesione tra il Parco Nazionale, i singoli comuni ed i diversi settori economici e sociali del territorio.
In tutto questo le aziende agricole del territorio ed in particolare quelle agrituristiche, intendono costruire e quindi aderire ad una "Carta del Turismo Sostenibile" che andrà concertata con i protagonisti del mondo economico e gli Enti pubblici della vallata.

Le prossime scadenze del PSR

AREZZO - Di seguito l'elenco delle più importanti scadenze suddivise per misura. Maggiori informazioni nella rubrica "Tecnica e Impresa" (a pagina 7) e presso le sedi della Confederazione.
- **Scadenza Domanda Unica seminativi (domanda PAC) 15 giugno.**
- **Domanda annuale rimboschimenti (Reg.2080, Mis 8.1) 15 giugno.**
- **F1 Ritiro ventennale domanda annuale: 15 giugno.**
- **Indennità compnsativa zone montane Misura 13.1: 15 giugno.**
- **Domanda di pagamento Misura 214 A1 - A2 - A4: 15 giugno.**
- **Domanda di pagamento Misura 11 "Biologico": 15 giugno.**
- **Domanda gasolio agricolo UMA: 30 giugno.**

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Il punto sulla riforma sociosanitaria nelle aree rurali

GROSSETO - Opportunità e criticità nell'attuazione della riforma sociosanitaria regionale: ne hanno discusso la Confederazione italiana agricoltori di Grosseto e i pensionati dell'Anp in un convegno organizzato al centro fiere all'interno della 39ª edizione della Fiera del Madonnino a Braccagni, in un confronto diretto con il direttore generale Asl dell'area vasta sud est, Dr. Enrico Desideri, e Giacomo Termine, presidente della conferenza dei sindaci dell'area vasta sud est.
La riforma della sanità a livello regionale rischia di penalizzare le aree rurali e i territori più disagiati - ha dichiarato il Presidente Cia Rabazzi - e come Cia che da sempre sosteniamo più diritti ed equità per tutti i pensionati, non possiamo permettere che siano proprio le fasce più deboli a pagare il prezzo più alto nell'assistenza e nella sanità.
I pensionati e gli anziani sono un valore da sostenere - ha affermato il Presidente dell'Anp Gianfranco Turbanti - come associazione ci siamo sempre battuti per i più deboli e abbiamo ottenuto con la raccolta di firme presentate al Governo per chiedere l'aumento delle pensioni minime un riconoscimento importante nell'ultima finanziaria con la quattordicesima più pesante alle pensioni con importo fino a mille euro mensili. E se è vero che un territorio molto vasto ma scarsamente abitato come quello della provincia di Grosseto richieda politiche sociosanitarie più costose, è anche vero che ciò non debba andare a scapito della qualità e della quantità dei servizi sociali essenziali e fondamentali per la salute. Dal confronto diretto tra pensionati e le autorità presenti sono arrivate anche importanti risposte per non penalizzare la provincia maremmana. Il Direttore Asl Dr. Desideri ha dichiarato di puntare sull'allargamento della banda larga su tutto il territorio. L'innovazione sarà anche la responsabilizzazione maggiore dei medici di base, che potranno loro stessi effettuare, in base alla priorità ritenuta, l'impegnativa degli esami, consentendo più garanzia per gli anziani e le aree rurali. Fondamentale sarà anche la formazione dei medici di base e del personale sanitario sulle ambulanze per la gestione delle emergenze di base. Altra problematica spinosa è l'assistenza di lunga degenza alle persone non autosufficienti: occorre un progetto affinché ogni famiglia si possa permettere un'assistenza a costi contenuti, o a casa o direttamente presso un istituto. Giacomo Termine ha ribadito la necessità di assistenza a tutte le aree, soprattutto a quelle interne che risultano più svantaggiate e difficilmente accessibili; da ciò è ribadito il bisogno di mappare l'intero territorio attraverso la georeferenziabilità, in modo da consentire un accesso pronto e immediato nel caso di emergenze. Il Presidente Anp Toscana, Alessandro Del Carlo, ha ricordato il diritto alla salute e a eguali diritti sociosanitari e assistenziali per tutta la popolazione, sia di chi abita nelle aree urbane, sia di chi abita nelle aree rurali, per i cui diritti da sempre Cia e Anp si battono. *(SR)*

La Cia a Braccagni. La Cia di Grosseto presente con Turismo Verde, Tipico Cia e le sue aziende associate alla trentanovesima edizione della Fiera del Madonnino dell'aprile scorso. Nella foto un momento dell'allestimento dello stand.

Nuovo allarme per l'agricoltura: rischio siccità

GROSSETO - La Cia lancia l'allarme per il settore agricoltura. «Non solo il crollo del prezzo dei cereali, il problema degli attacchi da predatori agli allevamenti, i danni degli ungulati e la crisi del settore zootecnico - dichiara il presidente Enrico Rabazzi - a questo si aggiunge ora un'altra grande preoccupazione per il settore: il rischio siccità. È stato un autunno/inverno senza piogge, senza neve e questo comporta una mancanza di risorse idriche con gravi danni alle colture, dove sono già evidenti segni di sofferenza. Nei primi tre mesi dell'anno sono caduti solo 70 millimetri di acqua (10 ml a gennaio, 50 ml a febbraio e 12 ml a marzo). Marzo dal punto di vista delle temperature è stato particolarmente caldo, mentre in questi giorni di fine aprile il termometro è bruscamente sceso. Le aziende sono costrette ad irrigare con aumento del costo del gasolio e quindi dei costi di produzione, ma presto le riserve idriche saranno esaurite. Rivolgiamo un invito alla politica per proclamare lo stato di calamità naturale». Di seguito al nostro appello e a quello di Confagricoltura, registriamo una pronta risposta da parte della politica, grazie all'intervento provvidenziale di Leonardo Marras, consigliere regionale Pd, che ha chiesto alla giunta regionale di attivarsi con il Governo per richiedere lo stato di calamità nazionale.
«Come Cia ringraziamo sentitamente Marras per la sua risposta puntuale ed efficace e per noi è una garanzia fondamentale di attenzione verso il nostro settore. Ciò dimostra che ha effettivamente compreso le serie difficoltà del settore primario» - conclude il presidente Cia. *(SR)*

Meno burocrazia e più risorse reali per l'agricoltura

GROSSETO - Il presidente della Cia Enrico Rabazzi è intervenuto durante la conferenza economica nazionale "Agricoltura crea valore" della Confederazione che si è tenuta a Bologna, durante la sessione riservata alla "Pac anno zero". Tre giorni di lavoro cui hanno partecipato esponenti della Unione europea, ministri del Governo, economisti e rappresentanti di associazioni e mondo cooperativistico.
Il settore primario è alla base di ogni economia, senza agricoltura non si produce cibo e non si tutela il territorio. Dalla crisi del settore agricolo e agroalimentare alla prospettiva dell'anno 2030 prospettato da un illustre economista di fama internazionale, anno in cui il mondo rischia di "aver fame", nel senso di non avere risorse alimentari a sufficienza per tutta la popolazione, dai terremoti ai cambiamenti climatici al consumo di suolo, la Cia si è interrogata sul come produrre un'economia efficiente, sostenibile e competitiva, a partire dalla riformulazione della Pac post 2020, le cui risorse seppur maggiori devono essere reindirizzate diversamente. Se è vero che la Regione Toscana usufruisce del primo pilastro di 160 milioni l'anno a fronte di altre regioni con budget molto maggiori e che dell'agricoltura voluta da Bruxelles che tenga conto della biodiversità, del paesaggio e dell'ambiente ne ha fatto una bandiera di valori e ne è paladina da sempre, è anche vero che la Pac così come attualmente applicata non riconosce il reale valore al duro lavoro dell'agricoltore e pertanto chiediamo un aumento di budget per le risorse stanziate per la nostra regione.
Abbiamo bisogno di una Pac più semplificata - continua l'intervento di Rabazzi - con meno burocrazia imposta sia dagli organismi europei, sia dagli organi controllori, ma anche snellimento nel coordinamento di Agea che blocca i pagamenti per gli enti pagatori. Serve una Pac di sostegno all'agricoltore, ma che premi e valorizzi le reali coltivazioni e non premi chi non produce. *(SR)*

Agnelli a Pasqua: solo demagogia distruttiva

GROSSETO - Durante il periodo di Pasqua si assiste ormai da anni a vere e proprie campagne mediatiche contro il consumo di agnello sulle tavole degli italiani, e quest'anno si sono scomodati anche rappresentanti delle istituzioni, quali il Presidente della Camera Boldrini o politici come Silvio Berlusconi, che tutelano o adottano addirittura degli agnellini, facendo passare per veri carnefici gli allevatori, che del loro duro lavoro ne fanno una fonte di reddito per sé e per le loro famiglie. Senza tener conto che le attività di allevamento vengono spesso svolte in territori disagiati e montani, dove non possono essere svolte altre attività e che se gli agricoltori abbandonassero quei territori si produrrebbe un vero e proprio dissesto idrogeologico a scapito delle intere collettività. Dobbiamo innanzitutto destagionalizzare il consumo della carne di agnello: agnello non solo a Pasqua! - dichiara la Cia di Grosseto - mentre invece in tale periodo viene consumato circa il 40% del prodotto allevato e venduto in Toscana nel corso di tutto l'anno. E proprio nel periodo pasquale si assiste a speculazioni di mercato con crollo dei prezzi e gli agnelli vengono venduti a 2,5 euro al chilo, che non ripaga nemmeno il latte di cui si alimenta l'agnellino dalla mamma, a fronte di prezzi di vendita al pubblico di 12/13 euro al chilo. Per essere realmente remunerativi, il prezzo degli agnelli dovrebbe essere di almeno 5 euro al chilo. Si assiste inoltre alle importazioni massicce di agnelli dall'estero, soprattutto dalla Romania, che importano a prezzi stracciati e senza garanzie reali sulla tracciabilità del prodotto. Il riconoscimento dell'Igp Agnello del Centro Italia, invece, tutela e garantisce il consumatore finale, perché si ha traccia dell'intero percorso dalla nascita all'allevamento alla macellazione, e nello stesso tempo riconosce il giusto valore al lavoro svolto dell'allevatore. *(SR)*

Un viaggio dedicato alla conoscenza e al piacere

di **GIANFRANCO TURBANTI**
presidente Anp Cia Grosseto

GROSSETO - I pensionati della Cia ancora in viaggio in località ricche di storia, bellezza e piacere.
Con grande entusiasmo e voglia di conoscenza sono partiti da Livorno in una accogliente nave, alla volta della Sardegna; sbarcati al golfo degli Aranci, hanno cominciato il tour tra scoscese colline ma ricche di storia, fascino e bellezza, accompagnate da competenti guide che hanno spiegato loro lo sviluppo di questa terra, dai Nuraghi fino ai nostri tempi.
La visita a località conosciute per la sua bellezza: La Maddalena, Castel Sardo, Alghero e altri meravigliosi posti dove facoltosi ricchi vengono per godersi il piacere di questa incantevole realtà, spendendo cifre da capogiro, infliggendo uno schiaffo alla miseria che dilaga tra la povera gente. Il piacevole viaggio si è concluso a Orgosolo, patria del muralismo italiano, dove il gruppo ha potuto gustare un tipico pranzo preparato dai pastori sardi. Felici e arricchiti di cultura e il piacere di stare ancora una volta insieme, il gruppo ha fatto rientro nelle loro località con la speranza di ritrovarsi ancora per nuove avventure.

Con l'Anp a Praga dall'8 al 13 ottobre. Prenotazioni entro il 20 giugno

GROSSETO - L'Associazione pensionati della Cia organizza, insieme a l'Agenzia Oltre i Continenti, una gita a Praga con partenza l'8 ottobre e rientro il 13 ottobre 2017.
Il costo della gita è di 800 euro e il termine ultimo per la prenotazione è il 20 giugno. Per prenotarsi va versato un anticipo di 350 euro e il saldo deve essere effettuato entro il 15 settembre. È prevista una maggiorazione di 170 euro per la camera singola.
Per maggiori informazioni e per le prenotazioni contattare gli uffici dell'Anp Cia della provincia di Grosseto.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Agricoltura è Lavoro. 1° Maggio a Venturina Terme

Livorno - La Confederazione ha inteso riproporre, la celebrazione della Festa del lavoro, con la tradizionale sfilata dei trattori per le vie di Venturina Terme, riprendendo un discorso interrotto due anni fa.

Una iniziativa, che da sempre ha visto agricoltori ed operai fianco a fianco, manifestare e condividere il significato del 1° maggio, come è nella storia di questo territorio, dove l'attività industriale e l'attività agricola sono parte integrante di ogni famiglia.

Purtroppo il tentativo di ritrovarci nuovamente insieme in piazza non è andato a buon fine, nonostante l'intervento del Sindaco di Campiglia Marittima, che ringraziamo per l'impegno. C'è rammarico, ma rispettiamo le legittime scelte di ognuno con la speranza che prevalga il messaggio universale del 1° maggio, senza dimenticare quello che è stato, ma guardando con attenzione, intelligenza e lungimiranza al presente ed al futuro del mondo del lavoro.

Per questo, la a ns. celebrazione del 1° maggio è ruotata intorno al tema, su cui non c'è purtroppo piena consapevolezza che "Agricoltura è lavoro"

Il terzo millennio vede ancora l'agricoltura tra i protagonisti del mondo del lavoro. I dati dicono che sono cresciute le aziende agricole ed i giovani che scelgono attività lavorative legate all'agricoltura. Le nuove professioni ed i settori in agricoltura, verso i quali i giovani si stanno orientando sono il chimico ambientale, il progettista verde, il bioingegnere, l'ecoturismo, il settore rifiuti, il settore fotovoltaico.

Per restare al settore mentre il numero del coltivatori diretti ha un continuo andamento decrescente, passando a livello nazionale dai 5453.143 del 2010, ai 427.258 del 2015, gli imprenditori agricoli professionali (IAP) evidenziano un trend in continuo aumento passando in questo caso dai 24.379 lavoratori del 2010 ai 33.341 del 2015, facendo registrare un incremento pari al 36,8%

Gli operai agricoli dipendenti passa da 1.009.083 del 2014 ad 1.034.525 del 2015 con un incremento di circa 25.400 lavoratori. L'agricoltura riporta, in termini relativi, un risultato migliore sull'occupazione di quello medio nazionale. Riguardo ai lavoratori stranieri, che vengono utilizzati in agricoltura, sono stati nel 2015 circa 400.000, mentre le giornate di occupazione sono state 28.054.589 circa 1.200.000 in più rispetto al 2014. L'età media dei lavoratori stranieri impiegati in agricoltura è di 36,5 anni e sul territorio nazionale sono presenti lavoratori di 157 nazioni.

In provincia di Livorno restando al settore agricolo, senza considerare l'indotto costituito dai servizi all'agricoltura e l'agroalimentare, lavoro significa parlare di 1.800 lavoratori autonomi tra coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali e di circa 2.700 unità di forza lavoro dipendente, delle quali quasi 850 operai fissi ed i rimanenti a tempo determinato

Un bacino occupazionale importante per l'economia della provincia, con l'agricoltura che crea valore, ma purtroppo non paga chi la fa. Sembra un paradosso eppure è la realtà italiana. Mentre il comparto fattura oltre 57 miliardi di euro sui campi, i redditi degli agricoltori calano dell'8% annuo (contro la media Ue del 2%); mentre l'export del Made in Italy agroalimentare macina un record dopo l'altro superando la soglia di 38 miliardi sui mercati stranieri, i prezzi pagati ai produttori nel Paese diminuiscono di un altro 5% nell'ultimo anno; mentre il settore primario crea occupazione con quasi 1,2 milioni di unità attive. *(s.p.)*

Siccità e condizioni meteo. Preoccupazione per le colture estive

Livorno - Il settore agricolo guarda con preoccupazione ed incertezza alla situazione delle colture in atto ed a quelle in programmazione, con l'approssimarsi della campagna estiva, per il perdurare di una situazione climatica sfavorevole, caratterizzata da una perdurante siccità ed alle scarse precipitazioni che hanno caratterizzato la stagione invernale. Siccità che potrebbe mettere a rischio gli ordinamenti colturali estivi soprattutto rispetto alla disponibilità di acqua ad uso irriguo, utile per portare a termine i cicli colturali.

In particolare impensierisce la situazione della Val di Cornia, area di eccellenza produttiva della Provincia, la cui situazione idrica richiede a nostro avviso un monitoraggio costante soprattutto per i prossimi due mesi, in cui la possibilità che la situazione si aggravi potrebbe essere molto alta.

In questo contesto, per l'importanza che riveste nell'area, diventa prioritario il controllo dello stato e della portata idrica del distretto irriguo della Fossa Calda, che serve oltre 350 ettari coltivati a colture orticole irrigue, con il pericolo, stante questa situazione di non riuscire a soddisfare adeguatamente le esigenze idriche di tutte le colture in atto. Di fatto la richiesta di approvvigionamento irriguo potrebbe essere superiore alla capacità attuale di ricarica della sorgente che alimenta gli invasi, con la conseguenza che i bacini di raccolta delle acque, calando di livello, potrebbero non riuscire a garantire la disponibilità di acqua nel periodo estivo in cui è maggiore il fabbisogno colturale.

A nostro avviso in pericolo non sono solo le colture in atto, ma anche la programmazione per i cicli colturali autunnali in cui le semine ed i trapianti avvengono a partire dai mesi estivi di agosto e settembre. In questo quadro di grande preoccupazione, diventa fondamentale il ruolo delle Istituzioni, a partire dal ruolo del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, a sostegno del sistema produttivo per mettere in atto tutte quelle iniziative in loro potere che possano contribuire ad affrontare questa fase di possibile grave emergenza.

Etichettatura prodotti fitosanitari

Livorno - Dal 1 giugno 2017 potranno essere commercializzati solo prodotti fitosanitari etichettati con il nuovo sistema di classificazione, il cosiddetto CLP, relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio. Il Regolamento CLP diventa l'unica legislazione per classificazione ed etichettatura di sostanze chimiche e miscele. Terminerà così la fase transitoria che prevedeva una deroga per le miscele immesse sul mercato prima del 1 giugno 2015 (fino al 1 giugno 2017) ed etichettate in base al vecchio sistema di classificazione. Il regolamento CLP consente l'applicazione all'interno della Comunità Europea del Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche, denominato GHS (Globally Harmonised System), sviluppato dall'ONU.

Per l'agenzia europea per le sostanze chimiche il glifosate non è cancerogeno

Livorno - L'agenzia europea per le sostanze chimiche (Echa, European chemical agency) ha pubblicato il risultati della propria indagine che gli era stata affidata dalla Commissione Europea, giungendo alla conclusione che il glifosate non è cancerogeno, non mutageno, non tossico per la riproduzione.

Vengono così smentiti i rischi paventati nel marzo del 2015 dalla IARC (Agenzia Internazionale per la ricerca sul cancro), organismo dell'OMS (organizzazione Mondiale della Sanità) che ha classificò il glifosate come "probabilmente cancerogeno". Alla metà di novembre dello stesso anno l'EFSA (Autorità Europea per la sicurezza alimentare) con sede a Parma, e successivamente nel 2016 dichiarò il glifosate "probabilmente non cancerogeno". Il problema è stato rilevato, non riguarda la sostanza attiva, ma la valutazione di tossicità è legata ad una sostanza utilizzata come coformulante in alcuni prodotti fitosanitari contenenti glifosato, Pertanto sono stati vietati dal 22 novembre 2016 i prodotti contenenti il coformulante Ammina di sego poliettosilata.

Attualmente l'autorizzazione europea per l'utilizzo del glifosate è prorogata fino al 31 dicembre 2017 in attesa che entro l'anno venga presa la decisone finale da parte degli Stati membri dell'UE.

Pac. La scadenza della Domanda Unica 2017 prorogata al 15 giugno

Livorno - **Il termine presentazione della domanda unica di pagamento (DUA) per la campagna 2017 è fissato al 15 giugno 2017 (era prevista al 15 maggio, ma mentre andiamo in stampa è arrivata la notizia della proroga; per aggiornamenti consultare il sito www.ciatoscana.eu).**

Soglia minima. L'importo minimo per l'accesso al pagamento diretto (aiuto PAC) aumenta da 250 euro a 300 euro.

Importo del greening. Per la campagna 2017, il valore definitivo dell'importo individuale per il greening (pagamento delle pratiche agricole benefiche per l'ambiente ed il clima), calcolato come percentuale del valore dei titoli dell'agricoltore è stimato in 0,5098

Il valore dei pagamenti (media nazionale):

- Titolo del pagamento di base € 219,21.
- Pagamento greening € 111,75.
- Totale € 330,96.

Un agricoltore che possiede un titolo del valore della media nazionale riceve un pagamento greening di € 111,75 per ettaro (pari al 50,98% del valore del titolo).

Se è giovane agricoltore aggiunge un importo pari al 25% del pagamento di base, pari pertanto a € 54,80 per ettaro.

Titoli non utilizzati. I titoli non utilizzati per un periodo di due anni consecutivi vanno alla riserva nazionale. Contrariamente a quanto ammesso dalla vecchia PAC non è ammesso il meccanismo della rotazione dei titoli.

Riserva nazionale. È consentito l'accesso alla riserva nazionale, ma non è detto che ci sia la garanzia di accoglimento della domanda in caso di risorse finanziarie insufficienti.

Accesso al "Fondo grano duro". La domanda Pac 2017 contempla uno specifico quadro con la richiesta di aiuto al "Fondo grano duro" istituito dal decreto Mipaaf n.11000 del 2 novembre 2016 per le imprese che coltivano grano duro con contratti di filiera stipulati per tre anni.

È previsto l'utilizzo di sementi certificate indicate nel contratto di filiera iscritte al Registro nazionale delle varietà. Alla domanda deve essere allegata copia della fattura di acquisto delle sementi, che riporta l'indicazione della categoria e del numero di identificazione del lotto.

Il quantitativo minimo di sementi certificate impiegate deve essere pari almeno a 150 kg/ha.

Il decreto si applica al grano duro seminato nel periodo autunno-inverno 2016-2017 e non si applica alla produzione di grano duro da seme.

L'aiuto spettante a ciascun beneficiario è commisurato alla superficie agricola espressa in ettari coltivata a grano duro, con il limite massimo di 50 ettari, anche se il contratto di filiera sottoscritto prevede superfici più ampie.

L'aiuto è concesso nel limite di un importo massimo di 15.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Il che vuol dire 5000 euro all'anno, quindi 100 euro/ha, sempre che il numero delle domande non superi il budget così da determinare un taglio all'aiuto per accontentare tutti.

Le feste di primavera dei pensionati Cia

Livorno - Si è parlato di sanità e pensioni in occasioni delle Feste di primavera dei pensionati Anp/Cia Livorno, che si sono svolte nei giorni del 2 aprile a Venturina e del 23 aprile a Vada. Feste che hanno visto i pensionati discutere sulle proposte AP e ricordato il successo della petizione popolare sulle pensioni basse che ha portato il governo ad intervenire con un aumento degli assegni pensionistici più bassi, ma ancora lontano dai 650 euro minimi previsti dalla carta europea. È evidente come in una situazione di perdurante difficoltà economica ed in presenza di continui tagli di risorse che rischiano di indebolire il sistema socio sanitario toscano, l'impegno prioritario della AP è lavorare per non far indebolire il patto sociale e battersi ancor di più per dare risposte efficaci ai bisogni sociali di tanti pensionati e cittadini che vivono nelle aree rurali. Come tradizione i due appuntamenti si sono conclusi con il tradizionale pranzo sociale presso due ristoranti della zona.

Cooperativa Agricoltura 2000 S.C.
Piazza Manin, 4 - 57126 Livorno - Tel. 0586 899740 - Fax 0586 219345

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SOCI

I soci della Cooperativa Agricoltura 2000 S.C.
sono convocati in Assemblea Ordinaria
Venerdì 29.04.2016 alle ore 16.00 e,
qualora non si raggiunga il numero legale

Venerdì 27 Maggio 2016 - ore 10.00

in 2a convocazione, nei locali di CECINA - Via Rossini n°37

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Lettura ed approvazione del Bilancio Consuntivo al 31.12.2015, nota integrativa ed informazioni del Presidente sulla attività della cooperativa;
3. Varie ed eventuali.

Livorno, 05 aprile 2016

TUTTI I SOCI SONO INVITATI A PARTECIPARE

Il Presidente del C.d.A. (Marino Geri)

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Agriturismo, al via una stagione tra luci ed ombre

di **Stefano Berti**
direttore Cia Pisa

Pisa - Con i ponti di Aprile e del Primo Maggio è partita a pieno regime la stagione agrituristica 2017. Il buon riscontro di presenze di questa prima fase fa sperare in una ottima annata, almeno in termini di affluenze.
Ci sono diversi fattori che inducono ad essere ottimisti gli operatori. In parte i tenui segnali di ripresa economica che si manifestano in alcune aree del Paese.
Poi c'è la questione sicurezza. Indubbiamente l'evoluzione e l'espansione del fenomeno terrorismo tendono a far privilegiare nelle scelte turistiche mete considerate meno rischiose.
Io ritengo tuttavia che sia il fattore culturale quello che maggiormente determina la crescita delle presenze nei nostri agriturismi. Non è un caso che contestualmente cresca anche il turismo enogastronomico, quello naturalistico-ambientale, quello verso le città d'arte dove riscoprire storia e cultura dei popoli.
Tutte scelte che denotano una ricerca che va oltre le esigenze di puro divertimento e relax.
La meta agrituristica, direttamente o indirettamente, ingloba tutte queste opzioni. Inoltre è notevolmente cresciuta la qualità insieme alla differenziazione dell'offerta.
Si è capito infatti che l'agriturismo deve avere delle connotazioni specifiche. Chi lo sceglie per le proprie vacanze non gradisce quando poi trova situazioni simil residence o casa vacanze. Non basta consegnare le chiavi di appartamenti, anche se "belli e puliti". Il turista ormai è consapevole che l'agriturismo è un pezzo di azienda agricola e che proprio l'azienda agricola è oggetto di interesse. È fondamentale quindi la presenza e il contatto quotidiano con l'agricoltore che, oltre a saper indicare ristoranti, musei, borghi o altre attrazioni, deve saper anche raccontare il proprio lavoro, le proprie produzioni, magari da gustare nelle pietanze e nelle degustazioni che fanno parte di ciò che offre l'agriturismo stesso.
Quelle che ho descritto fino ad ora sarebbero le luci. Purtroppo non mancano le ombre e sono sempre più cupe. L'agriturismo è oggetto di adempimenti, adeguamenti, carichi fiscali e tributari molto pesanti, in molti casi ormai insostenibili per gli operatori.
L'ultima tegola che si è abbattuta su di loro è l'entrata in vigore del nuovo regolamento per la tenuta delle piscine. Un regolamento generato da giuste esigenze di tutela della salute e della sicurezza delle persone che ne usufruiscono, ma che comporta adempimenti burocratici e costi per adeguamenti normativi sproporzionati alle dimensioni delle attività e delle piscine, spesso senza senso, ma soprattutto insostenibili per la gran parte degli operatori. Se non ci sarà buon senso da parte dei soggetti preposti ai controlli, soggetti che dovranno accompagnare questa fase di passaggio cercando di evitare accanimenti sanzionatori, molti agriturismi rischiano davvero di essere costretti alla chiusura.
Poi ci sono le mazzate delle tasse comunali per lo smaltimento rifiuti, con gli agriturismi che vengono equiparati agli alberghi quando invece operano mediamente 3 mesi dell'anno, producono quantità nettamente inferiori di rifiuti da smaltire (si pensi solo al normale riutilizzo dell'organico), e beneficiano di servizi di raccolta nettamente inferiori dovendo portare la spazzatura, differenziata, a cassonetti molto distanti dalle aziende.
Non cambia il ragionamento per il canone Rai, anche in questo caso c'è l'equiparazione alle altre tipologie di strutture ricettive.
Gli agricoltori che hanno un agriturismo non chiedono trattamenti di favore. Chiedono semplicemente di tener conto della peculiarità della loro attività. Per legge si tratta infatti di attività complementare e secondaria rispetto a quella agricola pura. Attività che è nata ed è stata normata per raggiungere essenzialmente due obiettivi: garantire un reddito integrativo agli agricoltori e recuperare volumetrie esistenti contemplando esigenze economiche e paesaggistiche.
Si combatta piuttosto l'abusivismo. Si intervenga e si sanzionino le situazioni di finti agriturismi che danneggiano in primis quelli veri, ma si mettano in condizione gli agriturismi di proseguire le loro attività continuando ad essere quello che sono stati fino ad ora: un fondamentale volano economico per molte aree rurali. In molti aree le uniche strutture ricettive presenti che hanno dato una mano notevole allo sviluppo di altre attività collaterali.
Con la speranza che le luci spazzino via le ombre auguriamo una bella annata agrituristica a tutti.

Progetti integrati di filiera, apre il bando per l'annualità 2017

Pisa - È importante che tutti gli agricoltori possano valutare se e come il bando in uscita sui PIF (Progetti Integrati di Filiera) possa costituire un'opportunità per le loro imprese.
In questa prima fase dovranno essere elaborati e presentati progetti mono o multifiliera. Progetti dove soggetti della produzione, insieme a soggetti della trasformazione e commercializzazione agricola, si accordano per azioni comuni o delle singole imprese, con l'obiettivo di ridurre o razionalizzare i vari passaggi per garantire una maggiore remunerabilità complessiva, favorendo essenzialmente i produttori, senza penalizzare il consumatore finale.
Uno degli aspetti che devono valutare gli agricoltori è che per gran parte di loro questo bando potrebbe costituire l'unica e anche ultima possibilità di questa programmazione per ottenere aiuti sulle misure ad investimento del PSR.
Anche per questo, come Cia, continuiamo a dedicare un'attenzione particolare ai PIF. Lo facciamo contattando e avviando relazioni mirate con le strutture economiche e di ricerca presenti sul territorio e acquisendo le esigenze che ci sottopongono le imprese. Questa è la premessa per la costruzione di progetti coerenti con l'impostazione dei PIF e in grado di beneficiare di punteggi adeguati per la loro finanziabilità.
Chiunque fosse interessato contatti i nostri tecnici di riferimento: Cecilia Giannoni (050 9655153 c.giannoni@cia.it) e Patrizia Porcu (050 85135 p.porcu@cia.it).

Festa interprovinciale Anp

Pisa - Si svolgerà domenica 28 maggio la consueta festa ANP che riunisce i pensionati di Pisa, Livorno e Lucca, presso la sede del Circolo Arci Pisanova, in via Frascati 1. A partire dalle ore 11,00, si terrà una tavola rotonda sul tema "Il sistema socio sanitario toscano: opportunità e criticità" alla quale interverranno Sandra Capuzzi, presidente della Società della Salute ed Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pisa, Alessandro Del Carlo presidente ANP Toscana e Sandro Cerri Sindaco del Comune di Motecatini Val di Cecina.
Dopo pranzo è previsto un simpatico tour per Pisa con trenino turistico.
Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 050-985903.

Scadenze per il rinnovo patentino per utilizzo prodotti fitosanitari

Pisa - Si ricorda a tutti i possessori del patentino per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari che con la Delibera n. 361/2015 la Regione Toscana ha stabilito che le autorizzazioni scadute dopo il 26 novembre 2015 devono essere rinnovate entro i 3 mesi successivi dalla data di scadenza. Costoro dovranno frequentare un corso di rinnovo della durata di 12 ore. Al contrario, coloro che hanno autorizzazioni scadute prima del 26 novembre 2015 o che non rispettano i 3 mesi di tempo dovranno frequentare il corso di primo rilascio della durata di 20 ore con esame finale. Pertanto, si invitano tutti gli interessati a controllare la data di scadenza della propria autorizzazione e a contattare tempestivamente l'ufficio formazione di Pisa allo 050/984172.

Ne parliamo alla Cia: adeguamento piscine e novità in ambito agrituristico

Ha riscosso grande interesse l'incontro dedicato agli adeguamenti delle piscine private ad uso collettivo organizzato da Cia Pisa in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Terricciola, lo scorso 13 aprile.
All'incontro è intervenuto Michele Villano dell'ASL Toscana Nord-Ovest chiarendo i numerosi aspetti normativi e gli obblighi di adeguamento strutturali cui vanno incontro i gestori delle piscine presenti in agriturismo. Altrettanto interessante l'intervento di Alessandra Alberti, Cia Toscana, che ha illustrato le recenti novità introdotte con le modifiche al R. 46/2004 in ambito agrituristico. Per tutti coloro che non sono potuti intervenire ma che sono interessati a conoscere le novità sul recente regolamento è disponibile il materiale informativo telefonando allo 050 984172.

Obbligatorietà del manuale di autocontrollo per le piscine

Pisa - Lo staff tecnico Cia Pisa ricorda che prima dell'apertura al pubblico delle piscine presenti in agriturismo, è obbligatorio mettersi in regola per quanto riguarda gli aspetti strutturali (recinzione area balneazione, adeguamento scaletta, ecc), possedere il manuale di autocontrollo, aver conseguito l'attestato di formazione per addetto/responsabile dell'impianto ed aver effettuato le analisi dell'acqua in vasca nei trenta giorni precedenti l'apertura. Chiunque fosse interessato ai servizi erogati da Cia è invitato a contattare al più presto il tecnico di riferimento.

ALIMENTAZIONE

Non solo il ***venerdì***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Lo scorso 28 aprile sono stata invitata al mercato de La Spesa in Campagna di Pisa a parlare di un alimento importante sia dal punto di vista preventivo che nutrizionale: il pesce.
La rete pullula di siti che permettono di farsi un'idea di ogni cosa in pochissimo tempo. Il consumo settimanale di questo alimento è legato, oltre che alla cultura del cibo tipicamente mediterranea, alla tradizione religiosa che ne prevedeva la condivisione a tavola il venerdì, in rispetto a un precetto cattolico che indicava l'astinenza dalle carni, soprattutto in Quaresima, come atto penitenziale, in rispetto della morte di Cristo.
La scienza ci dice che il pesce, soprattutto se azzurro e di piccola taglia, è un ottino alimento da consumare due-tre volte a settimana, per la sua ricchezza in acidi grassi omega tre, proteine nobili e altamente digeribili, calcio, fosforo, iodio, vitamine A, B e D. I metodi di cottura migliori sono quelli delicati, come il vapore, che, mantenendo le proprietà nutrizionali e organolettiche dell'alimento, ne preservano tutto il gusto originale. E, a proposito di gusto, è noto quanto sia poco gradito ai bambini, soprattutto per la presenza delle spine. Come per ogni alimento o pietanza, anche nel caso del pesce è il buon esempio degli adulti a fungere da strumento educativo. Se in famiglia gli adulti lo consumano in modo assiduo e sereno, scegliendo qualità varie e cucinandolo con un po' di fantasia, i bambini saranno più propensi all'assaggio e qualche spina non sarà certo un dramma, come non lo è il seme di una mela o di un mandarino.
Affinché il pesce sia buono, per il palato e per la salute, è fondamentale acquistarlo freschissimo, meglio se pescato nei nostri mari e nella giusta stagione, cioè non in fase riproduttiva. Pertanto, è opportuno individuare un pescivendolo di fiducia che possa guidarci in una scelta consapevole.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

La Cia protagonista del progetto europeo Social Farming - Social Impact

Pistoia - Il direttore della Cia Toscana Giordano Pascucci e il presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini sono intervenuti il 10 aprile scorso a Villa Ankuri a Massa e Cozzile all'incontro che ha dato il via alla seconda tappa del progetto europeo per la diffusione e il miglioramento dell'agricoltura sociale come strumento educativo e di reintegro "Social Farming - Social Impact" (SOFI), che vede Cia Toscana come soggetto italiano e del settore agricolo all'interno del partenariato.
Al meeting hanno dato il saluto di benvenuto il presidente della Società della salute della Valdinievole Pier Luigi Galligani, che ha ospitato il meeting e la sindaca di Massa e Cozzile Marzia Niccoli.
È stato presentato anche il progetto della SdS Valdinievole "Mosald" che ha l'obiettivo di attivare nell'ambito di due anni del progetto percorsi di inclusione attiva al lavoro in Valdinievole in favore di 80 persone con disabilità. Nel progetto è coinvolta anche la Cia di Pistoia.
L'incontro del meeting europeo è stato senza dubbio un' importante occasione di scambio di esperienze, per costruire insieme sempre nuove opportunità.
Per due giorni, dal 10 all'11 aprile, le quattro organizzazioni estere partner di SOFI - provenienti da Austria, Bulgaria, Regno Unito, Spagna oltre ad una rappresentante della Slovenia e appartenenti al settore socio-assistenziale con caratteristiche agricole sociale attraverso esperienze quali, ad esempio, l'accoglienza di persone down o percorsi sensoriali per non vedenti.
Si tratta delle seguenti aziende: Fattoria La Stella di Ponte Buggianese, Società Cooperativa Valleriana di Pescia, Azienda Agricola Nico di Federico Martinelli di Lucca, Cooperativa Agricola Sociale Calafata di Lucca e Agricola Carraia ANFASS Lucca.
Interessante è stato anche l'incontro presso il Ristorante Don Chisciotte a Pistoia, gestito dall'omonima Cooperativa Sociale.

A Pistoia capitale italiana 2017 della cultura la "Giornata della socialità" dell'Associazione pensionati

Pistoia - Nell'ambito delle celebrazioni di Pistoia Capitale Italiana della Cultura per il 2017, l'11 di giugno si svolgerà a Pistoia una iniziativa dal titolo "Giornata della socialità e della cultura". L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Nazionale dei Pensionati della Toscana, ANP/Cia Toscana. A questa iniziativa parteciperanno circa 300 pensionati provenienti da tutta la Toscana *(info e programma a pag. 10)*. I partecipanti la mattina visiteranno le peculiarità artistiche di Pistoia, poi, dopo pranzo presso il Circolo di Bonelle, visiteranno il Monumento votivo militare brasiliano di Pistoia.

Inaugurata la sede di Agliana della Cia

Pistoia - È stato inaugurato lo sportello Cia ad Agliana; si trova in via don Milani 25 in località Spedalino.
L'ufficio è aperto il giovedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 per i servizi alla persona (patronato, fiscale, anziani, ecc.).
Nella foto un momento dell'inaugurazione.

dimensione agricoltura

Anno XXVII n. 5 - MAGGIO 2017
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Alfio Tondelli, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 5.5.2017
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Aprile nero dei campi. Siccità e gelo mettono a rischio le colture

Cereali in crisi per la mancanza di pioggia, temperature notturne insidiano i vigneti

SIENA - Siccità e gelo nei campi senesi. Siamo solo alla metà di aprile ma è già allarme siccità nelle campagne della provincia. In molte zone non piove dal mese di dicembre, qualche precipitazione c'è stata a macchia di leopardo, ma le colture non se ne sono neppure accorte. Mediamente in provincia di Siena ci sono invece precipitazioni costanti anche da gennaio a marzo. La preoccupazione arriva dalla Cia Siena, che con i propri tecnici sta monitorando le campagne in tutto il territorio: «La siccità - sottolinea il presidente Cia Siena Luca Marcucci - sta provocando già dei gravi danni alla cerealicoltura (grano duro e tenero, avena, trifogli) e serie difficoltà per le semine primaverili (mais, girasole, foraggere, sorgo e soia). Ad oggi possiamo stimare una perdita di oltre il 50 per cento del prodotto. Se dovesse piovere nei prossimi giorni parte delle produzioni potrebbero essere recuperate, altrimenti questa stima potrebbe salire». E poi nelle notti fra il 18 e il 20 aprile, temperature in picchiata: «Quando le temperature - aggiunge Marcucci - sono localmente scese oltre i due o tre gradi sotto lo zero, si sono avuti danni gravi sulla nuova vegetazione con germogli già arrivati a 10-15 centimetri. La gelata ha interessato tutta la provincia, dalla Valdichiana alla Valdelsa, e nei fondovalle da Montalcino a Montepulciano fino alla Valdarbia, si sono verificati danni più o meno intensi ai frutteti e ai vigneti e in qualche caso ai cereali seminati precocemente che erano arrivati già alle prime fasi di spigatura. Non sembrano, invece, aver subito danni evidenti gli olivi».

Origine in etichetta per il latte del Pecorino senese

Più certezze per la filiera e tutela per aziende e consumatori

SIENA - Origine certa ed obbligatoria per i formaggi senesi e latte. E con essa tutelati anche consumatori e aziende agricole.
È scattata l'obbligatoria in etichetta dell'indicazione dell'origine della materia prima dei prodotti lattiero caseari in Italia come ad esempio il latte UHT, il burro, lo yogurt, la mozzarella, i formaggi e i latticini.
L'obbligo si applica al latte vaccino, ovicaprino, bufalino e di altra origine animale. Una tutela in più, insomma, per i pecorini senesi di grande qualità e molto apprezzati dai consumatori, dal momento che dovrà essere dichiarata in modo obbligatorio la provenienza del latte utilizzato per la produzione.
La Cia Siena sottolinea come positiva l'entrata in vigore della norma nazionale ma invita ad arrivare quanto prima alla definizione di una regolamentazione comunitaria sulla commercializzazione del prodotto e dei suoi derivati.
«Sicuramente si tratta di un primo passo importante sulla strada della trasparenza delle produzioni Made in Italy - commenta Luca Marcucci, presidente di Cia Siena - ma non la panacea alle problematiche che interessano il comparto lattiero-caseario. Tanto più che il decreto italiano non ha un quadro normativo analogo in sede europea».
«Questa novità - aggiunge il direttore Cia Siena, Roberto Bartolini - non deve distrarre dalla questione principale che è quella di dare certezze alla filiera, in termini di regole lungimiranti e condivise per commercializzazione e mercato, e comunque orientate verso un reddito equo per chi produce. Anche perché il quadro di riferimento del mercato deve essere quello globale e non chiuso nelle logiche dei confini nazionali».

Controlli sanitari. Tra haccp, sicurezza nei luoghi di lavoro e condizionalità

di **ANNA STOPPONI**

SIENA - Nell'ottica del controllo unico alcune ASL del territorio senese hanno iniziato a fare controlli unificati volti a verificare il rispetto delle diverse normative cui devono attenersi le aziende agricole ed in particolar modo le aziende che producono alimenti ed esportano in quanto l'occasione della richiesta del certificato sanitario rappresenta il momento per l'aggiornamento della posizione. I tecnici della ASL potranno quindi verificare, ciascuno per quanto di competenza, il rispetto di quanto previsto dalla normativa in tema di igiene degli alimenti, in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro e il rispetto delle norme sulla condizionalità.
Si ricorda quindi che:
- Chi produce alimenti deve avere predisposto un manuale di autocontrollo HACCP con compilazione delle relative schede di monitoraggio, aver frequentato gli idonei corsi di formazione in materia di igiene degli alimenti che riguardano tutti coloro che entrano in contatto con gli alimenti e che devono essere in corso di validità (hanno una scadenza quinquennale), possedere la SCIA/Autorizzazione sanitaria per lo svolgimento dell'attività.
- Chi ha dipendenti a qualsiasi titolo deve avere predisposto un documento di valutazione del rischio DVR con gli adempimenti che ne conseguono (sorveglianza sanitaria, consegna dei dispositivi di protezione, adeguamento di strutture e macchine), aver frequentato i corsi per Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetto antincendio e primo soccorso con i relativi aggiornamenti, aver formato i lavoratori ove previsto (oltre le 50 gg per mansioni base), il corso per abilitazione alla conduzione del trattore.
- Occorre inoltre rispettare le norme sulla condizionalità a partire dalla compilazione del quaderno di campagna, corretto posizionamento del deposito del gasolio, corretta gestione dei prodotti fitosanitari a partire dall'acquisto fino alla distribuzione, stoccaggio e smaltimento con relativo corso di abilitazione, dall'adozione di corrette prassi di coltivazione e di allevamento, corretta gestione e smaltimento dei rifiuti speciali.
Per una analisi più approfondita della propria posizione potete contattare i tecnici dell'Associazione Cipa-at S.R. Siena presenti nelle varie zone.

Ponti autostradali. Cia Siena chiede la possibilità di transito ai mezzi agricoli

SIENA - Un anno fa Autostrade per l'Italia, dopo sopralluoghi fatti dai loro tecnici lungo tutto il tratto autostradale, aveva rilevato che sopra i cavalcavia attraversavano mezzi di notevole ingombro e peso. Fu inviata una lettera a tutti i comuni interessati (Chiusi, Montepulciano, Torrita di Siena, Sinalunga) in cui si invitava ad apporre il limite di 12 tonnellate di peso sui ponti stretti; questo perché il progetto risalente agli anni Sessanta prevedeva questo limite di carico.
Così Cia Siena - insieme alle altre organizzazioni agricole -, ha chiesto che si autorizzino, in forma generica e non nominativa, le aziende per il passaggio di almeno quattro tipologie di mezzi pesanti (mietitrebbia, autotreno, trattore, rimorchio, per un peso totale di massimo 45 tonnellate), con l'auspicio che Autostrade per l'Italia si impegni a rispondere entro 60 giorni concedendo una autorizzazione scritta e permanente per il passaggio dei mezzi, a prescindere da chi li guida ed in deroga al limite che rimane per tutte le altre tipologie di mezzo o attrezzo trainato. Le aziende agricole interessate dal canto loro si impegnano a fornire: la distanza assi, carico assi, carico complessivo. Con questi contenuti è stata inviata una lettera congiunta al sindaco di Montepulciano, e nei prossimi giorni la stessa sarà inviata ai sindaci di Chiusi, Torrita di Siena e Sinalunga.

Corsi Haccp e uso macchine agricole

Via alle iscrizioni negli uffici Cia Siena

SIENA - Nel mese di giugno, Agricoltura è Vita Etruria srl (agenzia formativa della Cia), organizzerà i corsi dovuti per legge (obbligatori) per alimentaristi, ovvero corsi riconosciuti di primo rilascio per Responsabile ed Addetti di Aziende Alimentari. I corsi sono finalizzati a formare i titolari e gli addetti di imprese alimentari e i responsabili dei piani di autocontrollo di attività alimentari semplici o complesse a seconda delle mansioni svolte dagli operatori in base a quanto previsto dalla delibera della Regione Toscana DGR 559/2008.
I corsi sono previsti per il 7 e 12 giugno alla sede di Siena.

ADEMPIMENTO ALL'USO DELLE MACCHINE AGRICOLE - A seguito dell'approvazione del decreto milleproroghe che ha rinviato il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole alla data del 31 dicembre 2017, si invitano gli associati che non hanno ancora provveduto all'adempimento, a recarsi negli uffici della Confederazione per poter effettuare la pre-adesione ai Corsi di formazione che verranno fatti a partire dal prossimo mese di settembre.

Per informazioni e iscrizioni contattare gli uffici della Cia.

Potini si diventa. Successo per i corsi di potatura dell'olivo con la Cia

SIENA - Si sono conclusi con una grande partecipazione i corsi di potatura organizzati dalla Cia Siena. Dopo il successo dei corsi svolti a Siena, Montepulciano e Colle Val d'Elsa, si è tenuto nelle scorse settimane un corso straordinario a Sinalunga.
La potatura è una fase fondamentale per la coltivazione dell'olivo, serve ad incrementare la produttività della pianta e nello stesso tempo a contenere i costi di gestione della coltura. Ma non tutti - sottolinea la Cia Siena -, soprattutto tra gli hobbisti conoscono le corrette tecniche.
Il corso si è svolto in 6 ore di lezione teorica sulla coltivazione e sulle moderne tecniche di potatura e 12 ore, di pratica in campo (in azienda agricola), in cui tutti i partecipanti si sono cimentati ad eseguire la potatura degli olivi. Così imprenditori agricoli professionali ed hobbisti hanno potuto migliorare ed imparare le tecniche di potatura. Il corso può servire anche come verifica e confronto delle tecniche fin qui adottate da coloro che già hanno intrapreso da tempo questa attività.

I giovani agricoltori senesi si raccontano in tv

SIENA - Passo dopo passo alla riscoperta del territorio e delle sue produzioni conoscendo chi, seppur giovane, mantiene viva la tradizione rurale.
È quello che racconta "Con i piedi per terra", format tv realizzato dalla Cia Siena con il contributo della Camera di Commercio, la collaborazione di Agia e del giornale online Agricultura.it, media partner.
Dal 28 aprile al 26 maggio, ogni venerdì del mese (ore 19.45), e in replica sabato (13.30) andranno in onda su Canale 3 Toscana cinque puntate.
In ognuna si racconta l'esperienza diretta dei giovani produttori agricoli della provincia di Siena, risultati vincitori del bando per il Psr promosso dalla Regione Toscana e impegnati nel portare avanti le rispettive attività con passione e tenacia.

Questo il palinsesto: venerdì 28 aprile (repl. 29 maggio) - Cantine Innocenti, Montefollonico (Torrita di Siena); venerdì 5 maggio (repl. 6 maggio) - Azienda agricola La Moiana, San Quirico d'Orcia; venerdì 12 maggio (repl. 13 maggio) - Azienda agricola Cresta rossa, Colle Val d'Elsa; venerdì 19 maggio (repl. 20 maggio) - Birrificio Saragiolino, Torrita di Siena; venerdì 26 maggio (repl. 27 maggio) - Azienda agricola Fierli, Bettolle (Sinalunga).

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Il nuovo piano strutturale di Lucca restituisce all'agricoltura mille ettari

L'impegno del sindaco Tambellini per l'intero comparto

Lucca- Non è solo una passione personale, quella del sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini, per l'agricoltura, ma è un impegno che si è tradotto, in questi 5 anni, in azioni concrete per la valorizzazione del comparto agricolo comunale. E a dimostrarlo ci sono i numeri, come quelli che riguardano il nuovo Piano Strutturale stilato dalla Giunta Tambellini e che restituisce al verde e al mondo agricolo mille ettari, edificabili con il precedente regolamento urbanistico.

«Ci si deve rendere conto - spiega il sindaco Tambellini - che abbiamo una collina interamente da recuperare, che in passato ha subito attacchi edificatori importanti. Adesso dobbiamo fare in maniera che i territori collinari riprendano quelle attività che le sono tipiche».

Ma la giunta Tambellini è andata incontro all'agricoltura anche in altri modi: «Considerando - prosegue - il momento di crisi che sta attraversando il comparto, abbiamo cercato di favorire l'agricoltura con gli strumenti che abbiamo e, cioè, attraverso la semplificazione burocratica e facendo in modo, per fare un esempio, che se un'azienda ha necessità di un frantoio o di una cantina per svolgere il proprio lavoro, lo possa realizzare senza troppi problemi».

Un impulso positivo all'agricoltura viene sicuramente dai mercati contadini, da sempre promossi e incoraggiati dall'amministrazione comunale: «Penso - dice Tambellini - che i mercati di filiera corta abbiano un futuro importante, anche come tendenza della ristorazione. Anzi, la ristorazione di qualità ha sempre più interesse rispetto a quanto si produce sul territorio».

Secondo Tambellini, comunque, il vero problema risiede nella commercializzazione e, quindi, diventa fondamentale stabilire delle cooperazioni che diano valore al prodotto stesso. «Ritengo - prosegue - che sia arrivato il momento di ricercare la vecchia denominazione d'origine comunale, che dà un segno di appartenenza ad alcuni prodotti di eccellenza di un territorio e, di conseguenza, permette di creare collegamenti più ampi che consentono una fattiva valorizzazione».

Cosa piacerebbe vedere realizzato in ambito agricolo al sindaco di Lucca? «È impossibile tornare indietro nel tempo - conclude Tambellini - ma mi piacerebbe vedere la collina presidiata con una viticoltura e un'olivicoltura in espansione, poiché sono convinto che vi siano tutti i presupposti per delle coltivazioni di rango che possono essere un'ottima opportunità per gli agricoltori lucchesi».

Tariffe più leggere per gli agricoltori: il Consorzio di bonifica annuncia il 25% in meno in bolletta

Toscana Nord - Buone notizie per gli agricoltori dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord: su terreni ordinari, serre e orti si pagano 177mila euro in meno.

È questo quanto emerso in una recente riunione tra il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Ismaele Ridolfi e i rappresentanti delle associazioni agricole. I terreni ordinari - quelli, cioè, che non sono strade, ferrovie o cave - le serre e gli orti quindi avranno una riduzione pari al 25% rispetto a quanto chiesto in precedenza.

«Come Cia Toscana Nord - commenta Adelmo Fantozzi che ha rappresentato la Cia alla riunione -, assieme alle altre organizzazioni, abbiamo chiesto al Consorzio un impegno sul fronte della manutenzione e prevenzione, in quanto volevamo scongiurare il pericolo che minori entrate andassero a discapito dei lavori da effettuare sia in termini di qualità che di quantità».

E queste assicurazioni sono arrivate. Il taglio in bolletta, infatti, non coinciderà con un minore impegno del Consorzio nella manutenzione e prevenzione per la sicurezza idraulica del territorio che, come spiegato dal presidente Ridolfi, al contrario cresce, grazie all'acquisizione della competenza da parte del Consorzio di nuove porzioni di reticolo idraulico, come deciso dalla Regione Toscana con la legge di riforma del mondo della bonifica nella regione. «La riduzione della contribuzione - spiega il Consorzio - sarà coperto in buona parte dal taglio delle spese burocratiche e dalle economie di scala, prodotti dalla nascita del nuovo e più ampio Consorzio 1 Toscana Nord».

L'altro punto importante per la Cia Toscana Nord riguarda gli immobili strumentali agricoli: «Abbiamo definitivamente chiarito - afferma Fantozzi - che quelli con categoria C/2 e C/6 (con annotazione della ruralità) e quelli con categoria D/10 sono esentati dal pagamento del contributo.

Per questo chiediamo una particolare attenzione alle lettere che il Consorzio sta inviando, al fine di verificare attentamente che vi sia l'esenzione per i fabbricati strumentali agricoli e, a questo scopo, ovviamente i nostri uffici sono a disposizione per fornire la necessaria assistenza».

Mosca delle olive monitorata in Lunigiana dalla Cia insieme a Regione e Sant'Anna di Pisa

Lunigiana - La Cia Toscana Nord in prima fila per la lotta alla mosca delle olive. Anche quest'anno, infatti, la Confederazione ha organizzato, in collaborazione Regione Toscana e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la rete per il monitoraggio della mosca, iniziato con un incontro al quale hanno preso parte quindici aziende agricole interessate al servizio e disponibili a partecipare attivamente alle operazioni.

Il monitoraggio viene curato dal professor Ruggero Petacchi della Scuola superiore Sant'Anna, dalla Cia e con l'ausilio dei tecnici della Regione che effettuano la lettura dei campioni.

«Nel corso dell'incontro - ha spiegato Maurizio Veroni, vicedirettore della Cia Toscana Nord - il professor Petacchi ha illustrato i dati emersi lo scorso anno e ha cercato di prospettare anche alcuni degli scenari possibili per il 2017. Vi è inoltre stata un'interessante discussione con gli agricoltori che hanno partecipato e alcuni di loro hanno avanzato la proposta di acquistare trappole e materiale per il controllo da effettuarsi sotto forma associata per abbattere i costi. Come Cia Toscana Nord ci siamo resi disponibili a raccogliere le esigenze e ad elaborare un piano per gli acquisti collettivi».

A maggio alla Fortezza delle Verrucole si parla del rilancio della zootecnia di montagna

San Romano in Garfagnana (lu) - Sarà la Fortezza delle Verrucole a San Romano in Garfagnana a ospitare 'Montagna viva - Idee per il rilancio della zootecnia di montagna', il convegno, organizzato dalla Cia Toscana Nord, in programma per sabato 13 maggio.

«L'incontro vuole essere un momento di riflessione sull'intero comparto agricolo in zone svantaggiate come quelle montane - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni, che aprirà i lavori della giornata - e che si pone l'obiettivo di individuare le strategie più efficaci al fine di poter parlare crescita del settore anche in queste aree».

Dopo la registrazione e l'apertura dei lavori da parte del presidente Tartagni, la giornata proseguirà con una relazione introduttiva e l'esposizione dei casi in studio che possono essere presi come esempio per un rilancio della zootecnia in ambito montano. Farà, quindi, seguito una tavola rotonda nella quale gli esperti si confronteranno su quanto esposto e, infine, sarà il presidente della Cia Toscana, Luca Brunelli, a tirare le conclusioni della giornata, organizzata in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Garfagnana, il Comune di San Romano e il Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano.

Conferenza regionale sull'agricoltura: un momento di confronto importante per il futuro del settore

Lucca - Lucca, ad aprile, ha ospitato all'ex Real Collegio la Conferenza Regionale 'Obiettivo Terra', che ha visto la partecipazione dei massimi esponenti istituzionali del settore, su tutti il Commissario europeo per l'agricoltura, Phil Hogan.

Secondo l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Remaschi, quello di Lucca è stato un appuntamento che ha rappresentato «il crocevia - ha detto - per le politiche regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, in quanto ha permesso di comprendere, tra l'altro, come si possa migliorare l'approccio ai mercati, anche attraverso le reti di impresa, il mondo della cooperazione e le organizzazioni dei produttori».

Nel corso della due giorni lucchese si è parlato anche di mutamenti climatici, delle dinamiche istituzionali, degli andamenti di mercato delle principali filiere, di innovazione e trasferimento delle conoscenze, di cooperazione e agrobiodiversità, di prodotti di qualità e promozione, nonché di tradizione e sostenibilità alimentare. Per il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni, quella di Lucca è stata un'importante occasione di confronto costruttivo per il rilancio di un settore, quello dell'agricoltura, che sta conoscendo una forte crisi: «È sicuramente positivo che sia stata scelta la nostra provincia per un così importante momento di riflessione - ha commentato - anche perché questo conferma il ruolo a livello regionale dell'agricoltura lucchese».

Incontri sui problemi dell'agricoltura organizzati dalla Cia Versilia

Versilia - I problemi dell'agricoltura e le possibili soluzioni sono al centro di una serie di incontri organizzati dalla Cia Toscana Nord della Versilia. Il primo appuntamento, incentrato sul tema della produzione dei fiori recisi, verde e fronda, si è svolto il 26 aprile a Viareggio.

«Abbiamo impostato gli incontri - ha spiegato Massimo Gay, responsabile della Cia Versilia - sul modello dei gruppi di lavoro, con la predisposizione di un resoconto finale da consegnare a coloro che, potenzialmente almeno, hanno il potere di risolvere tali problematiche».

I mercati contadini di Camaiore, Querceta e Tonfano si arricchiscono dei fiori versiliesi

Camaiore (lu) - Da aprile il mercato contadino di Lido di Camaiore vanta la presenza di un nuovo produttore tra gli stand della Cia Toscana Nord: si tratta di Moreno Evangelisti, produttore di Capezzano, grazie al quale anche i fiori saranno a km0, cosa che garantirà una loro maggiore durata. I colori di rose, agapantus e sterlizie faranno bella mostra di sé non solo a Lido di Camaiore, ma anche il martedì a Querceta e il giovedì a Tonfano.

A cura di: Donne in Campo Toscana

La tradizione contadina delle zuppe e del riuso

FIRENZE - Dall'acquacotta maremmana alla minestra di pane della Montagna pistoiese; dalla zuppa frantoiana della provincia lucchese alla zuppa di fagioli cannellini; fino all'ormai internazionale ribollita. Nelle province toscane cambia il nome, alcuni ingredienti e i segreti familiari per avere la ricetta "perfetta", ma nella tradizione contadina del riciclo, il pane raffermo è sempre l'elemento cardine della preparazione.
Oltre ovviamente alle verdure, ai legumi, ai tagli meno nobili e alle frattaglie (anche per la preparazione del brodo per la cottura), ma sempre con un solo obiettivo: non buttare via nulla.
Nella pubblicazione dell'Anp Cia Toscana *"La cucina degli avanzi. Attraverso le ricette contadine"* ci si chiede prima di tutto "come mai gli avanzi?". E le risposte sono molteplici.
Perché nelle campagne mancava l'energia elettrica e quindi il frigorifero, anche se c'era la cantina. Perché le famiglie erano numerose e quindi bisognava cucinare in grandi quantità, anche per risparmiare tempo e risparmiare energia. Perché il pane veniva infornato una volta la settimana.
Poi c'erano le grandi lavorazioni come la trebbiatura o la battitura del grano, la vendemmia o la raccolta delle olive: l'apporto di manodopera cresceva e di conseguenza anche il quantitativo di alimenti necessari per il pasto. Ma la regola era sempre la stessa: non buttare via nulla.

Nel libretto dei pensionati dell'Anp Cia, curato da Enrico Vacirca, si trova un'analisi interessante: «Possiamo dire che sono l'abbondanza e la mancanza di cultura che fanno nascere il non rispetto per il cibo e lo spreco. Come vedremo invece è dagli avanzi della cucina che sono nati "piatti" che rappresentano la tradizione culinaria toscana in tutto il mondo».
Nella pubblicazione è possibile trovare un breve ricettario, con piatti familiari raccontati direttamente dagli "ideatori" della ricetta (come *"La frittata di pane di casa Luporini"*) e con grandi classici toscani (come la ricetta della ribollita dell'agrichef Lia Galli). *(Alfio Tondelli)*

Il PDF de *"La cucina degli avanzi"* dell'Anp Cia Toscana è scaricabile gratuitamente dall'indirizzo:
www.ciatoscana.eu/cucinaavanzi

Zuppa pastora

LA RICETTA

INGREDIENTI
(per circa 4 persone)

Ricotta di pecora, 500g; spinaci freschi (oppure bietola o borragine), 1kg circa; cipolla, 1; latte, 1 bicchiere; pelati o passata di pomodoro, 300g, pane toscano raffermo, sale e pepe, q.b.

Ricetta a cura dell'agriturismo **Lillastro**, *Roselle (GR)*
www.lillastro.it

PROCEDIMENTO

Questa zuppa è un piatto cosiddetto "povero", come l'acquacotta, e ha origini molto antiche. Attualmente è conosciuta soprattutto tra le famiglie di pastori perchè ha come ingrediente madre la ricotta.

Si mette in una grande padella la cipolla tritata a soffriggere. Poi viene aggiunta metà della ricotta e si fa leggermente cuocere con la cipolla. Si aggiungono gli spinaci puliti e si fa cuocere il tutto. Si condisce con sale e pepe. Appena gli spinaci sono cotti viene aggiunto il pomodoro e il latte.

A cottura ultimata, 5 minuti prima della fine, si aggiunge l'ultima parte di ricotta, si aggiusta di sale e pepe e si toglie dal fuoco.
In ogni piatto si mettono delle fette di pane raffermo sul fondo e si ricoprono con la zuppa e si mangia.

La ricetta di questo mese è di **Elena Barbarossa** dell'agriturismo Lillastro, new-entry tra gli agrichef toscani che partecipano all'edizione 2017 del Festival dell'Agriturismo. La ricetta è nel menu primaverile dell'agriturismo.

A cura di: Accademia dei Georgofili / www.georgofili.it

Le sfide per la zootecnia italiana

di **MARCELLO MELE**
Professore Ordinario di Scienze Animali, Università di Pisa
Accademia dei Georgofili

FIRENZE - La crisi del comparto zootecnico italiano è un fatto ormai consolidato e le statistiche, che di anno in anno si susseguono, non fanno che aggiornare un processo di declino che ha registrato, solo per parlare del settore dei piccoli e grandi ruminanti, una diminuzione di circa il 30% delle consistenze nazionali negli ultimi 30 anni. Meno pesante è il declino delle consistenze nel settore suino ed avicolo, in virtù di un trend generalizzato che ha visto una graduale sostituzione nei consumi della carne bovina con quella suina e avicola. Tale fenomeno è sicuramente collegato con la crisi economica che perdura ormai da quasi 10 anni, ma ha anche implicazioni più profonde, che si collegano a criticità di tipo nutrizionale, sociale, ambientale ed etico.
Le produzioni zootecniche, in particolare quelle collegabili all'allevamento dei ruminanti, sono bersaglio continuo di critiche da parte di numerosi settori dell'opinione pubblica, talvolta in maniera talmente sincronizzata da apparire frutto di un disegno preciso. Gli aspetti che più frequentemente sono oggetto di interesse da parte dell'opinione pubblica sono riassumibili in tre ambiti: ruolo degli alimenti di origine animale nella dieta e collegamento con patologie croniche nell'uomo; impatto degli allevamenti sull'ambiente; tutela del benessere degli animali allevati.
Nel primo caso, già a partire dagli anni 50 del secolo scorso, si sono susseguite campagne che, con diversa intensità, hanno messo sotto accusa ora il latte, ora la carne, ora il burro, ora le uova, con argomentazioni non sempre pienamente supportate da evidenze scientifiche.
Dal punto di vista dell'impatto ambientale, è noto che le produzioni zootecniche contribuiscono per circa la metà delle emissioni complessive di gas clima alteranti e per larga parte delle emissioni di metano. Questo aspetto è legato al fatto che il metano è prodotto dai ruminanti come naturale e fisiologica conseguenza della fermentazione della fibra da parte dei microrganismi simbionti che abitano il rumine e che consentono all'animale di ottenere energia dai substrati fibrosi ricchi in cellulosa, emicellulosa e pectina. Un altro contributo significativo, ma di minor entità rispetto al precedente, proviene dalle emissioni di metano e protossido di azoto da parte delle deiezioni di tutte le specie allevate. Oltre a questi due contributi ve ne sono altri, di minor entità, collegati ai gas emessi dagli impianti di produzione degli alimenti per animali, al trasporto dei mezzi tecnici, alla coltivazione delle granelle e dei foraggi, alle superfici mantenute a prato-pascolo permanente.
Gli aspetti etici e sociali sono collegati ad un cambiamento progressivo della percezione nel consumatore del rapporto con gli animali allevati. Il distacco dal mondo rurale che si è verificato negli ultimi trent'anni e che vede la popolazione residente nelle città di gran lunga superiore a quella che risiede nelle aree rurali dove si produce il cibo, ha comportato un aumento della sensibilità del consumatore verso il benessere animale. Sebbene una definizione condivisa di benessere delle singole specie di animali domestici sia ancora lontana da essere definita anche nell'ambito degli addetti ai lavori, il consumatore è sempre più alla ricerca di alimenti che diano qualche forma di rassicurazione e di garanzia rispetto al benessere animale.
Di fronte a queste sfide il comparto zootecnico italiano è effettivamente ben attrezzato e in grado di fornire risposte adeguate?
Sicuramente molte aziende stanno investendo in innovazione di processo e di prodotto per rimanere competitive rispetto agli scenari sopra delineati. Grazie anche alle misure di trasferimento di innovazione e di cooperazione tra aziende ed enti di ricerca previste dal Piano di Sviluppo Rurale, sono nate filiere finalizzate alla produzione di alimenti di elevata qualità nutrizionale e naturalmente arricchiti con nutrienti essenziali per l'uomo. Sono in aumento anche gli esempi di filiere che stanno investendo sulla certificazione ambientale di prodotto e che si sforzano di innovare i processi produttivi per renderli più sostenibili dal punto di vista ambientale. Infine, molto si sta facendo anche dal punto di vista delle tecniche di allevamento, garantendo ad esempio ambienti di allevamento sempre più controllati e confortevoli, anche grazie all'ingresso della sensoristica. Molto importante è anche lo sforzo che si sta facendo, soprattutto nell'ambito degli allevamenti intensivi di monogastrici, per la riduzione progressiva, fino alla totale eliminazione, dell'utilizzo degli antibiotici a scopo preventivo.
I numeri ci dicono che è in corso un drastico processo di selezione nei confronti delle aziende zootecniche. Solo quelle più competitive e meglio attrezzate dal punto di vista dell'innovazione sono in grado di resistere alle numerose sfide che sono in atto e che nel prossimo futuro continueranno ad esercitare una forte pressione sul comparto zootecnico. Le istituzioni hanno l'obbligo di accompagnare questo processo cercando di agevolare il ricambio generazionale e il rinnovamento tecnico e strutturale delle aziende, nella consapevolezza che il comparto zootecnico, al di là del fatto che è alla base di un'industria agro-alimentare fortemente connotata per la presenza di prodotti a marchio DOP e IGP, svolge un ruolo determinante anche nel mantenimento e nel presidio di un territorio sempre più vulnerabile, soprattutto nelle aree interne, là dove molti comprensori zootecnici trovano il loro naturale sviluppo.